

ICS S.r.l. (**I**nformazione – **C**onsulenza – **S**ervizi)
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
Tel. – Fax 030/200484 – Cellulare 328/2141282
P.I. 03601860178
e_mail roberto.scarinzi44@gmail.com, ics.srl.bovezzo@pec.it

**VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA E
DIDATTICA SVOLTA NELLE SEDI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
EST 3 (BS)
E
ADEMPIMENTI DIRIGENTE SCOLASTICO**

8/11/2025	SCARINZI Alessandra
Data sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
24	8/11/25	Aggiorna mento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				<i>A. Scarinzi</i>

INDICE

1. PREMESSA	5
2. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	5
3. ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	6
4. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO	7
5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO	8
6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI DATI GENERALI	9
6.1 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A SOSTANZE CANCEROGENE E TERATOGENE	9
6.2 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	9
6.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE	10
6.4 VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI	10
6.5 VALUTAZIONE RISCHIO POLVERI	10
6.6 VALUTAZIONE RISCHIO FUMI	10
6.7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO	11
6.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	12
6.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CAMPI ELETTRROMAGNETICI	13
6.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	14
6.11 VALUTAZIONE FUMO PASSIVO	26
7. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DIDATTICA	27
7.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO	27
7.2 PERSONALE DOCENTE	31
7.3 ALUNNI	33
7.4 COLLABORATORI SCOLASTICI	34
8. SORVEGLIANZA SANITARIA	42
9. FATTORI DI RISCHIO PSICOSOCIALI	44
9.1 STRESS DA LAVORO CORRELATO	44
9.2 IL BULLISMO	46
9.3 IL BURN-OUT	47
9.4 MOBBING	47
9.5 DIFFERENZE DI ETÀ	48
9.6 PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	48
10. VALUTAZIONE RISCHIO ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE	50
10.1 CIRCOLARE DA EMETTERE	51

11.PCTO(EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO) ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

11.1 LETTERA DA INVIARE ALLA DIREZIONE DELL'ISTITUTO SUPERIORE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

11.2 LETTERA DA CONSEGNARE AGLI STAGISTI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

12.DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 62

13.TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI 71

14.TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI 91

Principali norme di riferimento: 91

15.PIANO DI PRIMO SOCCORSO 92

15.1 ADEMPIMENTI ADOTTATI 92

15.2 CONTENUTO DELLA LETTERA DI NOMINA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO 93

15.3 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO 94

15.4 PACCHETTO DI MEDICAZIONE 95

16.CONTROLLI PERIODICI 96

17.FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE 97

17.1 ADDESTRAMENTO SPECIFICO 97

17.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE 97

18.PIANO DI EMERGENZA 98

19.ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO 98

20.ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE 100

21.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO 102

1. PREMESSA

Il presente documento è complementare e parte integrante di ciascun documento relativo ai plessi periferici e dovrà essere consegnato agli organi di vigilanza congiuntamente al DVR del singolo plesso.

2. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

3. ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dal 1 maggio 2012 essendo trascorsi 4 anni dalla entrata in vigore del D.Lgs 81/08 “Testo unico sulla sicurezza “ lo stesso si applica anche alle scuole di ogni ordine e grado anche in assenza del Decreto attuativo previsto dall’art. 3 comma 2 del Testo unico; pertanto deve essere nominato l’Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP). La persona incaricata dovrà partecipare al corso di formazione di durata pari a 52 ore (Modulo A, 28 ore e Modulo C 24 ore ATECO 8) e successivamente dovrà partecipare all’aggiornamento obbligatorio di 40 ore ogni 5 anni.

Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Nominare e formare l’ASPP, qualora nessun dipendente accetti l’incarico verbalizzare l’esito negativo della ricerca..	

4. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nel laboratorio di informatica sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Il Dirigente scolastico ha impartito una disposizione per il controllo preventivo a vista dell'integrità delle apparecchiature con alimentazione elettrica. Considerato inoltre che il personale ha partecipato ad azioni di formazione ed informazione, il rischio residuo legato all'attività didattica ed all'utilizzo delle apparecchiature e degli attrezzi da lavoro è considerato **accettabile**.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE".
[Priorità 1]

Emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico può essere affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature, oppure ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo).
[Priorità 2]

5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nel laboratorio di informatica sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Il Dirigente scolastico ha impartito una disposizione per il controllo preventivo a vista dell'integrità delle apparecchiature con alimentazione elettrica. Considerato inoltre che il personale ha partecipato ad azioni di formazione ed informazione, il rischio residuo legato all'attività didattica ed all'utilizzo delle apparecchiature e degli attrezzi da lavoro è considerato **accettabile**.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE".
[Priorità 1]

Emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico può essere affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature, oppure ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo).
[Priorità 2]

6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI DATI GENERALI

6.1 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A SOSTANZE CANCEROGENE E TERATOGENE

Nella scuola non sono in atto lavorazioni e non sono presenti sostanze con etichettatura H350 e H 350i o H360. Non sono presenti polveri di legnami considerati “duri”, ammine aromatiche, sostanze teratogene, mutagene, cancerogene di cui agli allegati del D.Lgs 81/08, o prodotti sottoposti a discipline normative particolari. Non è perciò rilevante il rischio di contatto con tali sostanze.

6.2 VALUTAZIONE RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Non sono presenti fonti di radiazioni ionizzanti nella scuola, non essendo presenti materiali di tipo radioattivo o potenzialmente tali. Non sono utilizzati apparecchi di tipo radiogeno, radiografici o attrezzature che potrebbero esserne fonte. All'interno della scuola non sono presenti locali interrati per i quali il rischio Radon possa essere ritenuto significativo o possa costituire comunque un rischio da valutare con attenzione o mediante rilevazioni strumentali. Non sono presenti fonti di radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici) e non vi è traccia di tali fonti nemmeno in prossimità della scuola. Sono presenti linee elettriche ed apparecchiature elettroniche che potenzialmente inducono campi elettromagnetici, ma di intensità tale da non creare pregiudizio alla salute degli occupanti e tale da rispettare i limiti imposti dai vigenti standard internazionali e nazionali. Non sono presenti all'interno della scuola attività o macchinari con sorgenti laser non controllate, libere o tali da potere arrecare rischio alle persone. Non sono presenti fonti di radiazioni UV o simili.

6.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Al momento del sopralluogo nella scuola non sono installate apparecchiature e non vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA. L'attività lavorativa non comporta esposizione a rumore impulsivo ed i valori di esposizione ed i valori di azione sono inferiori a quelli indicati dall'art. 189, del D.Lgs 81/08, (al riguardo si richiama anche l'elenco delle attività e mansioni con L_{EP} normalmente minori di 80 dB (A), riportato nell'Allegato 1 alle Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emesse dall'ISPESL).

6.4 VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

Non esistono fonti di vibrazioni significative o pericolose per gli addetti. Non è ritenuto necessario effettuare valutazioni analitiche o strumentali non essendo presenti apparecchiatura/macchinari per i quali il rischio possa essere ritenuto sensibile.

6.5 VALUTAZIONE RISCHIO POLVERI

Nella scuola non si svolgono operazioni o lavorazioni che comportano formazioni di fumi o polveri in quantità tale da dovere installare sistemi di aspirazione di qualsiasi genere. Non sono presenti fonti di polvere di legnami di tipologia "dura" o altre polveri di tipo pericoloso.

6.6 VALUTAZIONE RISCHIO FUMI

Non sono presenti all'interno delle attività compiti comportanti la formazione di fumi. Non vengono eseguite operazioni di saldatura o lavorazioni che comportino saldatura.

6.7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Come stabilito dall'art. 271 del Dlgs 81/08 è stata effettuata la valutazione dei rischi da agenti biologici. Nella scuola non sono presenti operazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici, così come definiti dagli allegati di cui al DLgs 81/98 Titolo X.

Le attività previste non comportano la deliberata intenzione di operare con agenti biologici.

Possono essere presenti altri fattori di agenti biologici tipici delle comunità, in particolare agenti di malattie esantematiche, parassitosi o contaminanti occasionali per attività a rischio per il personale (pulizia servizi, pulizie aree esterne, soccorso feriti). E' utile prevedere misure igieniche idonee e, in qualche caso, promuovere la profilassi vaccinale (es. rosolia per lavoratrici in età fertile, tetano per collaboratori scolastici). Opportuni interventi di informazione , in particolare per quanto concerne le lavoratrici in gravidanza.

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio a livelli trascurabili.

Per le insegnanti di sostegno della scuola primaria all'atto della gravidanza sarà valutata l'immunità rispetto a Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, citomegalovirus, etc; e alla eventuale esposizione ad Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi -ex art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e smi (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 2).

Raccomandazione per il Dirigente scolastico

Promuovere in accordo con il Medico Competente incontri di formazione informazione su misure igieniche idonee e su profilassi vaccinale.

[Priorità 1]

6.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA RADIZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”.

ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI

- Elementi costituenti gli impianti di illuminazione degli ambienti sede di lavoro: uffici, archivi, locali di servizio, aree esterne;
- Sistemi di videoproiezione;
- Monitor di computer;
- Fotocopiatrici;
- Stampanti di uffici.

Le attrezzature di ufficio e gli elementi costituenti gli impianti di illuminamento sono definibili, in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, “ esenti” in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 5.07 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL (rev. 02 approvata il 10 marzo 2010).

Presso gli ambienti scolastici sono installate apparecchiature ricadenti tra quelle considerate “ esenti” dalla normativa tecnica vigente e non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale alle ROA superiore ai limiti di esposizione.

6.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI

NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”;
- Norma CEI EN 50499.

ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI

- Monitor di computer;
- Sistemi wireless;
- Linee elettriche,
- Emittenti radio

I campi elettromagnetici che vengono prodotti all'interno degli edifici scolastici costituiscono un rischio per la salute di allievi e personale assolutamente paragonabile (e molto spesso assai inferiore) a quello cui è mediamente esposta la popolazione tutta, nell'uso continuativo e diffuso a tutti i livelli di apparecchiature e impianti elettrici ed informatici, sia negli ambienti domestici che in quelli di vita. Misurazioni di campi elettrico e magnetico effettuate in esperienze didattiche condotte in molti istituti all'interno di laboratori di informatica, con numerosissimi computer accesi e funzionanti, anche in presenza di sistemi wireless per il collegamento ad internet, hanno portato a valori inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Esito analogo hanno avuto misurazioni effettuate a ridosso di quadri elettrici di impianti di potenza, anche di grandi dimensioni.

Nei pressi degli edifici scolastici dell'istituto comprensivo (a distanza inferiore ai 10 metri) non esistono linee elettriche a tensione superiore ai 130 KV. Nei pressi degli edifici scolastici dell'istituto comprensivo non esistono emittenti radio.

In conclusione emerge che il problema dei campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature presenti negli edifici scolastici possono essere definite “giustificabili” ai sensi del norma CEI EN 50499. Inoltre la loro ubicazione è tale per cui gli utilizzatori delle apparecchiature quali ed es. LIM, Wireless operano a distanze superiori a 50 cm. Non sono pertanto necessarie misure di protezione.

6.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Come stabilito dal Titolo IX SOSTANZE PERICOLOSE del decreto legislativo n. 81/08 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

Il procedimento adottato è conforme a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/08 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose degli agenti;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore e dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52 e 16 luglio 1998, n. 285 e successive modifiche;
- c) livello, tipo e durata delle esposizioni;
- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX del decreto legislativo 81/08;
- f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

In base ai criteri sopra esposti il rischio chimico si riferisce essenzialmente al contatto con sostanze chimiche classificate come segue utilizzate per le operazioni di pulizia degli arredi e degli ambienti. L'esecuzione delle fasi di pulizia è svolta da personale addetto ed è stata individuata la seguente mansione a rischio: **collaboratori scolastici**. Il personale docente non esegue attività per le quali sussiste un contatto con le sostanze chimiche.

ICS S.r.l. (**I**nformazione – **C**onsulenza – **S**ervizi)
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
Tel. – Fax 030/200484 – Cellulare 328/2141282
P.I. 03601860178
e_mail roberto.scarinzi44@gmail.com, ics.srl.bovezzo@pec.it

Lavoratori che utilizzano le sostanze - Collaboratori scolastici

Quantità utilizzata da ogni lavoratore – meno di 1 kg alla settimana

Frequenza utilizzo - 10 - 25% del tempo di lavoro (meno di 2 ore/giorno)

DPI – come indicati dalle schede di sicurezza

Sostanze utilizzate	Frase di Rischio	Valore del Rischio residuo R per la salute	Dpi da consegnare
CANDEGGINA SPRAY	H290 Può essere corrosivo per i metalli. H314 1A Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H318 Provoca gravi lesioni oculari H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	19,33	Protezione degli occhi Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Protezione delle mani Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374)
SGRASSATORE LIMONE AMACASA	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H318 Provoca gravi lesioni oculari	17,78	Protezione degli occhi Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166). Protezione delle mani Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374)
CRISTAL GLASS MULTIUSO	Non pericoloso	_____	_____
SCRIC PAVIMENTI	Non pericoloso	_____	_____
SCRIC FORMIO	H315 Provoca irritazione cutanea H318 Provoca gravi lesioni oculari H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	13,92	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Non necessaria durante il normale utilizzo
WC VERDE AMACASA	H290 Può essere corrosivo per i metalli. H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H335 Può irritare le vie respiratorie. H412 Nocivo per gli organismi acquatici	17,78	Protezione degli occhi Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166). Protezione delle mani Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
BIOFORM PLUS	H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare. H412 Nocivo per gli organismi acquatici	9,28	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti

			chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3).
CIF SPRAY CON CANDEGGINA	H318 Provoca gravi lesioni oculari. H314 1A Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H315 Provoca irritazione cutanea	19,33	Protezione degli occhi Occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati devono essere usati quando la valutazione di un rischio ne indica la necessità per evitare esposizione a schizzi di liquidi, spruzzi, gas o polveri.
DECS COMPRESSE AMBIENTE	H319 - Provoca grave irritazione oculare. H335 - Può irritare le vie respiratorie. H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici. H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	10,02	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)
DESCALER	H314 1A Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	19,33	Protezione degli occhi Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari (EN 166). Protezione delle mani Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale. (EN 388 - EN 374 fattore di protezione 6, corrispondente a un tempo di permeazione >480 minuti).
DIS INK	H319 Provoca grave irritazione oculare.	9,28	Protezione degli occhi Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Protezione delle mani Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

FLASH ECOLABEL	H319 Provoca grave irritazione oculare	9,28	Protezione degli occhi Utilizzare occhiali chiusi non usare lenti a contatto (ad es.EN 166) Protezione delle mani Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale. (EN 388 - EN 374 fattore di protezione 6, corrispondente a un tempo di permeazione >480 minuti).
FLASH ECOLABEL	H319 Provoca grave irritazione oculare	9,28	Protezione degli occhi Utilizzare occhiali chiusi non usare lenti a contatto (ad es.EN 166) Protezione delle mani Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale. (EN 388 - EN 374 fattore di protezione 6, corrispondente a un tempo di permeazione >480 minuti).
FLOOR CLEANER	Non pericoloso	_____	_____
GREASE & INK REMOVER	Non pericoloso	_____	_____
LABIOGERM 80	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici. H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H319 Provoca grave irritazione oculare. H335 Può irritare le vie respiratorie. H302 Nocivo se ingerito	10,02	Protezione degli occhi Occhiali protettivi a tenuta Protezione delle mani Guanti protettivi
MDS NET CREMA	H318 Provoca gravi lesioni oculari	13,92	Protezione degli occhi Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166). Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3).

MDS LAVAINCERA	NET	H319 Provoca grave irritazione oculare EUH 202 Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.	9,28	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Non necessaria durante il normale utilizzo.
MDS NET LAVATRICE		H318 Provoca gravi lesioni oculari EUH208 Contiene Sale d'ammonio quaternario. Può provocare una reazione allergica.	13,92	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Non necessaria durante il normale utilizzo.
MDS NET MANI		Non pericoloso	_____	_____
MDS NET PIATTI		H319 Provoca grave irritazione oculare	9,28	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Non necessaria durante il normale utilizzo.
MULTI CLEANER	PURPOSE	Non pericoloso	_____	_____
RESTROOM CLEANER		Non pericoloso	_____	_____
SANITIZER GEL MANI IDROALCOLICO		H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili. H319 Provoca grave irritazione oculare	9,28	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Non necessaria durante il normale utilizzo.
SANOFORM		H319 Provoca grave irritazione oculare. H315 Provoca irritazione cutanea.	9,28	Protezione degli occhi Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Protezione delle mani Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
ALCOOL DENATURATO AMACASA	ETILICO 90°	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili. H319 Provoca grave irritazione oculare	9,28	Protezione degli occhi Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Protezione delle mani Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

VALGEL GEL IGIENIZZANTE MANI	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili. H319 Provoca grave irritazione oculare	9,28	Protezione degli occhi Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Protezione delle mani Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
BIOFORM PLUS	H315 Provoca irritazione cutanea H319 Provoca grave irritazione oculare. H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	9,28	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374- 3)
CHANTECLAIR SGRASSATORE MARSIGLIA	H318 Provoca gravi lesioni oculari. H315 Provoca irritazione cutanea	13,92	Protezione degli occhi Non necessaria durante il normale utilizzo. Protezione delle mani Non necessaria durante il normale utilizzo.
GEL MANI BIOXCARE	Non pericoloso	-----	-----
SCRIC PAVIMENTI	Non pericoloso	-----	-----
SN SANI GEL	Non pericoloso prodotto cosmetico	-----	-----
RESTROOM CLEANER	Non pericoloso	-----	-----
KISRGEL	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili. Irritazione oculare, categoria H319 Provoca grave irritazione oculare. H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.	10,82	Protezione degli occhi Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Protezione delle mani Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
STAR CLEAN	Non pericoloso	-----	-----
LYSOFORM PROFESSIONALE	H315 - Provoca irritazione cutanea. H318 - Provoca gravi lesioni oculari. H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	13,92	Protezione degli occhi Occhiali protettivi (EN166). Protezione delle mani Guanti protettivi resistenti agli agenti chimici (EN 374). Verificare le istruzioni riguardanti la permeabilità ed il tempo di penetrazione, indicate dal fornitore di guanti. Considerare condizioni d'uso locali specifiche, come rischi di

			schizzi, cute lesa dell'operatore, tempo di contatto e temperatura. Guanti suggeriti per contatto prolungato: Materiale: gomma butilica Tempo di penetrazione: >= 480 min Spessore del materiale: >= 0.7 mm Guanti suggeriti per protezione contro schizzi: Materiale: gomma nitrilica Tempo di penetrazione: >= 30 min Spessore del materiale: >= 0.4 mm Guanti protettivi di tipo diverso che garantiscano una protezione simile possono essere scelti su indicazione del fornitore.
CLEAN SOL	H315 Provoca irritazione cutanea. H319 Provoca grave irritazione oculare. H335 Può irritare le vie respiratorie.	10,05	Protezione degli occhi evitare il contatto con gli occhi. In presenza di polvere nell'aria usare occhiali protettivi a tenuta. Protezione delle mani usare guanti di gomma (pvc, etc).
DETERGENTE PER WC FAST & GO	H314 1A- Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	19,33	Protezione degli occhi Indossare maschera Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3).
PAVIMENTI NEUTRO FLOREALE	Non Pericoloso	_____	_____
FAST & GO VETRI	Non pericoloso	_____	_____
FAST & GO SGRASSATORE	Non pericoloso	_____	_____
FAST & GO BAGNO	H315 - Provoca irritazione cutanea H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea. H319 - Provoca grave irritazione oculare.	18,55	Protezione degli occhi Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166) Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti

			protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)
FAST & GO INCHIOSTRI	H226 - Liquido e vapori infiammabili. H315 – Provoca irritazione cutanea H319 – Provoca grave irritazione oculare.	9,28	Protezione degli occhi Non necessaria per il normale utilizzo. Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)
GO MANI	Non pericoloso	_____	_____
GO LAVAINCERA	Non pericoloso	_____	_____
GO KAL	H314 1B- Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	17,78	Protezione degli occhi Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166) Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

Il rischio chimico è stato valutato applicando il metodo MoVaRisCh adottato dalle Regioni Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna che prevede la individuazione del rischio chimico in relazione alla **pericolosità intrinseca (P)** e alla **esposizione (E)**. La pericolosità delle sostanze è stata identificata con le frasi di rischio R. Ad ogni frase R è stato assegnato un punteggio (score) $R = P \times E$. Lo score più alto delle sostanze utilizzate è pari a **6,25 corrispondente alle frasi di rischio (h314_1A)**.

Considerati i seguenti elementi sono stati successivamente calcolati l'indice di E_{in}al e E_{cute} considerando:

- Tipologia d'uso : uso in inclusione in matrice
- Tipologia di controllo : manipolazione diretta
- Tempo d'esposizione : inferiore a 15 minuti
- Distanza d'uso : da 1 m e inferiore a 3 m
- Tipologia d'esposizione cutanea : contatto accidentale
- Quantità giornaliera usata : < 0,1 Kg

Indicatore di Disponibilità: 1 E_(in)al): 0,75

Indicatore d'Uso: 1 E_(cute): 3,00

Indicatore di Compensazione: R_(in)al): 4,69

Sub-Indice di Intensità: 1 R_(cute): 18,8

Valore del Rischio R: 19,33

Secondo il metodo MoVaRisCh i valori di rischio compresi tra 15 e 20 sono considerati **non irrilevanti per la salute**.

Per cui il rischio chimico nei plessi dell'istituto può essere definito basso per la sicurezza ma non irrilevante per la salute.

Il Dirigente scolastico ha nominato il Medico Competente ed ha avviato da tempo la sorveglianza sanitaria.

I collaboratori scolastici hanno partecipato al corso di formazione ed informazione nel corso del quale sono stati illustrati i seguenti argomenti: rischio chimico e utilizzo dei DPI. I lavoratori parteciperanno ai corsi di aggiornamento con modalità e contenuti indicati nell'accordo Stato – Regioni del 21 dicembre 2011.

Sono comunque state adottate le seguenti misure e sono state impartite le seguenti disposizioni.

Misure

Il Dirigente scolastico ha disposto che ogni sostanza potenzialmente pericolosa sia ordinata solo dopo la valutazione della relativa scheda di sicurezza da parte del Datore di lavoro, del RSPP e del Medico Competente. Ad un assistente amministrativo è stato affidato l'incarico di conservare l'elenco delle sostanze potenzialmente pericolose utilizzate nei plessi scolastici e le schede di sicurezza sono state consegnate ai collaboratori scolastici.

Disposizioni impartite con lettera individuale

- leggere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato;
- leggere le prescrizioni d'uso indicate sul contenitore delle sostanze utilizzate ed attenersi scrupolosamente a quanto scritto,
- tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini, conservando le sostanze utilizzate nel locale a ciò destinato che è mantenuto chiuso a chiave;
- non lasciare il materiale abbandonato sul carrello utilizzato per le pulizie;
- usare obbligatoriamente i guanti per evitare il contatto delle sostanze chimiche con la pelle. In caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente;
- divieto di miscelare i prodotti tra loro per evitare reazioni chimiche che possono provocare schizzi.
- obbligo di utilizzare gli occhiali con protezione anti schizzo durante le operazioni di diluizione dei prodotti.

Durante l'utilizzo delle sostanze chimiche il personale ha ricevuto la disposizione di adottare i seguenti provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- utilizzare i guanti idonei per evitare il contatto o l'assorbimento cutaneo; in caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente
- aerare i locali tramite l'apertura delle finestre in modo da ridurre la concentrazione del prodotto nell'aria;
- limitare la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze allo stretto necessario per limitare il livello di esposizione.

- proibire l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per permettere ai pavimenti di asciugare onde evitare di muoversi su superfici potenzialmente scivolose.

Raccomandazione per il Dirigente scolastico

Conformemente a quanto stabilito dal comma 6 dell'articolo 223 del D.lgs 81/08, prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi. [Priorità 1]

In conformità all'art. 15 del D.lgs 81/08 "Misure generali di tutela" sostituire ciò che è pericoloso con ciò che lo è meno. [Priorità 1]

6.11 VALUTAZIONE FUMO PASSIVO

In ottemperanza al disposto del D.Lgs. 81/08 TITOLO IX – Capo I “Protezione da agenti chimici” e capo II “protezione da agenti cancerogeni e mutageni”,

- preso atto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo IARC (International Agency for Research on Cancer) con pronunciamenti successivi hanno stabilito che il fumo passivo è un agente cancerogeno accertato;
- considerato che Il D.Lgs. n. 25 del febbraio 2002 "Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro" obbliga a valutare tutti i rischi chimici presenti sul posto di lavoro e di concerto con il D.Lgs. 81/08 ne prevede per i cancerogeni, se possibile, l'eliminazione;
- considerato che le norme in vigore prescrivono il divieto di fumo in tutti i luoghi di lavoro, le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la nomina di personale incaricato di procedere all'accertamento delle infrazioni, le caratteristiche della segnaletica indicante il divieto di fumo (legge n. 584 dell'11 novembre 1975; direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995; art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001; art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3; accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2003; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; circolare del Ministero della Salute 17 dicembre 2004).

Il datore di lavoro (dirigente scolastico):

- ha disposto il divieto di fumo in tutti i locali ed in tutte le aree di pertinenza della scuola compreso l'utilizzo delle così dette sigarette elettroniche.
- ha nominato gli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni.

L'informazione in merito al divieto di fumo è stata effettuata mediante apposizione di cartelli conformi a quanto indicato nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; in essi, oltre al divieto di fumo, sono riportate le seguenti informazioni:

- i nominativi degli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni,
- l'ammontare (min e max) della sanzione,
- che la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni (art. 7 della Legge 11 Novembre 1975, n°584).

E' compito dei dipendenti specificatamente incaricati vigilare sull'osservanza della disposizione.

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E DIDATTICA

7.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il Personale è addetto ai servizi amministrativi e di supporto organizzativo - logistico alle attività scolastiche. Le attività impiegate si svolgono interamente all'interno della scuola e non comportano rischi specifici. In particolare i compiti svolti dal personale sono così riassunti:

- gestione pratiche amministrative del personale: contratti di lavoro e inquadramento economico; retribuzione e compensi vari; servizi di carriera; assenze; procedimenti pensionistici; aggiornamento;
- gestione pratiche amministrative degli alunni: rilascio attestati e certificazioni; visite guidate e viaggi istruzione; assenze;
- relazioni con il pubblico: rapporti con l'esterno; tenuta protocollo; cura della corrispondenza; rilascio documentazioni;
- gestione logistico-organizzativa: acquisto materiale e beni di consumo; archiviazione documenti; tenuta registri inventariali e di magazzino; fatture;

supporto operativo alle attività progettuali; istruttoria preliminare alla stipula dei contratti.

L'attività d'ufficio viene svolta mediante l'utilizzo di video terminali per un tempo medio settimanale superiore alle 20 ore; è stato nominato il Medico competente ed in accordo con lo stesso è stata avviata la sorveglianza sanitaria del personale.

Nella segreteria sono presenti video terminali con le seguenti caratteristiche: l'immagine sullo schermo ha una buona definizione ed è stabile, i caratteri sono ben leggibili. La brillantezza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolabili. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente e non ha riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore. La tastiera è inclinabile, opaca e dissociata dallo schermo e permette di assumere una posizione confortevole, lo spazio dinanzi è

sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia; i simboli sono leggibili. Lo spazio garantisce una illuminazione sufficiente ed un contrasto tra lo schermo e l'ambiente. Le finestre sono munite di opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Il Dirigente scolastico ha impartito le seguenti disposizioni per un utilizzo dei Video terminali; si ritiene comunque utile incaricare il Medico competente di svolgere una azione informativa per un utilizzo corretto dei Video terminali.

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento degli assistenti amministrativi.

Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

DISPOSIZIONI IMPARTITE IN MERITO ALL'USO DEI VIDEOTERMINALI:

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videotermini deve essere avvicinata con altre attività d'ufficio così da evitare di operare per tempi lunghi al videoterminale: **interrompere ogni due ore l'attività al videoterminale e svolgere lavori che non comportino uno sforzo visivo.**

◆ *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo scheletrici:*

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a c.ca 50/70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

◆ *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi:*

- Orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi/schermo sia pari a c.ca 50/70 cm;
- Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad es. la correzione di un testo scritto;
- Cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.

◆ *Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale:*

- Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;

- Rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- Utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
- In caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi ad un collega esperto e/o chiamare un tecnico per la soluzione del problema.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché il personale controlli visivamente l'integrità delle prese, delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature elettriche dell'ufficio.

La scuola dispone di macchine per le fotocopie collocate in ambienti aperti ed aerati.

Dalle schede tecniche in possesso della Direzione dell'istituto comprensivo risulta che i toner per le stampanti e le fotocopiatrici non contengono sostanze cancerogene o possibili cancerogeni, che non sono classificati come irritanti e sensibilizzanti.

Relativamente all'uso delle **fotocopiatrici** per evitare l'esposizione al pulviscolo ed alle fonti inquinanti dell'aria il Dirigente ha emesso le seguenti disposizioni: Eseguire le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato;

- ◆ Sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente,
- ◆ Garantire un'aerazione costante del locale.
- ◆ Eseguire a rotazione le fotocopie.

➤ **IN MERITO ALL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:**

Disporre sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;

- ◆ assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
- ◆ Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
- ◆ **Non fumare;**
- ◆ Chiudere sempre a chiave l'archivio.

In particolare il Dirigente ha invitato le assistenti amministrative di informarlo sullo stato di gravidanza in modo da prendere i provvedimenti conseguenti.

7.2 PERSONALE DOCENTE

Gli insegnanti assolvono al compito di insegnamento; assistenza educativa; vigilanza sugli alunni. In particolare i compiti svolti dal personale sono così riassunti:

- svolgimento delle lezioni durante il lavoro d'aula, nei laboratori, nelle uscite didattiche sul territorio;
- assistenza educativa durante il servizio mensa;
- vigilanza sugli alunni: accoglienza in ingresso, vigilanza in un uscita e durante le pause delle attività didattiche;
- predisposizione, registrazione e documentazione del lavoro didattico;
- valutazione degli alunni e certificazione degli esiti finali;
- partecipazione ai lavori degli organi collegiali;
- cura dei rapporti con le famiglie.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché gli insegnanti controllino visivamente l'integrità delle prese e degli interruttori delle aule nonché delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature didattiche elettriche (es. proiettori di diapositive e lavagne luminose).

L'attività si svolge prevalentemente in aula e/o nei laboratori. Non vengono utilizzate apparecchiature rumorose.

Per l'attività didattica nel laboratorio di informatica gli insegnanti sono stati incaricati di informare gli allievi sulle misure specifiche di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni e, prima di dare tensione agli impianti didattici devono verificare che non siano presenti condizioni che possano causare incendi o infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti con parti in tensione

Per le insegnanti il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo "Lavoratrici madri" per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento. In particolare il Dirigente ha invitato le insegnanti di informarlo sullo stato

di gravidanza in modo da prendere i provvedimenti conseguenti, compresa, qualora fosse necessario, la richiesta di interdizione anticipata del lavoro.

Le insegnanti sono state dotate di guanti idonei il cui utilizzo è obbligatorio in occasione del soccorso ad alunni feriti con perdita di sangue.

E' stato considerato il rischio di patologie correlate alla fatica vocale. Al momento del sopralluogo non sono state segnalate situazioni scolastiche.

L'utilizzo degli arredi a misura di bambino avviene per periodi limitati della giornata di lavoro e su scelta del dipendente, pertanto non è tale da determinare problematiche posturali, che sono invece tenute presenti per le insegnanti in stato di gravidanza.

Per le insegnanti di sostegno della scuola primaria all'atto della gravidanza sarà valutata l'immunità rispetto a Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, citomegalovirus, etc; e alla eventuale esposizione ad Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi -ex art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e smi (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 2).

Raccomandazione per il Dirigente scolastico

Qualora dovessero insorgere situazioni che comportino uno sforzo vocale prolungato, intervenire sulla organizzazione del lavoro e segnalare al Medico competente l'insorgenza di patologie correlate alla fatica vocale. [Priorità 2]

7.3 ALUNNI

L'attività didattica svolta nelle aule non presenta rischi specifici significativi.

Il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione ; tale incarico è affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature.

Le esercitazioni nell'aula di artistica non presentano rischi particolari in quanto vengono utilizzate tempere ad acqua.

Le esercitazioni di informatica sono eseguite sotto la stretta sorveglianza dell'insegnante il quale vigila affinché le esercitazioni vengano eseguite secondo le indicazioni descritte agli alunni. Prima di dare tensione agli impianti didattici l'insegnante verifica che non siano presenti condizioni che possano causare infortuni dovuti a contatti diretti e indiretti. I video terminali presenti nel laboratorio hanno le seguenti caratteristiche: l'immagine sullo schermo ha una buona definizione ed è stabile, i caratteri sono ben leggibili. La brillantezza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolabili. Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente e non ha riverberi che possono causare molestia all'utilizzatore. La tastiera è inclinabile, opaca e dissociata dallo schermo e permette di assumere una posizione confortevole, lo spazio dinanzi è sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia; i simboli sono leggibili. Lo spazio garantisce una illuminazione sufficiente ed un contrasto tra lo schermo e l'ambiente.

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Informare gli insegnanti relativamente agli incarichi loro assegnati circa la sorveglianza, l'individuazione e l'adozione delle misure di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni di laboratorio.

[Priorità 1]

7.4 COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici sono addetti ai servizi generali della scuola; in particolare svolgono le seguenti attività:

- collaborazione con i docenti e con l'insieme dei servizi logistici dell'Istituto;
- accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni;
- ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap anche per l'uso dei servizi e la cura dell'igiene personale;
- assistenza durante la mensa scolastica;
- accoglienza ed ausilio del pubblico;
- custodia e sorveglianza sui locali scolastici;
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi;
- pulizia e piccola manutenzione degli arredi;

L'attività lavorativa si svolge normalmente su turni mattutini e pomeridiani.

Il personale per le pulizie dei locali e degli arredi utilizza detersivi e detergenti classificati come irritanti **(Xi)** il rischio chimico residuo può essere definito per legge **basso per la sicurezza ed non irrilevante per la salute** come evidenziato nel Capitolo "Valutazione del rischio Chimico".

I collaboratori scolastici hanno partecipato al corso di formazione ed informazione nel corso del quale sono stati illustrati i seguenti argomenti: rischio chimico e DPI. I lavoratori parteciperanno ai corsi di aggiornamento con modalità e contenuti indicati nell'accordo Stato – Regioni del 26 gennaio 2012.

Ai collaboratori sono state inoltre impartite con lettera individuale le seguenti disposizioni:

- leggere la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato;
- leggere le prescrizioni d'uso indicate sul contenitore delle sostanze utilizzate ed attenersi scrupolosamente a quanto scritto,
- tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini, conservando le sostanze utilizzate nel locale a ciò destinato che è mantenuto chiuso a chiave;
- non lasciare il materiale abbandonato sul carrello utilizzato per le pulizie;

- usare obbligatoriamente i guanti per evitare il contatto delle sostanze chimiche con la pelle. In caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente;
- divieto di miscelare i prodotti tra loro per evitare reazioni chimiche che possono provocare schizzi.

Durante l'utilizzo delle sostanze chimiche il personale ha ricevuto la disposizione di adottare i seguenti provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- utilizzare i guanti idonei per evitare il contatto o l'assorbimento cutaneo; in caso di contatto accidentale il personale è stato invitato a lavarsi abbondantemente con acqua corrente
- aerare i locali tramite l'apertura delle finestre in modo da ridurre la concentrazione del prodotto nell'aria;
- limitare la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze allo stretto necessario per limitare il livello di esposizione.
- proibire l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per permettere ai pavimenti di asciugare onde evitare di muoversi su superfici potenzialmente scivolose.

Se per l'attività di pulizia il personale utilizza apparecchiature elettriche deve accertarsi dello stato di conservazione del cavo elettrico di alimentazione e della integrità della spina. Richiedere la sostituzione quando sono presenti rotture o tagli che rendono visibili i conduttori elettrici.

Nella scuola non sono presenti lavorazioni che implicano la manipolazione di agenti biologici; solo in occasione della pulizia dei servizi igienici e nella pulizia delle persone diversamente abili può essere presente il rischio di contatto con sostanze organiche. Il personale è stato dotato di guanti idonei il cui utilizzo è obbligatorio ed è stato informato che in caso di contatto accidentale deve provvedere immediatamente a lavarsi con acqua corrente e sapone.

I Collaboratori scolastici devono obbligatoriamente indossare i guanti per le pulizie dei servizi igienici, utilizzando al riguardo anche gli attrezzi appositi in modo da evitare il rischio biologico.

L'uso dei guanti è obbligatorio anche in occasione del soccorso ad alunni feriti con perdita di sangue.

Movimentazione manuale dei carichi

Le attività previste comportano la movimentazione manuale di pesi di lieve entità e con bassa frequenza spostamenti di arredi, archiviazione materiale, spinta di carrelli. Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare eccessivo affaticamento o rischi dorso-lombari, torsione del tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili. La forma e il volume dei carichi permettono di afferrarli con facilità e la struttura esterna non comporta rischio di lesioni. Il pavimento è idoneo alle attività fisiche e lo spazio libero in verticale permette l'agevole svolgimento della mansione.

Considerato quanto sopra l'indice di rischio calcolato secondo la scheda NIOSH è risultato inferiore ad 1 ed è quindi può essere definito **trascurabile** come si evince dai due esempi sotto riportati relativi ad una collaboratrice di età superiore a 18 anni. .

Relativamente alla sollecitazione degli arti superiori il rischio è limitato alla eventuale esacerbazione di segni/sintomi correlabili a patologie preesistenti a carico del sistema mano braccio. I lavoratori turnano nell'attività di pulizia che impegna non più del 10-25% dell'attività lavorativa, limitandosi prevalentemente alla pulizia dei pavimenti e dei banchi, raramente delle vetrate.

Ai collaboratori scolastici sono state impartite le seguenti disposizioni da seguire per la movimentazione dei carichi .

1. Se da terra: avvicinarsi al corpo da sollevare, flettere le gambe, sollevare il carico mantenendo la presa e tenendolo il più vicino possibile al busto, quindi rialzarsi distendendo le gambe. E' sconsigliabile piegare la schiena tenendo le gambe dritte;
2. Se da media altezza: avvicinarsi al carico mantenendo il busto diritto in modo da fare corpo unico con il carico. E' sconsigliabile flettere la schiena e distendere le braccia.

3. Segnalare al Medico Competente (richiesta visita straordinaria ai sensi delle normative vigenti) eventuali disturbi correlabili con l'attività lavorativa

ATTIVITÀ ESAMINATA: ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI CONTENUTI IN FALDONI DEL PESO DI 6,00 KG.

Costante di peso Kg

Femmina di età superiore a 18 anni	15 Kg
------------------------------------	-------

Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento

Altezza cm 50	Fattore 0,93
---------------	--------------

Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento

Dislocazione cm 100	Fattore 0,87
---------------------	--------------

Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie

Dislocazione cm 40	Fattore 0,63
--------------------	--------------

Angolo asimmetria del peso

Dislocazione angolare 90°	Fattore 0,90
---------------------------	--------------

Giudizio sulla presa del carico

Buono	Fattore 1,00
-------	--------------

Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora

Frequenza 0,20	Fattore 1,00
----------------	--------------

Peso sollevato = 6 kg

Peso limite raccomandato = 6,88

Indice di esposizione = 0,872 minore di 1 (RISCHIO TRASCURABILE)

ATTIVITÀ ESAMINATA: PULIZIA DEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA MEDIANTE L'UTILIZZO DI MOCIO BAGNATO DEL PESO DI 10 KG.

Costante di peso Kg

Femmina di età superiore a 18 anni	15 Kg
------------------------------------	-------

Altezza da terra della mani all'inizio del sollevamento

Altezza cm 100	Fattore 1,00
----------------	--------------

Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento

Dislocazione cm 25	Fattore 1,00
--------------------	--------------

Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie

Dislocazione cm 15	Fattore 1,00
--------------------	--------------

Angolo asimmetria del peso

Dislocazione angolare 0°	Fattore 1,00
--------------------------	--------------

Giudizio sulla presa del carico

Buono	Fattore 1,00
-------	--------------

Arti superiori in azione contemporanea

2	Fattore 1,00
---	--------------

Frequenza dei gesti (n. atti al minuto) per attività continua pari ad 1 ora

Frequenza 1	Fattore 1,00
-------------	--------------

Durata sollevamento in minuti

1 minuto	Fattore 0,94
----------	--------------

Peso sollevato = 10 kg

Peso limite raccomandato = 14,1

Indice di esposizione = $10,00/14,10 = 0,71$ minore di 1 (RISCHIO TRASCURABILE)

il Dirigente ha inoltre emesso le seguenti disposizioni relativamente: **All'uso delle fotocopiatrici** per evitare l'esposizione al pulviscolo ed alle fonti inquinanti dell'aria - eseguire le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato; sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente, garantire un'aerazione costante del locale; eseguire a rotazione le fotocopie.

ALL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:

1. Disporre sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;
2. assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
3. Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
4. Non fumare;
5. Chiudere sempre a chiave l'archivio.

AL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI:

4. Se da terra: avvicinarsi al corpo da sollevare, flettere le gambe, sollevare il carico mantenendo la presa e tenendolo il più vicino possibile al busto, quindi rialzarsi distendendo le gambe. E' sconsigliabile piegare la schiena tenendo le gambe diritte;
5. Se da media altezza: avvicinarsi al carico mantenendo il busto diritto in modo da fare corpo unico con il carico. E' sconsigliabile flettere la schiena e distendere le braccia.

ALL'USO DEGLI ATTREZZI:

1. Sgabello: usarlo per raggiungere altezze di deposizione / prelievo maggiori di quelle delle spalle; posizionarlo in modo che i pesi siano compresi fra altezza

mezzo busto e altezza spalle. Evitare di alzarsi sulle punte dei piedi e flettere la schiena per prelevare / posizionare un carico ad altezza superiore alle spalle.

2. Scala: utilizzarla per raggiungere altezze superiori a quelle consentite dall'uso dello sgabello; avvalersi di due operatori: il primo porta il carico all'altezza delle spalle, mentre il secondo, posizionato sulla scala, preleva il carico e lo deposita alla quota non superiore alle proprie spalle. Non portare il carico da soli sulla scala per non perdere l'equilibrio.

INOLTRE:

- Usare scale integre con piedini antisdrucchiolo;
- Appoggiare sempre le scale su superfici piane;
- Utilizzare scale doppie, assicurandosi che la scala sia ben divaricata e che i tiranti siano in tensione;
- Chiudere la scala con attenzione evitando di schiacciare le dita;
- Non utilizzare scale metalliche in prossimità di circuiti elettrici;
- Non salire le scale con le mani occupate;
- Non spostarsi con la scala mentre si è sulla stessa;
- Non utilizzare la scala in modo improprio.

Per le collaboratrici scolastiche il Dirigente ha emesso le disposizioni sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001); riportate nel successivo capitolo “Lavoratrici madri” per garantire la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento.

Alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno affidati lavori che comportino:

- lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (D.Lgs151/2001, all. A, lett. E)
- lavori di manovalanza pesante (D.Lgs151/2001, all. A, lett. F)
- la movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 1b)
- l'esposizione alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 30 giugno 1965, n. 1124, e s.m.i., in particolare ai detersivi (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G); è vietata quindi anche la frequentazione di ambienti ove tali sostanze sono custodite o manipolate (D.Lgs151/2001, all. A, lett. C)
- una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (D.Lgs151/2001, all. A, lett. G)
- l'esposizione ad agenti biologici: (toxoplasma; virus della rosolia) a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione (D.Lgs151/2001, all. B, lett. A, punto 1b);
- l'esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi -ex art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e smi (D.Lgs151/2001, all. C, lett. A, punto 2).

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Consegnare copia del presente capitolo ai collaboratori scolastici prescrivendo l'adozione delle misure e dei provvedimenti in esso evidenziati. [Priorità 1]

Convenire con il Medico competente una azione d informazione sui rischi connessi alle attività lavorative, in particolare dovrà essere informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: all'uso di sostanze chimiche (detersivi e detergenti); alla movimentazione manuale dei carichi; alla presenza di pavimentazioni potenzialmente scivolose; all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale. [Priorità 2]

Consegnare al personale ausiliario copia delle schede di sicurezza relative alle sostanze chimiche utilizzate (detergenti, detersivi, ecc.). [Priorità 1]

Dotare il personale di guanti conformi alle Norme UNI in vigore*, marcati “CE” di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte. [Priorità 1]

8. SORVEGLIANZA SANITARIA

Sostanze chimiche

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche comportanti l'utilizzo di sostanze e preparati classificati “chimico pericolosi” dalla legislazione vigente.

Il personale addetto alle pulizie:

- utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi;
- utilizza in quantità limitate detergenti classificati irritanti o corrosivi con periodicità e durata limitata.

Le misure di prevenzione adottate (procedure, DPI, informazione/formazione, schede di sicurezza fornite) sono sufficienti a ridurre il rischio.

Agenti biologi

Il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- durante le pulizie dei servizi igienici,
- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Le misure di prevenzione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio. Valutare con il Medico Competente la sorveglianza sanitaria specifica

Rumore

L'attività lavorativa non comporta esposizione a rumore impulsivo ed i valori di esposizione ed i valori di azione sono inferiori a quelli indicati dall'art. 189, del D.Lgs 81/08, (al riguardo si richiama anche l'elenco delle attività e mansioni con LEP normalmente minori di 80 dB (A), riportato nell'Allegato 1 alle Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emesse dall'ISPESL).

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 196 del decreto legislativo 81/08. In accordo con il Medico Competente non è necessaria la sorveglianza sanitaria specifica.

Movimentazione manuale dei carichi

Le attività svolte dagli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria non comportano la movimentazione manuale dei carichi.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici comportano saltuariamente la movimentazione manuale dei carichi. In accordo con il Medico Competente è stata avviata la sorveglianza sanitaria specifica.

Attività al videoterminale

Il personale della segreteria ricade nella situazione di cui all'art. 173, comma c) del D.Lgs. 81/08; la sorveglianza sanitaria è stata avviata in accordo con il Medico competente.

9. FATTORI DI RISCHIO PSICOSOCIALI

9.1 STRESS DA LAVORO CORRELATO

La valutazione del rischio è stata articolata tenendo conto dei dati oggettivi, quali: assenteismo (con l'esclusione della patologie gravi conosciute); ritardi sistematici; indici infortunistici; segnalazioni da parte del Dirigente scolastico e della DSGA. Dall'esame dei dati non sono emersi elementi critici.

Si è tenuto conto dei fattori ambientali ed è risultato che e negli ambienti di lavoro non sono presenti fattori quali: microclima, rumore, riverbero, illuminazione, ecc., che possono incidere negativamente sulla concentrazione, sul rendimento e sulle prestazioni professionali degli insegnanti, del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici.

Per gli insegnanti è stata valutata l'organizzazione del lavoro ed è emerso che il Dirigente scolastico per facilitare i rapporti relazionali tra i docenti favorisce la loro partecipazione propositiva alla elaborazione di programmi didattici e dei carichi di lavoro attraverso criteri condivisi di definizione dell'orario delle lezioni e di assegnazione degli insegnanti alle classi. Viene inoltre curata la diffusione delle informazioni e delle circolari e verificata la loro applicazione.

Per il personale della segreteria e per i collaboratori scolastici è stata esaminata l'organizzazione del lavoro ed è emerso che: gli incarichi sono chiaramente definiti, i flussi comunicativi interni tra DSGA ed il personale ATA funzionano e non generano incertezze; i carichi di lavoro sono ripartiti su tutto il personale e non sono gravosi.

Nessun addetto ha al momento manifestato particolari sintomi di stress o comportamenti tali da ritenere la persona soggetta a stress ascrivibile al comportamento vessatorio di superiori o colleghi di lavoro. Nessuna comunicazione anche di tipo anonimo è mai giunta in tal senso.

Considerato quanto sopra è emerso che il fattore di rischio può essere considerato **basso** e pertanto non sono necessari ulteriori interventi. E' stato comunque ritenuto opportuno approfondire la valutazione con un modello specifico per gli istituti scolastici.

Ciò premesso tenuto conto che la letteratura medica evidenzia che gli insegnanti a causa di particolari fattori stressogeni legati all'attività professionale possono essere soggetti ad affaticamento fisico ed emotivo, ad atteggiamento apatico nei rapporti interpersonali, a sentimenti di frustrazione; saranno promossi, compatibilmente con le risorse economiche disponibili momenti formativi ed informativi in accordo con esperti in materia per fornire agli insegnanti strumenti di autovalutazione delle proprie condizioni psicofisiche in modo da mantenere integra la propria capacità di critica e giudizio. L'intervento formativo dovrà affrontare i seguenti argomenti: introduzione alla consapevolezza dei rischi psicosociali connessi alla professione di insegnante; riconoscimento dei sintomi caratteristici dello stress protratto nel tempo; analisi delle condizioni individuali, sociali, professionali che favoriscono la maggiore o minore propensione al disagio psicologico ed allo stress correlato al lavoro; riconoscimento della capacità personale di tollerare ed affrontare le situazioni stressanti; ecc.

Al fine di facilitarne l'inserimento ed evitare l'insorgenza di stress da lavoro correlato gli insegnanti neoassunti o trasferiti vengono accolti dal dirigente scolastico o da un suo delegato allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere alle incombenze logistico-amministrative e le principali norme vigenti nella scuola.

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare situazioni di disagio o stress da lavoro correlato. Di tale disponibilità gli insegnanti sono stati informati.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi neoassunti o trasferiti vengono accolti dal DSGA allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere ai propri incarichi/mansioni e le principali norme vigenti nella scuola (comprese le norme e le disposizioni del datore di lavoro a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori).

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi sono informati che il DSGA (preposto) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare stress da lavoro correlato.

All'insorgere dei sintomi di "stress" il Datore di lavoro deve segnalare la situazione al Medico competente e valutare con lo stesso le misure da adottare, nonché intervenire sulla organizzazione del lavoro se possibile.

La valutazione del rischio stress lavoro correlato verrà effettuata nuovamente sulla base del metodo elaborato da I MIUR Veneto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

[Priorità 2]

Promuovere corsi di formazione informazione; intervenire se possibile sulla organizzazione del lavoro. Qualora dovessero persistere i sintomi di affaticamento fisico ed emotivo, un atteggiamento apatico nei rapporti interpersonali e sentimenti di frustrazione il datore di lavoro deve segnalare il caso al Medico competente e convenire con lo stesso le misure da adottare. Il lavoratore ai sensi delle normative vigenti può richiedere visita straordinaria qualora presenti disturbi correlabili con l'attività lavorativa

9.2 IL BULLISMO

Azioni di prepotenza, vessazione, aggressione, taglieggiamento di un individuo, sovente supportato da gregari, verso i compagni; elemento caratterizzante può essere l'acquiescenza del gruppo

Valutazione del rischio

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a fattori psicosociali di rischio, degni di essere presi in considerazione.

Nonostante qualche sporadico episodio, subito circoscritto e risolto attraverso misure organizzative ed educative, si può ragionevolmente affermare che non esiste, allo stato attuale, il problema psicosociale.

E' necessario comunque mantenere una costante attenzione e un'assidua vigilanza al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero provocare disagio psicosociale.

9.3 IL BURN-OUT

Il burn-out è un insieme di manifestazioni psicologiche e comportamentali che può insorgere in operatori che lavorano a contatto con la gente

Valutazione del rischio

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a fattori psicosociali di rischio, degni di essere presi in considerazione.

Nonostante qualche sporadico episodio, subito circoscritto e risolto attraverso misure organizzative ed educative, si può ragionevolmente affermare che non esiste, allo stato attuale, il problema psicosociale.

E' necessario comunque mantenere una costante attenzione e un'assidua vigilanza al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero provocare disagio psicosociale.

9.4 MOBBING

Situazione di pressione/terrorismo psicologico sul luogo di lavoro, raramente sfociante in atti di violenza fisica, esercitata attraverso condotte sistematiche, durature ed intense, da parte del datore di lavoro (mobbing verticale) o di colleghi (mobbing orizzontale), verso i superiori (mobbing ascendente)

Valutazione del rischio

Il Dirigente Scolastico non segnala fatti, azioni, atteggiamenti, riconducibili a fattori psicosociali di rischio, degni di essere presi in considerazione.

Nonostante qualche sporadico episodio, subito circoscritto e risolto attraverso misure organizzative ed educative, si può ragionevolmente affermare che non esiste, allo stato attuale, il problema psicosociale.

E' necessario comunque mantenere una costante attenzione e un'assidua vigilanza al fine di evitare il verificarsi di episodi che potrebbero provocare disagio psicosociale.

9.5 DIFFERENZE DI ETÀ'

Nel valutare i rischi generali e specifici presenti a scuola e riferibili alla diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto, vengono approfondite le seguenti tematiche:

- ☐ gestione della sorveglianza degli allievi durante la ricreazione, dell'eventuale pausa pranzo (con permanenza degli allievi all'interno della scuola).
- ☐ valutazione dei rischi, sia oggettivi (strutture, macchine, attrezzature, ecc.) sia comportamentali,
- ☐ in relazione alla diversa percezione del rischio da parte dei ragazzi con particolare riguardo alle attività di laboratorio .
- ☐ iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo.

Sul versante del personale scolastico, invece, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, esiste il problema dell'usura psicofisica del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori.

9.6 PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

L'Istituto ospita nell'anno in corso alunni con nazionalità estera dislocati in varie classi. Da un'analisi preliminare sentendo i coordinatori di classe in base:

- ☐ definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di questi ragazzi
- ☐ individuazione di attività curriculari e non, tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana in questi ragazzi e a ridurre il divario con i compagni
- ☐ individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.)

- ☐ definizione di specifici strumenti informativi sulla sicurezza adatti agli allievi non italiofoni
- ☐ organizzazione dei ruoli sulla sicurezza che tenga conto di questo problema, coinvolgendo, laddove possibile, anche i compagni di classe (ad esempio: allievi addetti ai compagni non italiofoni durante le emergenze).

Non esistono rischi rilevanti gli allievi sono ben inseriti nelle classi la conoscenza della lingua italiana è sufficiente per la comprensione della formazione e informazione della gestione sicurezza.

Promemoria per il Dirigente scolastico

[Priorità 2]

In caso di rischio promuovere le seguenti azioni:

- ☐ definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di questi ragazzi
- ☐ individuazione di attività curriculari e non, tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana in questi ragazzi e a ridurre il divario con i compagni;
- ☐ individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.);
- ☐ definizione di specifici strumenti informativi sulla sicurezza adatti agli allievi non italiofoni;
- ☐ organizzazione dei ruoli sulla sicurezza che tenga conto di questo problema, coinvolgendo, laddove possibile, anche i compagni di classe (ad esempio: allievi addetti ai compagni non italiofoni durante le emergenze).

10. VALUTAZIONE RISCHIO ASSUNZIONE BEVANDE ALCOLICHE

La legge 125/2001 “Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati” stabilisce all’art. 15 che le attività che comportano un elevato rischio sul lavoro a causa di assunzione di alcol vengano “ omissis”.. individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità”.

La Conferenza Permanente Stato-Regioni, con provvedimento 16 marzo 2006, ha incluso al punto 6 dell’allegato I, le “attività d’insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado” tra quelle che comportano un elevato rischio d’infortuni sul lavoro.

A seguito del citato quadro normativo e dell’art. 28 del D.Lgs 81/2008, il D.L. congiuntamente con R.L.S, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione sentito il parere del Medico Competente ha ritenuto di stimare **trascurabile** il rischio connesso all’assunzione di sostanze alcoliche durante l’attività d’insegnamento praticata nell’istituto, compresa quella praticata nei laboratori, per le seguenti motivazioni:

- ad oggi nessun episodio di assunzione di sostanze alcoliche all’interno dell’edificio scolastico è stato segnalato

La normativa citata non impone l’obbligo a carico del Datore di lavoro di effettuare controlli generalizzati finalizzati ad evidenziare l’uso di sostanze alcoliche, piuttosto a verificare e approfondire, anche a livello di informazione e “counselling” , i casi di evidenza di assunzione di alcoolici in orario di lavoro, e concordare con il MC le misure di accertamento di situazioni di alcool-dipendenza, ai sensi della normativa vigente, stante la delicatezza e la rilevanza del ruolo educativo e sociale dei docenti. Al riguardo il Dirigente ha diffuso la seguente circolare ed il relativo allegato.

10.1 CIRCOLARE DA EMETTERE

OGGETTO: SICUREZZA SUL LAVORO - DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

L'art. 15, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati" recita: "Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità fisica o la salute dei terzi, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche".

Le attività lavorative soggette a tale divieto sono: - ***Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;***

Per i lavoratori adibiti a queste attività vi è il divieto di assunzione di bevande alcoliche, la cui violazione è punita con sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 4, della Legge n. 125/2001 (ammenda da € 516,46 a € 2.582,28).

Soggetto colto in stato di ebbrezza

Per l'ipotesi che un soggetto venga colto in stato di ebbrezza, l'art. 15 della L. n. 125/2001, al comma 2, prevede che: "Per le finalità del presente articolo i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ... ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali."

È appena il caso di rilevare che le modalità di procedura dei controlli sono di stretta competenza del medico stesso che li esegue in conformità a quanto disposto dall'art. 15 sopra citato.

Rifiuto del controllo sanitario da parte del lavoratore

Il rifiuto ingiustificato, da parte del lavoratore soggetto al divieto di assunzione di bevande alcoliche, di sottoporsi al controllo sanitario, può integrare la violazione dell'art. 20, comma 2, lett. i), del D.Lgs. 81/08 e, di conseguenza, può risultare

applicabile la sanzione prevista per tale inadempienza dall'art. 93 dello stesso decreto 81/08 (arresto fino ad un mese e ammenda da € 200 a € 600).

Diversamente, il comportamento del lavoratore colto in stato di ebbrezza, ma non destinatario del divieto di assunzione di bevande alcoliche, dovrà essere valutato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2086, 2104 e 2106 c.c., ai fini dell'esercizio, da parte del datore di lavoro, del potere disciplinare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 della L. n. 300/1970, che dispone in merito al relativo procedimento.

Data,.....

Il Dirigente Scolastico

Allegato alla Circolare

PROCEDURE SCOLASTICHE Legge 30 marzo 2001 art. 15, n. 125

Legge 30 marzo 2001 art. 15, n. 125 nei luoghi di lavoro e per la verifica di assenza di alcol dipendenza nei lavoratori ai sensi dell'articolo 41 comma 4 del D.Lgs.81 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

1. E' vietata l'assunzione di bevande alcoliche in orario di lavoro per le persone che eseguono le seguenti attività lavorative comprese nell'allegato 1 o classificate come a rischio nel DVR: - *Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado*;
2. Durante la pausa pranzo e in generale nelle pause di lavoro è proibita l'assunzione di alcolici in quanto può poi comportare una alcolemia diversa da zero durante le ore di lavoro. Il datore di lavoro si impegna a non somministrare alcolici nelle mense aziendali e ad effettuare appositi accordi con gli esercenti esterni per evitare il consumo di alcolici durante i pasti consumati dai lavoratori. Non saranno rimborsati i buoni pasto comportanti anche il consumo di alcolici.
3. E' vietata l'assunzione di bevande alcoliche anche prima dell'inizio del turno di lavoro.
4. Violazione del divieto di assunzione di alcol da parte dei lavoratori o sospetta violazione (ragionevole dubbio):

§ il lavoratore viene visto bere alcolici in ambiente di lavoro o in pausa pranzo;

§ il lavoratore si presenta al lavoro con alitosi alcolica, rallentamento dell'eloquio, andatura vacillante, incoordinazione, comportamenti rischiosi ed azioni contrastanti con le procedure di sicurezza aziendale, stato soporoso, elevata e immotivata litigiosità, ecc.

5. Procedure specifiche per la gestione dei casi di ubriachezza conclamata e per i casi di ragionevole dubbio:

§ Nelle situazioni di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio di incapacità ad attendere alla mansione a rischio, la prima misura da mettere in atto è l'astensione e l'allontanamento del lavoratore da ogni mansione ritenuta pericolosa o rischiosa per il lavoratore stesso e per la collettività fino al ritorno alla situazione di compenso o benessere (art. 15 D.Lgs. 81/08 comma 1 lett.

m). Segue l' accompagnamento coatto del dipendente a casa con presa in carico da parte dei familiari.

§ Chiunque riscontrasse una situazione di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio deve segnalarla nell'immediatezza al datore di lavoro o preposto che darà disposizioni circa l'interdizione allo svolgimento della mansione a rischio. § A seconda delle condizioni cliniche del lavoratore e delle risorse aziendali potrà essere previsto l'accesso al pronto soccorso con chiamata al 118.

§ Nei casi complicati di ubriachezza molesta dove c'è un ragionevole pericolo di comportamenti antisociali e violenti saranno avvertite anche le forze di pubblica sicurezza.

§ Le situazioni di ubriachezza conclamata e/o di ragionevole dubbio, in via cautelativa e riservata, sono inoltre segnalate dal datore di lavoro o suo delegato, in forma scritta, al Medico Competente. Questi valuterà le condizioni del Lavoratore in rapporto alla sua salute e alla sicurezza e suggerirà, se necessario, un cambio di mansione in base agli eventuali accertamenti sanitari del caso (art. 18, comma 1 lett. c del D.Lgs. 81/08).

§ Si ricorda che per le situazioni non comprese nelle lavorazioni indicate dall'accordo Stato-Regioni, il Datore di lavoro richiederà alla struttura pubblica una valutazione di

idoneità al lavoro ex art. 5 Legge 300/70 (Statuto dei lavoratori). Il ricorso al Collegio Medico ex art. 5 può essere fatto dal datore di lavoro anche per i lavoratori compresi nell'elenco dell'Allegato I al Provvedimento 16 marzo 2006. Se il lavoratore è un alcolista o, più probabilmente, un abusatore cronico, la valutazione supera l'ambito della mansione specifica e la non idoneità in questi casi sarà riferita all'attività lavorativa in genere.

§ Si ricorda che l'art. 15 della Legge 125 prevede (in analogia all'art. 124 del DPR 309 del 1990 sulla tossicodipendenza, cui fa esplicito riferimento) la conservazione del posto di lavoro per un periodo massimo di tre anni per coloro che intendono intraprendere un percorso riabilitativo.

6. Procedure specifiche per la verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza adottate dal Medico Competente nell'ambito della sorveglianza sanitaria svolta ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008.

In assenza di indicazioni operative in merito alle procedure specifiche per la verifica delle condizioni di alcool-dipendenza, il Medico Competente adotta nell'ambito della sorveglianza sanitaria svolta ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs 81/08 la seguente proposta operativa di controllo da applicare a discrezione del MC in toto o parzialmente seguendo le fasi più sotto specificate.

Per tutti i lavoratori che svolgono mansioni comprese nell'Allegato I del Provvedimento del 16/03/06:

Fase di prevenzione salute: informazione (anche durante ogni visita medica periodica, incontro programmato dal datore di lavoro, consegna di informativa all'assunzione)

Fase A.U.D.I.T.(questionario Alcohol Use Disorders IdentificationTest) e/o eventuale verifica alcolimetrica collettiva concordata e programmata nell'ambito di un accordo tra RLS e DdL.

Fase di controllo con accertamenti analitici consistenti in: a. Esame emocromocitometrico completo, AST, ALT, GGT, Acurico, creatininemia, glicemia, trigliceridi ed esame urine per evidenziare alterazioni quali ad esempio anemia, macrocitosi, alterata funzionalità epatica (a discrezione del medico competente)

b. C.D.T.(a discrezione del medico competente)

c. Alcolemia (a discrezione del medico competente)

In caso di sospetto per riscontro di positività agli accertamenti di cui sopra, l'Idoneità verrà sospesa per le lavorazioni a rischio e verrà valutata la necessità di inviare il lavoratore alla struttura sanitaria competente per visita specialistica alcolologica ed eventuale programma di recupero.

7. Individuazione del personale preposto a vigilare sul divieto e delle persone da informare in caso di violazioni.

La Scuola stabilisce che, oltre al datore di lavoro, gli addetti al primo soccorso, e i referenti di plesso o d'istituto possano rappresentare le figure chiave nei casi di violazione della norma che vieta l'assunzione di bevande alcoliche nell'ambiente di lavoro. Questi soggetti, una volta individuata la violazione, lo comunicheranno al datore di lavoro.

E' chiaro che gli stessi devono essere adeguatamente formati a riconoscere e gestire i casi di ragionevole dubbio.

8. Procedure sanzionatorie condivise ed applicabili in concreto.

Si ricorda che in caso di ubriachezza conclamata del lavoratore i contratti collettivi nazionali prevedono la possibilità di mettere in atto, nell'immediatezza della circostanza, provvedimenti disciplinari che saranno citati nel regolamento scolastico.

9. Questo regolamento dovrà essere condiviso con tutte le ditte il cui personale accede a vario titolo in questa scuola, svolgendo mansioni a rischio.

11. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)

La Direzione dell'istituto in applicazione della legge n. 85 del 3 luglio 2023 che ha modificato il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, ha stipulato una convenzione con gli istituti superiori del territorio per permettere lo svolgimento di percorsi formativi, attraverso l'alternanza di studio e lavoro.

Gli studenti durante lo svolgimento dell'alternanza scuola lavoro sono tenuti a:

1. svolgere le attività previste dal piano formativo personalizzato;
2. rispettare le norme in materia di igiene e sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa in contesto lavorativo;
4. seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo.

Il soggetto ospitante si impegna a:

- garantire allo studente in percorso, per tramite di un tutor aziendale, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività di alternanza, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite;
- rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
- consentire al tutor del soggetto promotore di contattare l'allievo ed il tutor aziendale per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
- informare il soggetto promotore di qualsiasi incidente accada agli allievi.

Il soggetto ospitante si fa carico, in relazione al rischio specifico relativi all'art. 18 del D.Lgs 81/08.

Il soggetto ospitante si impegna in particolare a non esporre lo studente ai seguenti rischi:

- rumore superiore ad 80 decibel (A) lex 8 h;
- vibrazioni meccaniche per il sistema mano braccio e il corpo intero superiori ai valori di azione stabiliti dal D.Lgs. 81/08;

- radiazioni ottiche artificiali, radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici in misura superiore ai valori di azione stabiliti dalla normativa vigente;
- lavoro notturno;
- movimentazione manuale di carichi di entità significativa, comunque mai superiore ai 15 Kg per le allieve ed ai 20 kg per gli allievi. Pesi da sollevare occasionalmente e preferibilmente in coppia. La valutazione del rischio determinata con il metodo NIOSH non dovrà mai essere superiore a 0,75;
- movimenti ripetitivi degli arti superiori;
- uso dei video terminali per un tempo superiore a 20 ore;
- ripetitività dei lavori con compiti ciclici che comportano l'esecuzione dello stesso movimento degli arti superiori ogni pochi secondi,
- uso della forza delle mani per tempo superiore alle 2 ore complessive nel turno lavorativo;
- posture incongrue.

Il soggetto ospitante si impegna a non esporre gli studenti ai rischi:

- derivanti dall'utilizzo di agenti chimici con un rischio non irrilevante per la salute e sicurezza dei lavoratori; dall'utilizzo sostanze cancerogene e mutagene; o agenti biologici;
- derivanti da lavori comportanti il rischio di caduta dall'alto;
- derivanti dallo svolgimento di mansioni per le quali siano previsti accertamenti per la verifica di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, di alcolici e di condizioni di alcol dipendenza.

Il Dirigente scolastico al fine di garantire la sicurezza degli alunni tenendo conto dello sviluppo non ancora completo, della mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età degli alunni ha convenuto che al momento dell'accoglimento presso ogni ditta/azienda il "Tutor aziendale" fornisca una informazione sulle misure adottate dalla ditta/azienda ospitante in materia di sicurezza e salute, in ordine alla gestione delle emergenze ed al piano di evacuazione.

Ciò premesso non è necessario agli studenti i fornire i D.P.I.

11.1 LETTERA DA INVIARE ALLA DIREZIONE DELL'ISTITUTO SUPERIORE

Alla Direzione dell'istituto di istruzione
superiore

.....

Oggetto: alternanza scuola lavoro.

L'accoglimento dei Vs. studenti, in applicazione in applicazione della legge n. 85 del 3 luglio 2023 che ha modificato il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, sarà possibile solo se voi avete provveduto alla formazione generale e specifica di cui all'accordo Stato regioni del 21 dicembre 2011.

Durante il periodo di P.C.T.O. i Vs. studenti dovranno rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza di cui al D. Lgs 81/08 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e dovranno ottemperare agli obblighi di riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito ai procedimenti amministrativi ed ai processi organizzativi di cui vengono a conoscenza durante il periodo di alternanza scuola lavoro.

Al riguardo Vi segnalo che presso il plesso in cui i Vs. studenti sono chiamati a svolgere l'attività non esistono rischi specifici legati alla presenza di prodotti tossici. Nella scuola non sono in atto lavorazioni che comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene. Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti negli ambienti di lavoro.

I Vs. studenti dovranno affiancare il docente tutor nell'attività educativa degli alunni e non saranno adibiti a mansioni che comportano l'obbligo delle sorveglianza sanitaria, quali ad esempio manipolazione di sostanze chimiche, movimentazione di carichi o rischio biologico. L'affiancamento degli studenti al docente tutor sarà realizzato in modo da garantire una reale crescita delle loro competenze. Al termine del percorso sarà cura del docente tutor validare l'attività svolta e le competenze acquisite.

Ciò premesso ai Vs. studenti saranno spiegate le disposizioni alle quali attenersi per la gestione delle emergenze e le norme comportamentali da seguire nell'ipotesi di evacuazione parziale o totale dell'edificio scolastico di cui alla lettera allegata.

Il Dirigente scolastico

li _____

11.2 LETTERA DA CONSEGNARE AGLI STUDENTI

Egr. sig./sig.ra

.....

Oggetto: informazioni sulle misure in atto presso l'istituto comprensivo

Le segnalo che presso la scuola in cui è chiamata svolgere l'attività in applicazione del progetto di "Alternanza scuola lavoro, come prevista dalla Legge 107/2015, non esistono rischi specifici legati alla presenza di prodotti tossici. Nella scuola non sono in atto lavorazioni che comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene. Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti negli ambienti di lavoro.

Ciò premesso le rammento quanto l'art. 20 del Decreto legislativo 81/08 pone a carico dei Lavoratori essendo lei considerato tale durante il periodo di "P.C.T.O.", ai sensi dell'ex art. 2, comma 1 lettera a) del Decreto legislativo 81/2008.

Doveri dei lavoratori: *"Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro; in particolare il lavoratore deve contribuire, insieme al datore di lavoro (dirigente scolastico) e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro".*

Di seguito le indico le disposizioni alle quali attenersi per la gestione delle emergenze.

Le emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale sono generalmente le seguenti :

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoti;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore delle operazioni di evacuazione.

Nell'edificio è esposto in bacheca un "Comunicato", contenente le informazioni prescritte dal Decreto Legislativo 81/08.

In particolare esso riporta:

- il nome del Coordinatore e del suo sostituto, degli addetti antincendio, degli incaricati del primo soccorso;
- il numero unico per i servizi di emergenza individuato nel 112.

Nei locali dell'edificio, sono affissi:

- gli avvisi e i comunicati sulla sicurezza;
- la pianta del piano, sulla quale sono indicate le vie e le uscite di emergenza.

Lei deve prendere visione di quanto sopra e deve chiedere alla insegnante tutor le indicazioni relative:

- al segnale acustico con il quale viene dato l'ordine di abbandono dell'edificio;
- alle modalità di gestione delle emergenze e le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza;
- all'ubicazione del punto di raccolta.

Il rientro nell'edificio scolastico sarà autorizzato solo dagli organi competenti (tecnici del Comune; funzionari della Protezione Civile; funzionari dei VV.F.; Vigili Comunali).

Lo studente dichiara d'aver preso completa visione di quanto indicato nel presente Documento, di avere visitato preliminarmente le aree di lavoro, di essere stato informato riguardo i relativi aspetti antinfortunistici e protezionistici e di comportarsi secondo le indicazioni che saranno date dal proprio insegnante tutor.

(Sig/sig.ra.....)

12. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O. - UNIVERSITA)

La Direzione dell'istituto in applicazione della legge n. 85 del 3 luglio 2023 che ha modificato il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, ha stipulato una convenzione con l'università per permettere lo svolgimento di "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)" agli stagisti. Il percorso costituisce una modalità di realizzazione dei corsi per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

L'attività di formazione ed orientamento del percorso è congiuntamente progettata e verificata da un tutor dell'università denominato "tutor scolastico" e da un tutor indicato dal soggetto ospitante "Istituto superiore ".....", denominato "tutor aziendale". Il tutto è tradotto in una convenzione pattuita e sottoscritta dal soggetto promotore "Università" e dal soggetto ospitante "Istituto superiore ".....". La convenzione definisce compiti e funzioni dei vari "attori del percorso formativo". Un ampio stralcio della convenzione è di seguito riportato.

Il tutor scolastico svolge funzioni di:

- Organizzazione e coordinamento delle attività dell'allievo presso il soggetto ospitante.

Il tutor aziendale svolge funzioni di:

- informazione in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- accoglienza, accompagnamento e formazione nella struttura ospitante;
- predisposizione della dichiarazione delle competenze acquisite in contesto lavorativo;
- è il primo responsabile degli obblighi di cui al D.Lgs 81/08 art. 19, comma 1 lettere "a", "c", "d", "e", "f", e "g" essendo il soggetto costantemente a contatto con lo stagista;
- vigila affinché lo stagista non sia mai addetto a mansioni che comportano l'esposizione ad un rischio specifico grave ex lett. "b" art. 19 D.lgs 81/08, che l'istituto non autorizza.

I tutor scolastico ed aziendale condividono i seguenti compiti:

- predisposizione del Piano formativo personalizzato;
- controllo della frequenza e dell'attuazione del Piano formativo personalizzato;
- raccordo tra le esperienze formative in università e l'attività svolta presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Don Milani";
- elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze acquisite;
- assolvono agli obblighi di cui al D.Lgs 81/08, art. 19, comma 1 lett. "f".

Gli studenti durante lo svolgimento del percorso formativo sono tenuti a:

5. svolgere le attività previste dal piano formativo personalizzato;
6. rispettare le norme in materia di igiene e sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
7. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa in contesto lavorativo;
8. seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo.

Il soggetto ospitante si impegna a:

- garantire allo studente, per tramite di un tutor aziendale, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività prevista dal percorso per assicurare agli stagisti l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite;
- rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
- consentire al tutor del soggetto promotore di contattare l'allievo ed il tutor aziendale per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
- informare il soggetto promotore di qualsiasi incidente accada agli allievi.

Il soggetto ospitante si impegna in particolare a non esporre lo studente ai seguenti rischi:

- rumore superiore ad 80 decibel (A) lex 8 h;
- vibrazioni meccaniche per il sistema mano braccio e il corpo intero superiori ai valori di azione stabiliti dal D.Lgs. 81/08;

- radiazioni ottiche artificiali, radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici in misura superiore ai valori di azione stabiliti dalla normativa vigente;
- lavoro notturno;
- movimentazione manuale di carichi di entità significativa, comunque mai superiore ai 15 Kg per le allieve ed ai 20 kg per gli allievi. Pesi da sollevare occasionalmente e preferibilmente in coppia. La valutazione del rischio determinata con il metodo NIOSH non dovrà mai essere superiore a 0,75;
- movimenti ripetitivi degli arti superiori;
- uso dei video terminali per un tempo superiore a 20 ore;
- ripetitività dei lavori con compiti ciclici che comportano l'esecuzione dello stesso movimento degli arti superiori ogni pochi secondi,
- uso della forza delle mani per tempo superiore alle 2 ore complessive nel turno lavorativo;
- posture incongrue.

Il soggetto ospitante si impegna a non esporre gli studenti ai rischi:

- derivanti dall'utilizzo di agenti chimici con un rischio non irrilevante per la salute e sicurezza dei lavoratori; dall'utilizzo sostanze cancerogene e mutagene; o agenti biologici;
- derivanti da lavori comportanti il rischio di caduta dall'alto;
- derivanti dallo svolgimento di mansioni per le quali siano previsti accertamenti per la verifica di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, di alcolici e di condizioni di alcol dipendenza.

12.1 LETTERA DA INVIARE ALL'UNIVERSITA'

Alla Direzione dell'Università

.....

Oggetto: attuazione PTCO.

L'accoglimento dei Vs. studenti, come stagisti, in applicazione della legge n. 85 del 3 luglio 2023 che ha modificato il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, sarà possibile solo se voi avete provveduto alla formazione generale e specifica di cui all'accordo Stato regioni del 21 dicembre 2011.

Durante il periodo di P.C.T.O. i Vs. studenti dovranno rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza di cui al D. Lgs 81/08 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e dovranno ottemperare agli obblighi di riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito ai procedimenti amministrativi ed ai processi organizzativi di cui vengono a conoscenza durante il periodo di alternanza scuola lavoro.

Al riguardo Vi segnalo che presso il nostro istituto in cui i Vs. studenti sono chiamati a svolgere l'attività non esistono rischi specifici legati alla presenza di prodotti tossici. Nella scuola non sono in atto lavorazioni che comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene. Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti negli ambienti di lavoro.

I Vs. studenti dovranno affiancare il docente tutor nell'attività educativa degli alunni e non saranno adibiti a mansioni che comportano l'obbligo delle sorveglianza sanitaria, quali ad esempio manipolazione di sostanze chimiche, movimentazione di carichi o rischio biologico. L'affiancamento degli studenti al docente tutor sarà realizzato in modo da garantire una reale crescita delle loro competenze. Al termine del percorso sarà cura del docente tutor validare l'attività svolta e le competenze acquisite.

ICS S.r.l. (**I**nformazione – **C**onsulenza – **S**ervizi)
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
Tel. – Fax 030/200484 – Cellulare 328/2141282
P.I. 03601860178
e_mail roberto.scarinzi44@gmail.com, ics.srl.bovezzo@pec.it

Ciò premesso ai Vs. studenti saranno spiegate le disposizioni alle quali attenersi per la gestione delle emergenze e le norme comportamentali da seguire nell'ipotesi di evacuazione parziale o totale dell'edificio scolastico di cui alla lettera allegata.

Il Dirigente scolastico

li _____

12.2 LETTERA DA CONSEGNARE AGLI STUDENTI

Egr. sig./sig.ra

.....

Oggetto: informazioni sulle misure in atto presso l'istituto comprensivo

Le segnalo che presso l'istituto di istruzione superiore "Don Milani" in cui è chiamato/a a svolgere il percorso formativo in applicazione del progetto di "P.C.T.O." regolamentato dalla legge n. 85 del 3 luglio 2023 che ha modificato il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48; non sono in atto lavorazioni che comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene. Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti negli ambienti di lavoro.

Ciò premesso le rammento quanto l'art. 20 del Decreto legislativo 81/08 pone a carico dei Lavoratori essendo lei considerato tale durante il periodo di "P.C.T.O.", ai sensi dell'ex art. 2, comma 1 lettera a) del Decreto legislativo 81/2008.

Doveri dei lavoratori: *"Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro; in particolare il lavoratore deve contribuire, insieme al datore di lavoro (dirigente scolastico) e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro".*

Di seguito le indico le disposizioni alle quali attenersi per la gestione delle emergenze.

Le emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale sono generalmente le seguenti :

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoti;

- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore delle operazioni di evacuazione.

Nell'edificio è esposto in bacheca un "Comunicato", contenente le informazioni prescritte dal Decreto Legislativo 81/08.

In particolare esso riporta:

- il nome del Coordinatore e del suo sostituto, degli addetti antincendio, degli incaricati del primo soccorso;
- il numero unico per i servizi di emergenza individuato nel 112.

Nei locali dell'edificio, sono affissi:

- gli avvisi e i comunicati sulla sicurezza;
- la pianta del piano, sulla quale sono indicate le vie e le uscite di emergenza.

Lei deve prendere visione di quanto sopra e deve chiedere alla insegnante tutor le indicazioni relative:

- al segnale acustico con il quale viene dato l'ordine di abbandono dell'edificio;
- alle modalità di gestione delle emergenze e le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza;
- all'ubicazione del punto di raccolta.

Il rientro nell'edificio scolastico sarà autorizzato solo dagli organi competenti (tecnici del Comune; funzionari della Protezione Civile; funzionari dei VV.F.; Vigili Comunali).

Lo studente dichiara d'aver preso completa visione di quanto indicato nel presente Documento, di avere visitato preliminarmente le aree di lavoro, di essere stato informato riguardo i relativi aspetti antinfortunistici e protezionistici e di comportarsi secondo le indicazioni che saranno date dal proprio insegnante tutor.

Sig./sig.ra.....

li.....

13. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare per le attività di pulizia vedasi il capitolo relativo ai collaboratori scolastici.

Inoltre il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

[Priorità 1]

Il tipo di DPI da fornire al personale ausiliario dovrà essere aggiornato in funzione:

- delle attività svolte,
- dei macchinari/apparecchiature/attrezzature utilizzati,
- delle sostanze chimiche in uso.

Al personale incaricato della pulizia dei pavimenti deve essere prescritto: [Priorità 1]

- di adottare modalità operative tali da garantire una posizione su “pavimento asciutto”; in alternativa il personale deve essere dotato di scarpe antiscivolo marcate CE;
- di delimitare i pavimenti bagnati mediante apposita segnaletica che ne vieti l'accesso.

14. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Durante la stesura del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) il Datore di Lavoro, ed il RSPP, ha valutato i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici.

Il Dirigente scolastico ha informato le lavoratrici, a qualunque titolo presenti nell'Istituto (Docenti, Assistenti Amministrative, Collaboratrici Scolastiche, a tempo indeterminato o determinato) di comunicare l'eventuale stato di gravidanza non appena se ne è a conoscenza.

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione, presentando il certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto.

Il dirigente scolastico è tenuto ad allontanare immediatamente la dipendente da un'eventuale situazione valutata preventivamente a rischio, provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile, dandone comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro.

La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 D.Lgs. 151/02).

Qualora il dirigente scolastico non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione, deve darne immediata comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro che attiva la procedura per l'astensione anticipata dal lavoro ai sensi dell'art. 17 lett. b) e c) del medesimo D.Lgs. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Il dirigente scolastico deve trasmettere alla DTL i seguenti documenti:

- certificato medico di gravidanza prodotto dalla lavoratrice
- estratto del DVR riferito alle lavoratrici madri
- dichiarazione nella quale precisi i motivi dell'impossibilità allo spostamento di mansione.

L'iter di richiesta di astensione anticipata dal lavoro giustificata da problemi connessi alla gravidanza configura un procedimento che, con il DL 5/12, fa capo all'ATS ma non richiede alcun intervento da parte del dirigente scolastico.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la norma prevede un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo.

La dipendente interessata può richiedere al dirigente scolastico e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il nascituro.

La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, costituita da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato
- certificato del medico competente aziendale (solo se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria), ovvero dichiarazione rilasciata dal dirigente scolastico.

Questa scelta non è esercitabile da chi ha già ottenuto l'interdizione anticipata dal lavoro.

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento è stata effettuata sulla base del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001). I criteri adottati e le figure professionali esaminate sono riportate in tabella. Al fine di valutare il rischio specifico in istituto, sono stati considerati anche alcuni documenti (ai quali si rimanda) redatti da soggetti istituzionali:

Linee Guida del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali del Veneto, del maggio 2012: TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 151/01 – ARTT. 7-8-11 e 12;

LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI (DECRETO LEGISLATIVO 151/2001) a cura del Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Bologna; DONNA, SALUTE E LAVORO. LA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA. Il rischio, la prevenzione, la tutela. Edizioni INAIL, 2002.

Al fine della gestione del rischio specifico in istituto, sono state adottate le indicazioni espresse dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro per il comparto scuola riportate a pagina 8 e seguenti della circolare n. 0005944.08-07-2025, **indicazioni operative per gli ispettorati provinciali del lavoro che di seguito si riportano:**

“Nel comparto scuola, con particolare riferimento alle insegnanti, si possono prospettare tre diverse situazioni in relazione all’assegnazione della lavoratrice ad asili nido, scuole dell’infanzia, scuola primaria o scuola secondaria. In particolare, a seconda dell’assegnazione, si prospettano diverse tipologie di rischi.

Insegnanti di scuola dell’infanzia i principali rischi sono:

- i. sollevamento di bambini (movimentazione manuale dei carichi)
- ii. stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico/malattie esantematiche);
- iii. posture incongrue e stazione eretta prolungata.

Considerato quanto sopra il periodo di astensione dovrà ricomprendere sia quello di gestazione che quello del puerperio fino a 7 mesi dopo il parto. **In questo caso l’ufficio rilascerà il provvedimento di interdizione senza ulteriori valutazioni.**

Insegnanti di scuola primaria il principale rischio è il rischio biologico (ad esempio malattie esantematiche, epidemia, ecc.)

In tale fattispecie il periodo di astensione dovrà ricomprendere tanto quello della gestazione che quello del puerperio fino al 7 mese dopo il parto ed anche in questo caso l’ufficio provvederà al rilascio del provvedimento di astensione senza alcuna ulteriore specifica valutazione.

Insegnanti di scuola secondaria il principale rischio è la vicinanza ad alunni affetti da malattie nervose e mentali.

In casi del genere, il periodo di astensione dovrà ricomprendere, ai sensi dell’Allegato A lettera I) d.lgs. N. 151/2001, tanto quello di gestazione che quello del puerperio fino a 7 mesi dopo il parto. Tuttavia nel caso di specie è indispensabile accertare anche mediante una specifica dichiarazione che potrà essere richiesta al Datore di lavoro, se la lavoratrice sia effettivamente esposta o meno al rischio e se questo possa definirsi effettivo.

Quanto al personale di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado, docente e non, le condizioni da valutare sono:

_ l'ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente), in tale ipotesi il periodo di astensione dovrà essere quello della gestazione e quello del puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso;

- la movimentazione manuale dei disabili non autosufficienti (periodo di astensione gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi);
- il possibile stretto contatto con il disabile e conseguente esposizione ad agenti biologici rende possibile l'astensione sia durante la gestazione, in base alla valutazione dei rischi, che durante il puerperio fino a 7 mesi dopo il parto.

14.1 PROLUNGAMENTO DEL LAVORO NELL'8°/9°MESE

Prolungamento del lavoro nell'8°/9°mese (Flessibilità)

La flessibilità, prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 151/2001, è la possibilità riconosciuta alla lavoratrice di proseguire l'attività lavorativa durante l'8° mese di gestazione e di prolungare il periodo di congedo di maternità dopo il parto per un numero di giorni pari a quelli lavorati nel corso dell'ottavo mese.

Per avvalersi della flessibilità, la lavoratrice deve farsi rilasciare, nel corso del settimo mese di gravidanza, le seguenti certificazioni attestanti l'assenza di situazioni di rischio per la salute della gestante e del nascituro:

1. Scheda anamnestica ostetrica, da compilarsi a cura del ginecologo o ostetrica che ha seguito la gravidanza
2. Anamnesi lavorativa per la permanenza in attività lavorativa durante l'ottavo mese di gravidanza, da compilarsi a cura dell'interessata.

Una volta in possesso di questi documenti, la paziente deve prenotare un appuntamento (richiedere "Visita ostetrica") presso gli sportelli CUP.

L' appuntamento deve cadere in una data non successiva alla data di inizio del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro prevista per legge (es: se la data presunta del parto è 03/04/2023, l'appuntamento deve cadere non oltre il 02/02/2023).

Il ginecologo del servizio pubblico (ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale o ginecologo convenzionato con il SSN) vista la documentazione, produrrà il certificato finale.

La certificazione sanitaria prodotta dal ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale (o ginecologo convenzionato con il SSN) deve essere presentata in originale al datore di lavoro direttamente dalla gestante, insieme alla certificazione del medico aziendale, nei casi in cui sia prevista (circ. 106 del 29-09-2022)

La lavoratrice gestante che voglia fruire della flessibilità di cui all'articolo 20 del D.lgs n. 151/2001 (continuando quindi a lavorare nell'ottavo mese di gravidanza) può inoltre scegliere, nel corso dell'ottavo mese stesso, di prolungare la propria attività lavorativa fino alla data presunta del parto (art. 16), potendo fruire così dell'intero congedo di maternità dopo il parto.

Come richiesto dall'art. 11 del D.Lgs. 151/2001 il datore di lavoro ha provveduto all'informazione delle lavoratrici e del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) in merito ai risultati della valutazione del rischio relativo alle lavoratrici gestanti.

Situazioni che motivano l'astensione anticipata dal lavoro

Le condizioni di rischio che, in ambito scolastico, potrebbero motivare l'astensione dal lavoro sono:

- **postazione eretta**: per più di metà dell'orario di lavoro
- **movimentazione carichi**: se l'indice di rischio, calcolato secondo le indicazioni UNI EN 1005-2 (costante di peso di 15 kg) è uguale o superiore a 0,85
- **agenti biologici**: l'agente biologico che comporta elevato rischio di contagio, soprattutto nella fascia di età 0-3 anni, è il citomegalovirus, per il quale non esiste sicura copertura immunitaria; la trasmissione avviene attraverso urine e saliva. Il virus della rosolia, nel caso di copertura vaccinale generalizzata dei bambini, non rappresenta un rischio, mentre il virus della varicella costituisce rischio (nelle prime 20 settimane di gestazione) se la lavoratrice non ha copertura immunitaria
- **traumatismi**: situazione che si potrebbe configurare nell'attività di assistenza di disabili psichiatrici

- **utilizzo professionale di mezzi di trasporto:** in tutte le situazioni in cui la guida su auto rientra tra le attività proprie della mansione e impegna la lavoratrice per una significativa quota dell'orario di lavoro
- **rumore:** se il livello di esposizione è uguale o superiore a 80 dB(A); studi sperimentali ed epidemiologici consigliano di evitare esposizioni a livelli superiori
- **sostanze chimiche:** solo in caso in cui il rischio comporti la sorveglianza sanitaria ("rischio non irrilevante per la salute")
- **videoterminali:** l'utilizzo di PC non rappresenta una situazione di in-compatibilità ma richiede modifiche delle condizioni e dell'orario di lavoro in relazione alle variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari (DM Lavoro "Linee guida d'uso dei videoterminali" del 2.10.00).

Nelle tabelle seguenti vengono indicati, per ogni profilo professionale e grado di scuola, i fattori o le operazioni a rischio incompatibili con lo stato di gravidanza.

Assistente Amministrativa

L'Assistente Amministrativa può continuare la sua mansione abituale in ambiente di scuola primaria e secondaria adottando le limitazioni previste dalla normativa fino al 7° mese di gravidanza (8° mese se viene richiesta la flessibilità) – il rientro al lavoro è da prevedere 3 mesi dopo il parto (4 mesi se usufruito della flessibilità).

In caso di Assistente Amministrativa che svolge il suo lavoro in ambiente di scuola d'infanzia si dovrà programmare lo spostamento della lavoratrice in ambiente di scuola primaria e secondaria oppure se non possibile si dovrà attivare la pratica per l'interdizione anticipata.

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Manca di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	C	SI	SI

Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia	C	SI	SI
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	D	SI	SI
Spostamenti sia all'interno sia all'esterno del luogo di lavoro	E	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Lavori sui video terminali	F	SI	SI
Attrezzature di lavoro e DPI	G	SI	SI
Stress lavoro correlato	H	SI	SI
Pendolarismo	E	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A. Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B. La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C. La lavoratrice non svolge una mansione che preveda lo stretto contatto con gli studenti; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008. **Per il rischio biologico da Sars Cov-2, è stato deciso di considerare le lavoratrici, come lavoratori fragili e di chiedere al Medico Competente di visitarle e definire le misure necessarie alla loro tutela.**
- D. La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- E. La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Può essere necessario che un lavoratore possa svolgere attività all'esterno dell'Istituto Comprensivo (es. per recarsi presso uffici). Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni.
- Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- F. La mansione prevede di svolgere lavoro al videoterminale. L'attività al videoterminale non è dannosa per la gravidanza.
- Vengono in ogni caso adottate le misure descritte al punto A, B, D.
- G. Qualora sia necessario sostituire le cartucce di toner delle stampanti, i lavori devono disporre di maschera antipolvere FFP1 e di guanti in nitrile o vinile. Le lavoratrici in gravidanza vengono in ogni caso esonerate da tali attività.
- H. La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per gli assistenti amministrativi.

I.

Insegnante di sostegno in ambiente di primaria e secondaria

Insegnante di sostegno scuola primaria - se la lavoratrice non risulta protetta nei confronti delle malattie esantematiche (basta che non sia protetta anche solo per una malattia): suggerire alla lavoratrice di richiedere direttamente all'Ispettorato territoriale l'astensione anticipata sia per il periodo di gestazione che per quello di puerperio fino al 7 mese dopo il parto.

Se l'insegnante di sostegno è protetta dalle malattie esantematiche bisogna valutare caso per caso basandosi su alcune informazioni importanti circa la patologia del bambino assistito, certificata del medico pediatra con la descrizione degli atteggiamenti-comportamenti prevedibili e non, nei confronti dell'insegnante. Il medico competente e il datore di lavoro sentito il parere del pediatra esprimeranno la compatibilità o meno della mansione con la gravidanza.

In caso di compatibilità alla mansione la lavoratrice può continuare la sua mansione abituale in ambiente di scuola primaria e secondaria adottando le limitazioni previste dalla normativa fino al 7° mese di gravidanza (8° mese se richiesta di flessibilità) – il rientro al lavoro è da prevedere 3 mesi dopo il parto (4 mesi se usufruito della flessibilità).

In caso di incompatibilità tra la sicurezza per la gravida e la patologia del bambino, il DdL potrà spostare la lavoratrice su altro bambino, di cui è stata valutata la patologia e si è ritenuta compatibile con la gravidanza, oppure potrà adibire la lavoratrice ad altra mansione che non precluda rischio per la gravidanza e il nascituro. Il rientro al lavoro e il ritorno alla mansione di insegnante di sostegno è da prevedere 3 mesi dopo il parto (4 mesi se usufruito della flessibilità).

Per l'insegnante di sostegno della scuola secondaria bisogna valutare caso per caso basandosi su alcune informazioni importanti circa la patologia del bambino assistito, certificata del medico pediatra con la descrizione degli atteggiamenti-comportamenti prevedibili e non, nei confronti dell'insegnante. Il medico competente e il datore di lavoro sentito il parere del pediatra esprimeranno la compatibilità o meno della mansione con la gravidanza.

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	si	si
Attività in postura eretta	A	si	si
Attività in postura seduta	A	si	si
Manca di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	si	Si
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	D	SI (in caso di protezione)	SI (in caso di protezione)

		dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)	dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	E	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)
Attività educative nei confronti di portatori di handicap	XXX	Valutare caso per caso	Valutare caso per caso
Colpi vibrazioni e movimenti	XXX	Valutare caso per caso	Valutare caso per caso
Igiene personale dei bambini	XX	NO	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	C	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	G	SI	SI
Pendolarismo	F	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C** La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- F.** La lavoratrice svolge la sua mansione in ambiente di scuola primaria e secondaria per le quali è stato valutato un rischio biologico trascurabile; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008. In caso di lavoratrice in scuola primaria essendo il rischio border-line verrà allontanata temporaneamente in caso di non protezione nei confronti delle malattie esantematiche. **Per il rischio biologico da Sars Cov-2, è stato deciso di considerare le lavoratrici, come lavoratori fragili e di chiedere al Medico Competente di visitarle e definire le misure necessarie alla loro tutela.**
- D**
- E** **Rischio biologico di entità trascurabile in ambiente di scuola secondaria. In caso di lavoratrice in scuola primaria essendo il rischio border-line verrà allontanata temporaneamente in caso di non protezione nei confronti delle malattie esantematiche.**

XXX E' presente un potenziale rischio di traumi anche addominali per la scarsa prevedibilità degli atteggiamenti dei bambini seguiti, anche in ragione delle patologie da cui sono affetti. La compatibilità tra la gravidanza e la patologia del bambino seguito deve essere valutata caso per caso con il contributo del medico pediatra.

XX Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico), attività non richiesta all'insegnante di sostegno.

F La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Può essere necessario che un lavoratore possa svolgere attività all'esterno dell'Istituto Comprensivo

(es. per recarsi presso uffici). Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.

Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.

G La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per le insegnanti.

Insegnante scuola dell'infanzia e Insegnante di sostegno scuola d'infanzia

L'insegnante e l'insegnante di sostegno della scuola d'infanzia risultano essere esposte ad alcuni rischi tra i quali l'esposizione ad agenti biologici (con effetti sull'organogenesi del feto) e la movimentazione di carichi -bambini (non occasionale e con peso maggiore di 3 kg).

Le mansioni sono incompatibili con la gravidanza.

Suggerire alla lavoratrice di richiedere direttamente all'Ispettorato territoriale l'astensione anticipata sia per il periodo di gestazione che per quello di puerperio fino al 7 mese dopo il parto.

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	D	NO (deve essere)	NO (deve essere)

		spostata/ interdizione)	spostata/ interdizione)
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	D	NO (deve essere spostata/interdizione)	NO (deve essere spostata/interdizione)
Attività educative nei confronti di portatori di handicap	D	NO (deve essere spostata/interdizione)	NO (deve essere spostata/interdizione)
Colpi vibrazioni e movimenti	D	NO (deve essere spostata/interdizione)	NO (deve essere spostata/interdizione)
Igiene personale dei bambini	XX - D	NO (deve essere spostata/interdizione)	NO (deve essere spostata/interdizione)
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	C	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	F	SI	SI
Pendolarismo	E	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C** La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- G.** La lavoratrice in gravidanza viene esclusa dal contatto con gli studenti e viene allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008. **Per il rischio biologico da Sars Cov-2, è stato deciso di considerare le lavoratrici, come lavoratori fragili e di chiedere al Medico Competente di visitarle e definire le misure necessarie alla loro tutela.**

XX Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico), attività non espressamente richiesta

all'insegnante ma potrebbe essere svolta in caso di estrema necessità (aiuto alla collaboratrice scolastica).

- E** La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Può essere necessario che un lavoratore possa svolgere attività all'esterno dell'Istituto Comprensivo

(es. per recarsi presso uffici). Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.

Infatti alla voce “spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro” troviamo la seguente descrizione: “Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere”. Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.

F La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per le insegnanti.

Collaboratrice scolastica in ambiente di infanzia

La collaboratrice scolastica che svolge la sua mansione in ambiente di scuola d'infanzia risulta essere esposta ad alcuni rischi tra i quali l'esposizione ad agenti biologici (con effetti sull'organogenesi del feto) e la movimentazione di carichi - bambini (non occasionale e con peso maggiore di 3 kg).

La mansione svolta in ambiente di infanzia è incompatibile con la gravidanza.

Per questo si rende necessaria la modifica dell'ambiente lavorativo garantendo la tutela della salute e sicurezza della lavoratrice e del nascituro spostando la lavoratrice in ambiente di secondaria (mantenendo la sua mansione abituale con l'introduzione delle limitazioni previste dalla normativa o prevedendo una mansione diversa che non preveda rischi per la gravidanza) oppure, qualora non fosse possibile, avviando la pratica di interdizione anticipata. La lavoratrice può rientrare 3 mesi dopo il parto (4mesi se richiesta la flessibilità) in ambiente di secondaria. Il rientro al lavoro in ambiente di infanzia è da prevedere 7 mesi dopo il parto.

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Uso di scale	B	NO	SI
Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	C	NO	SI
Pulizia servizi igienici (rischio biologico)	D	NO	SI
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	E	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	F	NO (deve essere spostata/	NO (deve essere spostata/

		interdizione)	interdizione)
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	F	NO (deve essere spostata/ interdizione)	NO (deve essere spostata/ interdizione)
Igiene personale dei bambini	G	NO (deve essere spostata/ interdizione)	NO (deve essere spostata/ interdizione)
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	H	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	L	SI	SI
Pendolarismo	I	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B** La lavoratrice viene esonerata dall'utilizzo delle scale.
- C** La lavoratrice viene esonerata dall'attività di pulizia che comportano l'utilizzo di sostanze chimiche.
- D** La lavoratrice viene esonerata dall'attività di pulizia dei servizi igienici.
- E** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- H.** La lavoratrice in gravidanza viene esclusa dal contatto con gli studenti e viene allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008. **Per il rischio biologico da Sars Cov-2, è stato deciso di considerare le lavoratrici, come lavoratori fragili e di chiedere al Medico Competente di visitarle e definire le misure necessarie alla loro tutela.**
- F** Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico), attività dalla quale la lavoratrice in gravidanza deve essere esonerata.
- G** La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- H** La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.

Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.

L La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per i collaboratori scolastici.

Collaboratrice scolastica in ambiente di primaria - secondaria

*La collaboratrice scolastica che svolge la sua mansione in ambiente di **scuola primaria** essendo il rischio border-line a causa del calo di protezione della popolazione infantile nei confronti delle malattie esantematiche (calo adesione alle vaccinazioni) è potenzialmente a rischio in caso di gravidanza. In questi casi si può procedere in diversi modi a discrezione del datore di Lavoro:*

- spostamento con medesima mansione alla scuola secondaria (introducendo limitazioni come da D. Lgs 151/01)
- avviare la procedura per interdizione anticipata
- richiedere la visita con il medico competente e la verifica anticorpale nei confronti delle malattie esantematiche valutando così se la lavoratrice è protetta e può continuare la sua mansione in ambiente di primaria. Qualora risultasse NON protetta nei confronti anche di una sola malattia esantematica la lavoratrice verrà dichiarata non idonea e di conseguenza di dovrà avviare una delle 2 scelte sopra riportate.

La lavoratrice potrà rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto (4 mesi se richiesta la flessibilità) in ambiente di secondaria; potrà rientrare in ambiente di primaria 7 mesi dopo il parto.

*La collaboratrice scolastica che svolge la sua mansione in ambiente di **scuola secondaria di primo grado** essendo il rischio biologico assente, svolge una mansione compatibile con la maternità. Tale mansione garantisce la tutela della salute e sicurezza della lavoratrice e del nascituro. La lavoratrice può rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto (4 mesi se richiesta la flessibilità).*

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Uso di scale	B	NO	SI
Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	C	NO	SI
Pulizia servizi igienici (rischio biologico)	D	NO	SI
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	E	SI	SI

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	F	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	F	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche per la scuola primaria)
Igiene personale dei bambini	G	NO (in particolare per scuola primaria)	NO (in particolare per scuola primaria)
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	H	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	L	SI	SI
Pendolarismo	I	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B** La lavoratrice viene esonerata dall'utilizzo delle scale.
- C** La lavoratrice viene esonerata dall'attività di pulizia che comportano l'utilizzo di sostanze chimiche.
- D** La lavoratrice viene esonerata dall'attività di pulizia dei servizi igienici.
- E** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.

F La lavoratrice in gravidanza svolge la sua mansione in ambiente di scuola secondaria per le quali è stato valutato un rischio biologico trascurabile; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008. In caso di lavoratrice in scuola primaria essendo il rischio border-line verrà allontanata temporaneamente o verrà valutato lo stato di copertura anticorpale nei confronti delle malattie esantematiche. **Per il rischio biologico da Sars Cov-2, è stato deciso di considerare le lavoratrici, come lavoratori fragili e di chiedere al Medico Competente di visitarle e definire le misure necessarie alla loro tutela.**

G Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico), attività dalla quale la lavoratrice in gravidanza deve essere esonerata.

H La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.

I La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.

L La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per i collaboratori scolastici.

Insegnante di scuola primaria

In caso di gravidanza fisiologica, in ambiente di scuola primaria, il datore di lavoro provvede alla verifica della copertura anticorpale della lavoratrice nei confronti delle malattie esantematiche (MORBILLO-PAROTITE- ROSOLIA E VARICELLA) inviandola a visita medica dal medico competente. A seguito di verifica anticorpale per le malattie esantematiche possiamo avere 2 possibilità:

– *La lavoratrice è protetta per tutte le malattie indagate: prosegue la sua abituale mansione per il periodo della gravidanza adottando le limitazioni del D. Lgs 151/01.*

– *La lavoratrice non risulta protetta nei confronti delle malattie esantematiche (basta che non sia protetta anche solo per una malattia): **suggerire alla lavoratrice di richiedere direttamente all'Ispettorato territoriale l'astensione anticipata sia per il periodo di gestazione che per quello di puerperio fino al 7 mese dopo il parto.***

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	SI	SI
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	C	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)

Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	C	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche)
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	D	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	F	SI	SI
Pendolarismo	E	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C** La lavoratrice in gravidanza svolge la sua mansione in ambiente di scuola primaria e pertanto va valutato il suo stato di immunizzazione nei confronti delle malattie esantematiche che ne prevedrà l'idoneità o meno alla prosecuzione dell'attività lavorativa. **Per il rischio biologico da Sars Cov-2, è stato deciso di considerare le lavoratrici, come lavoratori fragili e di chiedere al Medico Competente di visitarle e definire le misure necessarie alla loro tutela.**
- D** La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- E** La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- F** La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per le insegnanti

Insegnante di scuola secondaria

*L'insegnante che svolge il suo ruolo in ambiente di scuola secondaria di primo e secondo grado essendo il rischio biologico assente, svolge una mansione compatibile con la maternità. **Sempre che non siano presenti alunni con affetti da malattie nervose o mentali. Il tale caso vedere le indicazioni operative indicate dall'ispettorato Nazione del Lavoro.***

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o	A	SI	SI

puerpere			
Attività in postura eretta	A	SI	SI
Attività in postura seduta	A	SI	SI
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	SI	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	C	SI	SI
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	C	SI	SI
Movimentazione manuale dei carichi in presenza di rischio lesione	D	SI	SI
Movimenti e posture	A	SI	SI
Stress lavoro correlato	F	SI	SI
Pendolarismo	E	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- A Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.
- B La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- C La lavoratrice in gravidanza svolge la sua mansione in ambiente di scuola primaria e secondaria per le quali è stato valutato un rischio biologico trascurabile; verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008. **Per il rischio biologico da Sars Cov-2, è stato deciso di considerare le lavoratrici, come lavoratori fragili e di chiedere al Medico Competente di visitarle e definire le misure necessarie alla loro tutela.**
- D La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg.
- E La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abitual residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- F La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per gli insegnanti.

Insegnante di educazione di scienze motorie in ambiente di scuola primaria - secondaria

L'insegnante di scienze motorie nella scuola primaria svolge l'attività con bambini da 6 a 11 anni in aula e in palestra. Considerata l'età degli alunni a fronte di un possibile rischio biologico (nell'incertezza che il 95% del gregge sia vaccinato) verrà richiesta la visita con il medico competente e la verifica anticorpale nei confronti delle malattie

esantematiche valutando così se la lavoratrice è protetta e può continuare la sua mansione in ambiente di primaria. La lavoratrice non risulta protetta nei confronti delle malattie esantematiche (basta che non sia protetta anche solo per una malattia): suggerire alla lavoratrice di richiedere direttamente all'Ispettorato territoriale l'astensione anticipata sia per il periodo di gestazione che per quello di puerperio fino al 7 mese dopo il parto.

L'insegnante di scienze motorie nella scuola secondaria di 1° grado svolge l'attività con bambini da 11 a 14 anni in aula e in palestra. Considerata l'età degli alunni non viene considerato il rischio biologico per l'assenza di malattie esantematiche.

Per entrambi gli ordini di scuola verrà valutata la possibilità di utilizzo della docente in altra attività (es. in segreteria) o avviata la procedura per interdizione anticipata a fronte del rischio da infortunio per colpi, urti, scivolamento e caduta.

Fattore di rischio	Misure correttive	Gravidanza compatibile	Allattamento compatibile
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	A	si	si
Attività in postura eretta	A	si	si
Attività in postura seduta	A	si	si
Mancanza di spazi per riposare e di altre strutture per il benessere	B	si	SI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08 e smi	D	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche) per scuola primaria	SI (in caso di protezione dalle malattie esantematiche) Solo per scuola primaria
Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, citomegalovirus, ecc.	E	SI (in caso di protezione dalle malattie Esantematiche) per la scuola primaria)	SI (in caso di protezione dalle malattie Esantematiche) per la scuola primaria)
Urti scivolamento e caduta	XXX	NO	SI
Carico di lavoro fisico	C	SI	SI
Movimentazione di oggetti Esposizione a vibrazioni			
Stress lavoro correlato	G	SI	SI
Pendolarismo	F	SI	SI

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALLA DIREZIONE SCOLASTICA

- F** Alla lavoratrice viene consentito di alternare la postura eretta a quella protratta secondo necessità. Non è prevista la postura eretta o seduta protratta ed obbligata.

- G** La lavoratrice può riposare anche in postura distesa, nel locale infermeria, in caso di necessità.
- H** La mansione non prevede la movimentazione manuale di carichi di peso significativo o in modo ripetitivo. Il carico di lavoro fisico per le insegnanti di scuola primaria e secondaria può ritenersi adeguato anche in stato di gravidanza. La lavoratrice in gravidanza non può movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3 kg. Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre la lavoratrice a vibrazioni meccaniche con conseguente pericolo per la salute della gestante e del nascituro.
- I** La lavoratrice verrà allontanata dall'attività lavorativa in presenza di persone affette da agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 del D.Lgs. 81/2008.
- J** **La lavoratrice di scuola primaria verrà allontanata in caso di non protezione nei confronti delle malattie esantematiche (in assenza della certezza che il 95% del gregge sia vaccinato).**
- XXX** **L'ambiente di lavoro (palestra scolastica) e l'impiego di attrezzi sportivi quali palloni espongono l'insegnante al rischio di subire urti e traumi che rendono l'attività non compatibile con lo stato di gravidanza.**
- H** La mansione può prevedere lo spostamento di un lavoratore tra i plessi o all'interno di un plesso dell'Istituto Comprensivo. Può essere necessario che un lavoratore possa svolgere attività all'esterno dell'Istituto Comprensivo (es. per recarsi presso uffici). Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso con il medico ginecologo considerando i seguenti elementi: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno); c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.). Il medico ginecologo esprimerà un parere sul certificato medico che rilascerà alla lavoratrice.
- I** La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha evidenziato un rischio basso per le insegnanti.

15. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- Decreto legislativo. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999).
Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.

Dipendenti della scuola

Con riferimento alle norme sopra richiamate al momento del sopralluogo – presso la scuola – non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall'articolo 8 del Decreto legislativo. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata con particolare riguardo a : h) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età; i) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro; j) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici e fisici; k) movimentazione manuale dei carichi; l) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro; m) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro; n) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.	

16. PIANO DI PRIMO SOCCORSO

16.1 ADEMPIMENTI ADOTTATI

La Direzione della scuola ha elaborato un piano di primo soccorso definendo gli adempimenti da adottare in occasione di eventuali infortuni e della loro gravità. Più esattamente la Direzione ha nominato gli addetti al primo soccorso i cui nominativi sono resi noti a tutto il personale mediante l'affissione nella bacheca della scuola del comunicato per la sicurezza, che riporta anche i nomi degli addetti antincendio e del R.S.P.P.. Gli incaricati di primo soccorso hanno partecipato ad un corso di formazione.

In applicazione del DM 388 del 15 luglio 2003 la formazione del personale addetto al primo soccorso sarà ripetuta ogni tre anni.

E' stato stabilito che in caso di infortunio dovrà essere avvertito l'addetto presente che dovrà prestare il soccorso alla persona infortunata avvalendosi del materiale contenuto nella cassetta presente nella scuola e di seguito riportato.

Se la gravità dell'infortunio richiede il trasporto dell'alunno all'ospedale, dopo avere chiamato il 118 la scuola darà immediata informazione ai famigliari dello studente e l'insegnante seguirà l'alunno nell'autoambulanza per restare vicino al ragazzo fino all'arrivo dei suoi genitori o seguirà l'autoambulanza con il proprio automezzo (previa autorizzazione del Dirigente scolastico).

16.2 CONTENUTO DELLA LETTERA DI NOMINA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

In relazione alla formazione ricevuta lei dovrà:

Lesioni di piccola entità

- Utilizzare, se del caso, i presidi sanitari contenuti nelle cassette di pronto soccorso.

Lesioni gravi o malore

- Non abbandonare mai l'infortunato;
- chiedere l'intervento urgente dei soccorsi attraverso il numero telefonico riportato nel "Comunicato sulla sicurezza a tutto il personale";
- assicurare l'infortunato;
- se l'infortunato è in stato di incoscienza, metterlo in posizione di sicurezza e non spostarlo, a meno che ciò sia assolutamente necessario;
- in caso di perdita abbondante di sangue, tentare di arrestare l'emorragia (con laccio emostatico o altro) in attesa dei soccorsi.

16.3 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Le scuole ai sensi del DM 388 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 3 febbraio 2004 sono assimilabili ad una azienda di tipo **B**.

Ogni edificio dispone di cassetta di medicazione. La gestione di tale presidio è affidata ad un dipendente incaricato di integrare i prodotti utilizzati e di sostituire quelli scaduti. Il contenuto della cassetta è di seguito riportato. Il Decreto è operativo dal 3 febbraio 2005

CONTENUTO CASSETTA DI PRIMA MEDICAZIONE

- guanti sterili monouso (5 paia)
- 1 visiera paraschizzi
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1litro (n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 500 ml (n. 3)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 10)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 2)
- teli sterili monouso (n. 2)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 2)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 2)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 3)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 2)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- termometro
- apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

16.4 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite. Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

CONTENUTO PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

17. CONTROLLI PERIODICI

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi di sicurezza, è stato avviato un piano di controlli e verifiche periodiche secondo le modalità e con le scadenze individuate dal Decreto legislativo 81/08 e dalle Norme di Esercizio di cui al punto 12 del DM 26/8/1992, adottando il registro antincendio.

L'esecuzione di tali verifiche è in parte affidata ai referenti di plesso ed in parte svolta dal RSPP esterno (dott.ssa SCARINZI Alessandra) in occasione dei sopralluoghi programmati per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

In particolare le verifiche ed i controlli riguardano quanto segue:

- estintori portatili;
- impianti elettrici normali;
- impianto di diffusione sonora (allarme);
- impianto di illuminazione di sicurezza;
- segnaletica di sicurezza;
- stato generale dell'immobile;
- vie di fuga;
- ecc.

18. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE

18.1 ADDESTRAMENTO SPECIFICO

Gli incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio hanno partecipato ad un corso con contenuti stabiliti dal D.M. 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio **MEDIO** di durata pari ad otto ore.

Gli incaricati del primo soccorso hanno partecipato al corso di addestramento. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni..

18.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE

Tutto il personale ha partecipato ad azioni di formazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'accordo stato regioni del 26 gennaio 2012; in particolare sono stati illustrati i seguenti argomenti:

- contenuti salienti del Decreto legislativo 81/08 con particolare riferimento ai diritti ed ai doveri dei lavoratori nel campo della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro (formazione generale);
- rischi legati alle mansioni svolte ed all'ambiente di lavoro (formazione specifica). Gli argomenti affrontati riguardano il rischio elettrico, il rischio chimico, la manipolazione manuale dei carichi, il rischio incendio;
- l'esito della valutazione dei rischi, e le misure di prevenzione e di protezione adottate e richieste all'Ente locale proprietario dell'immobile scolastico.

Sono stati pianificati gli interventi di aggiornamento biennale della formazione.

19. PIANO DI EMERGENZA

E' stato predisposto e adottato un piano di emergenza conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998. Tutti i dipendenti hanno ricevuto una informazione sul piano di evacuazione e sulle norme comportamentali in caso di incendio o di altro pericolo grave. Tutti i lavoratori e gli alunni hanno partecipato alle esercitazioni periodiche.

20. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08, ogni anno provvede a: [Priorità 1]

- apporre la propria firma a pag. 2 del presente documento;
- designare gli addetti alla prevenzione incendio e al primo soccorso e provvedere alla loro formazione;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (RLS) il documento di valutazione dei rischi e l'eventuale documentazione funzionale alla sicurezza;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 81/08, promuovere una riunione annuale convocando i Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori e l'RSPP (redigere apposito verbale);
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- promuovere sopralluoghi nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente (se previsto) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti (es. argomenti e programmi di formazione e addestramento, elenco dei partecipanti; copia delle lettere di nomina e di designazione del RSPP e degli addetti alla prevenzione incendio e primo soccorso; copia delle lettere di convocazione dei RLS, ecc.);

Nel caso di lavori in appalto, in applicazione di quanto disposto dall'art.26 del Decreto legislativo 81/08, deve ad esempio:

1. verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese,

2. fornire dettagliate informazioni sui rischi incidenti nell'area di lavoro,
3. cooperare alla realizzazione delle misure di prevenzione e protezione,
4. promuovere il coordinamento.

Il Dirigente scolastico ha inoltre chiesto alla Amministrazione comunale di segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di eventuali appalti per l'esecuzione di lavori nei plessi scolastici ed ha chiesto l'invio della Valutazione dei Rischi da Interferenze per poterla integrare a maggiore tutela delle persone che operano all'interno della scuola.

21. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE

Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico

Al fine di poter dimostrare agli organi di vigilanza di aver ottemperato a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 e dalle norme di sicurezza in vigore, il Datore di Lavoro deve archiviare copia della seguente documentazione,

- Documento di Valutazione dei Rischi sottoscritto e firmato dal datore di lavoro (versione aggiornata)
- Documento - e lettera di accompagnamento – indicante le misure di competenza dell'Ente Locale ed eventuali integrazioni
- Piano di emergenza
- Incarico RSPP - curriculum professionale della persona designata
- Comunicato affisso in bacheca riportante i nominativi degli addetti antincendio e degli addetti al pronto soccorso
- Lettere di designazione coordinatore, sostituto coordinatore e addetti alla prevenzione incendio, assistenti ai disabili in caso di esodo; eventuali circolari/avviso di prova di esodo
- Lettera di designazione addetti al primo soccorso
- Nomina medico competente e protocollo di sorveglianza sanitaria
- Verbali di riunione annuale (DL+RSPP+RLS+Medio competente)
- Attestato formazione RLS (corso di 32 ore)
- Attestato formazione addetti antincendio (rischio incendio MEDIO)
- Attestato formazione addetti al pronto soccorso e attestato di aggiornamento triennale
- Formazione dipendenti: programmi e firme presenza (insegnanti, amministrativi, collaboratori scolastici)
- Verbale prove di esodo periodiche (almeno due prove all'anno).

- Registro verifiche periodiche prevenzione incendi (compilato)
- Lettere di assegnazione degli incarichi consegnate al personale
- Circolare per neoassunti con la quale si prescrive al personale di nuovo incarico – in attesa di adeguata formazione – di prendere visione e di rispettare quanto indicato nei documenti affissi nella bacheca della sicurezza della scuola: Regolamento generale per la sicurezza, Piano di pronto soccorso, Piano di emergenza
- Disciplinari di incarico, referenze, offerte di terzi per: DVR – RSPP: incarichi di formazione, ecc.
- Disposizioni di servizio - circolari attinenti alla sicurezza
- Schede di sicurezza prodotti chimico-pericolosi (prodotti per pulizia e di laboratorio)

In un secondo faldone dovrà essere custodita copia di eventuali documenti consegnati dall'Ente Locale: es. concessione edilizia, certificato di usabilità, certificato di collaudo statico del fabbricato, autorizzazione sanitaria alla somministrazione dei pasti, concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti, progetti e dichiarazioni di conformità relative agli impianti tecnologici, Certificato di Prevenzione Incendi, denuncia dell'impianto di terra, ecc.

22. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ogni anno il dirigente scolastico provvede a:

ADEMPIMENTI	NOTE
Rinnovare l'incarico al RSPP ed al Medico Competente o procedere ad una nuova nomina.	
Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 2/09/2021; <i>gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore ogni 5 anni ai sensi del D.M. 02/09/2021.</i> Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.	
Annotare l'esito della verifica semestrale degli idranti e degli estintori sul registro dei controlli periodici.	
Verificare che presso ogni sede siano presenti: il referente di plesso ed il suo sostituto (ai quali è stato assegnato il compito di addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il compito di organizzare le prove di evacuazione).	

Incaricare il referente di plesso e il suo sostituto di verificare che lungo le vie d'esodo e nelle aule siano affisse le planimetrie aggiornate con l'indicazione dei percorsi d'esodo e che la segnaletica sia integra e visibile.	
Incaricare il referente di plesso e il suo sostituto di controllare che siano rispettate le disposizioni impartite (ad es.: controllo del divieto di fumo, controllo integrità componenti elettrici apparecchiature, ecc.).	
Programmare con il RSPP il sopralluogo delle sedi per riscontrare le modifiche intervenute.	
Inoltare ai Comuni i documenti di valutazione dei rischi aggiornati.	
Promuovere l'incontro di formazione – informazione con i dipendenti (insegnanti e ATA), nuovi assunti.	
Promuovere l'aggiornamento dei lavoratori (6 ore ogni 5 anni) con le modalità previste dall'accordo Sato Regioni del 21 dicembre 2011.	
Consegnare agli insegnanti di nuova nomina la lettera con indicati i compiti in caso di emergenza (incendio, terremoto, ecc.).	
Consegnare ai collaboratori scolastici di nuova nomina la lettera con indicati i compiti in caso di emergenza (incendio, terremoto, ecc.) e le norme da rispettare quando si utilizzano i prodotti chimici per la pulizia e l'igiene dei locali.	
Accertare, in ciò aiutato anche dai referenti di plesso, che i docenti dei laboratori abbiano informato gli studenti sui pericoli presenti nei laboratori e sulle misure da adottare per evitare i rischi.	

Incaricare i collaboratori scolastici dei controlli relativi alla praticabilità delle vie d'esodo, sulla agevole apertura delle uscite di sicurezza e sul funzionamento dei sistemi di apertura (maniglioni antipanico).	
Sollecitare i Comuni affinché provvedano ai controlli, alle verifiche e alle manutenzioni periodiche di legge dell'impianto elettrico, dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di riscaldamento.	
Sollecitare la consegna della documentazione afferente la sicurezza dell'edificio quale ad es.: il certificato di collaudo statico; il certificato di idoneità sismica; il certificato di agibilità; le dichiarazioni di conformità degli impianti tecnologici, ecc.	
Verificare che il registro dei controlli periodici sia correttamente compilato in ogni sua parte.	

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA DELL'INFANZIA "BONOMELLI"
TRAVERSA IV, N. 11
BUFFALORA (BS)**

13/10/2025	SCARINZI Alessandra
Data Sopralluogo	Elaboratore

File:INFANZIA_BONOMELLI_BUFFALORA_novembre_2025.doc

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma RLS	Firma RSPP
7	8/11/2025	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08			<i>A. Scavini</i>

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
8. MISURE GENERALI	13
8.1DIMENSIONI DEI LOCALI	13
8.2PREVENZIONE LEGIONELLA ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.	
8.3RADON	15
9. GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.	
9.1INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.	
10.GESTIONE PREVENZIONE INCENDIO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.	
10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.	
10.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.	
10.3 PIANO DI EVACUAZIONE	23
10.4 SEPARAZIONI	23
10.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	23
10.6 MEDICO COMPETENTE	23
10.7 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	23
10.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	23
10.9 SISTEMA DI ALLARME	24
10.10 VIE DI ESODO	25
10.11 USCITE VERSO LUOGO SICURO	25
10.12 ATRIO INGRESSO	26
10.13 SCALA	26
10.14 SEGNALETICA	27
10.15 ESTINTORI	28
10.16 RETE IDRICA ANTINCENDIO	29
10.17 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	30
10.18 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	30

10.19	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	31
10.20	NORME DI ESERCIZIO	32
11.SERVIZI GENERALI		34
11.1	SERVIZI IGIENICI	34
11.2	LAVABI	34
11.3	PULIZIE	34
12.SEZIONI		35
13.SALONE GIOCHI		36
14.BIBLIOTECA		37
15.UFFICIO		38
16.CUCINA		38
17.DEPOSITO		39
18.DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI		39
19.DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI		39
20.CENTRALE TERMICA		40
21.MONTAPERSONE		41
22.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE		42
23.IMPIANTO DI TERRA		43
24.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI		44
25.RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE		45

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 13 ottobre 2025 la dott.ssa SCARINZI Alessandra della Società ICS S.r.l., alla quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola dell'infanzia "Bonomelli" ubicata in via Traversa IV, n. 11 - Buffalora (BS)

Il sopralluogo è stato effettuato alla presenza della referente per la sicurezza della scuola.

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da un piano fuori terra e da un piano seminterrato. Al piano seminterrato sono ubicati: la biblioteca ed il salone giochi.

Al piano terra sono ubicate le 2 sezioni, un ufficio, laboratorio pittura, la sala refezione e la cucina, un deposito, i bagni.

La scuola è frequentata da 37 alunni, 5 docenti; 2 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 0".

Sono state abbattute le barriere architettoniche mediante l'installazione di un ascensore.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 8 novembre 2025
--

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti ad eccezione delle planimetrie.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35** copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, dell'ascensore, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi, ecc.

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, INAIL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'Ente Locale.

[Priorità 1]

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza, la superficie e il volume dei locali con posti di lavoro sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i **responsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni:** realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni:** realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno della **tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni**, l'**Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.

- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per i **parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i **responsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificano anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

8.3 RADON

La regione Lombardia è tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON è quindi opportuno incaricare l'ARPA di misurare l'eventuale presenza di questo gas naturale nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato, ai sensi del D.Lgs n 241 del 2000.

Misure da adottare a carico del Comune

Incaricare l'ARPA di monitorare l'eventuale presenza di Radon nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato.

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

E' stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

9.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

9.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- ☐ prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- ☐ considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- ☐ conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- ☐ progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e dei tipi di handicap presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come ad esempio un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

9.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

9.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.

Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa pertanto non è possibile ridurre il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.



SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

9.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- ☐ Probabilità d'innescio d'incendio;
- ☐ Probabilità di propagazione veloce;
- ☐ Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 1** (numero delle persone presenti inferiori a 100).

Le attività soggette al controllo dei VV.F. riguardano l'attività 74.

9.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione scolastica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 2/09/2021; ***gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore ogni 5 anni ai sensi del D.M. 02/09/2021;*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; ***la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.***

[Priorità 1]

9.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

9.10 SEPARAZIONI

La scuola è inserita in un immobile isolato che non comunica con altre attività.

9.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della I.C.S. S.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)..

9.12 MEDICO COMPETENTE

La dirigente della scuola provvederà alla nomina del Medico competente.

9.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

La signora BENATTI Cristina è stata nominata RLS ed ha partecipato alla formazione di legge.

9.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.15 SISTEMA DI ALLARME

L'amministrazione comunale ha fatto installare un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza costituito da un segnalatore acustico ed ottico. I pulsanti di attivazione del sistema di allarme sono installati nell'atrio d'ingresso. Il sistema di allarme può essere attivato mediante telecomando.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare verificare che: l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola, il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza. [Priorità 2]

9.16 VIE DI ESODO

Il numero massimo delle persone presenti è pari ad 56

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

La mensa e la palestra dispongono di proprie uscite di sicurezza.

9.17 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano terra

- Ingresso – costituito da una porta larga 140 cm (70+70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- Uscita di sicurezza sezioni – costituita da una porta larga 134 cm (67 + 67) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette direttamente all'esterno.
- Uscita di sicurezza cucina – costituita da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo ed immette direttamente all'esterno.

Piano seminterrato

- Uscita di sicurezza salone giochi – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette sulla scala esterna di sicurezza.
- Uscita di sicurezza biblioteca - costituita da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette su una rampa esterna..

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza (maniglione antipanico) è certificato CE ed è conforme al DM 03/11/2004.

Il numero, il sistema e il senso di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 10/03/1998.

9.18 ATRIO INGRESSO

L'atrio è dimensionato e posizionato in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 50 (D.M. 10/03/1998).

E' stata installata la segnaletica indicante i percorsi di esodo.

Non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Le pareti non sono ricoperte di materiale combustibile; il pavimento è rivestito di linoleum, è stato realizzato un controsoffitto.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

I caloriferi del corridoio sono protetti.

Le sezioni, l'ufficio, il deposito si affacciano sull'atrio.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Per il rivestimento in linoleum del pavimento adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali combustibili". [Priorità 1]

9.19 SCALA

La scala serve il piano seminterrato.

Le rampe sono larghe 130 cm.

E' stato installato il corrimano.

E' stata installata la luce di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra l'atrio e la scala è stata installata una porta REI che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

E' stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

9.20 SEGNALETICA

Lungo i percorsi d'esodo è stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso di esodo. Le uscite di sicurezza sono segnalate con apposito cartello.

Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello. Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello. Alla sommità delle porte del montapersona è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza. Sulla porta della caldaia non è stata affissa la segnaletica di sicurezza. In prossimità dei quadri elettrici è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio prima di avere tolto la tensione elettrica. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

9.21 ESTINTORI

Nella scuola sono installati estintori a polvere aventi capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. in numero adeguato.

Gli estintori sono inseriti in appositi contenitori.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata entro il 4 ottobre 2023 dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza..

[Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro.

[Priorità 2]

9.22 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, segnalato e verificato.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica semestrale della rete idrica antincendio. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata, entro il 4 ottobre 2023, dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.23 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza sono installati nell'atrio, lungo la scala interna ed in tutti i locali della scuola.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.24 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento dell'atrio e dei locali è rivestito di linoleum.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento dell'atrio e dei locali; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

9.25 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da meno di 100 persone non deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la centrale termica (che riscalda la scuola primaria, la scuola secondaria e la palestra) ha una potenza termica superiore a 116 kW, deve essere avviata la pratica con il Comando Provinciale dei VV.F per ottenere il C.P.I. per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I.

La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027

[Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9.26 NORME DI ESERCIZIO

Il Comune ha affidato (comunicandolo all'Istituto) a ditte abilitate l'incarico delle verifiche, revisioni e collaudi delle misure di protezione attiva e passiva antincendio ed i controlli periodici degli impianti tecnologici. E' stato nominato il "Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
4. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
5. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
7. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

9. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

Provvedere con urgenza alla verifica periodica(secondo termini di legge)di estintori, idranti, sistema allarme incendio, porte REI, compartimentazioni e uscite di sicurezza di tutti i locali assegnati alla gestione dell'Istituto Scolastico

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

Misure a carico della Direzione scolastica

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

Il numero complessivo delle tazze per i bimbi è pari a 13, di cui 2 per disabili. Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione. Nei bagni è stata installata la luce di sicurezza.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.

11. SEZIONI

Le sezioni sono ubicate al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono ad anta ed a ribalta. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

In ogni sezione sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Attorno ai caloriferi ed agli spigoli delle pareti sono state applicate idonee protezioni.

Il pavimento delle sezioni è rivestito di linoleum; è stato realizzato un controsoffitto; le pareti non sono rivestite di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti di legno.

Ogni sezione dispone di un sistema di ventilazione con pale a soffitto; la sezione blu e la sezione rossa sono climatizzate.

Ogni sezione dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 134 cm (67 + 67) che si apre nel senso dell'esodo ed immette verso il cortile esterno.

La porta di accesso alle sezioni è larga 120 cm (90 + 30) e si apre nel senso dell'esodo; la lastra di vetro posta alla sommità delle porte ha caratteristiche di sicurezza.

In ogni sezione è posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Nella sezione rossa è stato installato un idrante UNI 45.

La sezione blu dispone a differenza delle altre di una stanza antistante alla sezione che comunica con l'atrio tramite una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre verso l'atrio con maniglione antipánico. La stanza dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 134 cm (67 + 67) che si apre nel senso dell'esodo ed immette verso il cortile esterno. Tra la stanza e la sezione è stata installata una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Gli alunni mangiano nelle rispettive sezioni.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Per il rivestimento in linoleum del pavimento adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali combustibili". [Priorità 3]

12. SALONE GIOCHI

Il salone giochi è ubicato al piano seminterrato.

Il salone dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo ed immette su una scala esterna larga 120 cm e munita di corrimano.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. La parte superiore delle finestre può essere aperta a ribalta.

Il pavimento è rivestito di linoleum; è stato realizzato un controsoffitto; le pareti non sono rivestite di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti di legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere del peso di 6 kg e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' presente un idrante UNI 45.

Attorno alle colonne ed ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Per il rivestimento in linoleum del pavimento adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali combustibili". [Priorità 3]

13. BIBLIOTECA

La biblioteca è ubicata al piano seminterrato e comunica con il salone giochi.

Il locale dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo ed immette su una rampa esterna.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. La parte superiore delle finestre può essere aperta a ribalta.

Il pavimento è rivestito di linoleum; è stato realizzato un controsoffitto; le pareti non sono rivestite di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti di legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

E' posizionato un estintore portatile a polvere del peso di 6 kg e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m².

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Per il rivestimento in linoleum del pavimento adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali combustibili". [Priorità 3]

14. UFFICIO

Il locale è ubicato al piano terra.

Il locale dispone di n. 2 porte larghe 120 cm (90 + 30) che si aprono nel senso contrario all'esodo. la lastra di vetro posta alla sommità delle porte ha caratteristiche di sicurezza.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da una finestra con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio.

Il pavimento è rivestito di linoleum; è stato realizzato un controsoffitto; le pareti non sono rivestite di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti di legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

E' stato installato un ventilatore a soffitto.

Sono installati n. 2 PC ed una macchina per le fotocopie.

15. CUCINA

Al piano terra è ubicata la cucina (punto di sporzionamento).

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 67. E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

La cucina dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

16. DEPOSITO

Il deposito dei sussidi didattici e dei prodotti per la pulizia dei locali è ubicato al piano terra. Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m².

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

17. DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

18. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol).

[Priorità 1]

19. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è gestita da A2A, è esterna e separata dalla scuola. L'impianto serve la scuola primaria, la scuola dell'infanzia e la palestra.

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale, la scuola non dispone delle chiavi. Non è stato pertanto possibile rilevare la potenza termica dell'impianto.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF, sicuramente la potenza termica è superiore a 116 kW,.

All'interno del locale si vede un estintore.

Non è stato possibile appurare se:

- l'impianto elettrico è del tipo a tenuta. Nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici
- la superficie di aerazione è conforme
- è presente il libretto di centrale.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile ed una elettrovalvola, segnalata.

All'esterno del locale è installato il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, segnalato.

Sulla porta di ingresso non è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Presso la Direzione della scuola non è conservata copia della dichiarazione di conformità della centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Verificare che il libretto sia correttamente compilato e custodito all'interno del locale caldaia. [Priorità 1]

Accertarsi che l'estintore portatile a polvere abbia una capacità di estinzione adeguata, almeno 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

Sulla porta affiggere il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori ed il cartello che segnala il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- ◆ progetto redatto da professionista abilitato;
- ◆ copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'INAIL: approvazione progetto e verifica di conformità;
- ◆ dichiarazione di conformità;
- ◆ verbali di verifica quinquennale della ATS.

Poiché la potenza termica dell'impianto è superiore a 116 KW incaricare un tecnico di richiedere il CPI per l'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

20. MONTAPERSONE

Il vano corsa è interamente protetto.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Non è stata rinvenuta la dichiarazione di conformità dell'impianto.

Sulle porte del montapersona sono installati i cartelli con il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato i lavori. [Priorità 1]

21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno del cancelletto d'ingresso al cortile della scuola primaria "Bellini", all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 1A.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Sul quadro elettrico è presente il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza. [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

22. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata: incaricare una ditta abilitata affinché proceda alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti; eseguire la denuncia dell'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità). [Priorità 1]

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ATS la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS.

24. RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Interventi generali: Si richiede di trovare una alternativa per riuscire a mantenere chiuso il cancello che immette sul corridoio di passaggio del furgone della mensa. La soluzione precedentemente trovata può essere facilmente aperta dai bambini. Provvedere alla potatura del ramo secco situato nel giardino della mensa. Si suggerisce di installare una siepe più fitta e alta lato strada in modo che estranei non possano venire a contatto con i bambini Ripristinare la rete mancante nell'angolo del giardino. Posizionare una protezione nella parte del giardino confinante con la casa privata in quanto ci sono dei vetri taglienti facilmente raggiungibili dalle mani dei bambini.	
Giochi esterni: eseguire la manutenzione periodica in modo da evitare la formazione di schegge.	
Radon – ultimata l'indagine in corso consegnare l'esito della stessa alla Direzione dell'istituto comprensivo.	
Segnaletica di sicurezza - Nella biblioteca e nel deposito affiggere un cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.	

Sistema di allarme incendio - archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35 copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, del montapersona, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi.	
Rete idrica antincendio - archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG.	

Apparecchi di illuminazione di sicurezza - archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).	
Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento - Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1.	
Certificato di prevenzione incendi - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. La pratica per il rilascio deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2027.	
Locale caldaia - accertarsi che l'estintore portatile a polvere abbia una capacità di estinzione di almeno 34 A, 233 B, C. Verificare che il libretto sia correttamente compilato e custodito all'interno del locale caldaia.	

Impianto elettrico scuola – incaricare una ditta delle verifiche periodiche dell'impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ATS o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra.	
Protezione dalle scariche atmosferiche – incaricare un tecnico abilitato di certificare che l'edificio scolastico e l'edificio della palestra sono auto protetti dalle scariche atmosferiche.	
Manutenzione - eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	
Accordo ANCI Lombardia ed Ufficio Regionale Scolastico - Sottoscrivere con la Direzione di l'accordo stipulato tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico in data 12 luglio 2004.	

DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	
--	--

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA "BELLINI"
VIA BUFFALORA, 83
BUFFALORA (BS)**

13/10/2025	SCARINZI Alessandra
Data Sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma RLS	Firma RSPP
7	8/11/2025	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08			<i>A. Scavini</i>

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
8. MISURE GENERALI	13
8.1DIMENSIONI DEI LOCALI	13
8.2POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA	13
8.3RADON	15
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	16
9.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	16
9.2INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO	17
9.3INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO	17
9.4PERSONE DISABILI	18
9.5LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI	19
9.6ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	19
9.7CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	21
9.8INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	22
9.9PIANO DI EVACUAZIONE	23
9.10 SEPARAZIONI	23
9.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	23
9.12 MEDICO COMPETENTE	23
9.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	23
9.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	23
9.15 SISTEMA DI ALLARME	24
9.16 VIE DI ESODO	25
9.17 USCITE VERSO LUOGO SICURO	25
9.18 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE	26
9.19 CORRIDOI	26
9.20 SCALE	27

9.21	SEGNALETICA	29
9.22	ESTINTORI	30
9.23	RETE IDRICA ANTINCENDIO	31
9.24	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	32
9.25	REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	33
9.26	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	34
9.27	NORME DI ESERCIZIO	35
10.	SERVIZI GENERALI	37
10.1	SERVIZI IGIENICI	37
10.2	LAVABI	37
10.3	PULIZIE	37
11.	AULE DIDATTICHE	38
12.	LABORATORIO DI INFORMATICA	39
13.	LOCALI REFEZIONE E CUCINA	40
14.	DEPOSITO AL PIANO SEMINTERRATO	42
15.	PALESTRA	43
16.	DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI	44
17.	DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	45
18.	CENTRALE TERMICA	45
19.	ASCENSORE	47
20.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	47
21.	IMPIANTO DI TERRA	49
22.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	50
23.	RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	51

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 13 ottobre 2025 la dott.ssa SCARINZI Alessandra della Società ICS S.r.l., alla quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria "BELLINI" ubicata in via Buffalora, 83 - Buffalora (BS)

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 2 piani fuori terra individuati come piano rialzato e primo piano e da un piano seminterrato. Al piano seminterrato sono ubicati i locali della sala refezione e la cucina; un deposito ed il quadro di comando dell'ascensore.

Al piano rialzato sono ubicate 3 aule, 1 sostegno, ex l'aula di informatica. Al primo piano sono ubicate 2 aule, biblioteca, 1 sala insegnanti ed 2 aule per piccoli gruppi.

La palestra è esterna e separata dall'edificio scolastico ed è descritta nello specifico capitolo del DVR.

La scuola è frequentata da 103 alunni, 14 docenti; 2 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

Sono state abbattute le barriere architettoniche mediante l'installazione di un ascensore; ad ogni piano è stato realizzato il bagno per le persone diversamente abili.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 8 novembre 2025.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti ad eccezione delle planimetrie.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35** copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, dell'ascensore, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi, ecc.

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, INAIL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'Ente Locale.

[Priorità 1]

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza, la superficie e il volume dei locali con posti di lavoro sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i **responsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni:** realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni:** realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni**, **l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.

- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per i **parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i **responsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificano anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

8.3 RADON

La regione Lombardia è tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON è quindi opportuno incaricare l'ARPA di misurare l'eventuale presenza di questo gas naturale nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato, ai sensi del D.Lgs n 241 del 2000.

Misure da adottare a carico del Comune

Incaricare l'ARPA di monitorare l'eventuale presenza di Radon nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato.

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

E' stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

9.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

9.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- ☐ prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- ☐ considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- ☐ conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- ☐ progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e dei tipi di handicap presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come ad esempio un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

9.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

9.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.

Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa pertanto non è possibile ridurre il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.



SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

9.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- ☐ Probabilità d'innescio d'incendio;
- ☐ Probabilità di propagazione veloce;
- ☐ Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 2** (numero delle persone presenti superiori a 100).

Le attività soggette al controllo dei VV.F. riguardano l'attività 67 e 74.

9.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione scolastica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 2/09/2021; **gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore ogni 5 anni ai sensi del D.M. 02/09/2021**; Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; **la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.**

[Priorità 1]

9.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

9.10 SEPARAZIONI

La scuola è inserita in un immobile isolato che non comunica con altre attività.

9.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della I.C.S. S.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)..

9.12 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico provvederà alla nomina del Medico Competente.

9.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

E' stata nominato RLS ed ha partecipato alla formazione di legge,.

9.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.15 SISTEMA DI ALLARME

L'amministrazione comunale ha fatto installare un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza costituito da un segnalatore acustico. I pulsanti di attivazione del sistema di allarme sono installati nei corridoi. I pulsanti dispongono di chiave di attivazione/disattivazione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Poiché la scuola può essere frequentata da persone non udenti ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici. [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare verificare che: l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola, il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

[Priorità 2]

9.16 VIE DI ESODO

Ad ogni piano sono normalmente presenti 60 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

La mensa e la palestra dispongono di proprie uscite di sicurezza.

9.17 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano rialzato

- Ingresso – costituito da una porta larga 140 cm (70+70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE;
- Uscita di sicurezza lato est – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE ed immette sulla scala esterna di sicurezza;

Primo piano

- Uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE e che immette sulla scala esterna di sicurezza. La porta si apre con difficoltà

Piano seminterrato

- Uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE e che immette sulla scala esterna di sicurezza.

Le uscite di sicurezza sono segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza.

Il meccanismo di apertura di alcune uscite di sicurezza (maniglione antipanico) non è certificato CE e non è conforme al DM 03/11/2004.

Il numero, il sistema e il senso di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

9.18 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato. Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37.

9.19 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante i percorsi di esodo.

E' installata la segnaletica indicante i mezzi di estinzione.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45.

I caloriferi dei corridoi sono protetti

Il pavimento del corridoio del piano seminterrato è rivestito di linoleum.

Dal corridoio del primo piano si accede al balcone porta bandiere il cui parapetto è basso.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Applicare una idonea protezione (esempio assi di legno) ai caloriferi installati nel corridoio del piano rialzato e del primo piano. [Priorità 1]

Alzare ad almeno 100 cm il parapetto del balcone porta bandiere. [Priorità 1]

Per il rivestimento in linoleum del pavimento del piano seminterrato adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento). [Priorità 3]

9.20 SCALE

A servizio della scuola sono state realizzate una scala interna a giorno ed una scala esterna di sicurezza..

Scala interna

La scala serve il primo piano ed il piano seminterrato.

Le rampe sono larghe 142 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 100 cm.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra il corridoio del primo piano e la scala non sono presenti porte.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

E' stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Lungo la scala è presente una vetrata .

Scala esterna di sicurezza

La scala serve tutti i piani.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti sono alti 100 cm.

E' installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è realizzata in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il tratto della scala esterna di sicurezza che serve il piano seminterrato è privo di corrimano.

La larghezza, il numero e il tipo di scale a servizio dei piani fuori terra sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Certificare che vetro sia conforme alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia) altrimenti provvedere ad applicare una pellicola certificata o alla sua sostituzione. [Priorità 1]

Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo la scala esterna di sicurezza salvo deroga dei VV.F. [Priorità 2]

Installare un corrimano lungo il tratto della scala esterna di sicurezza che serve il piano seminterrato e installare la luce di emergenza. [Priorità 1]

9.21 SEGNALETICA

Lungo i percorsi d'esodo è stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso di esodo. Le uscite di sicurezza sono segnalate con apposito cartello.

Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello. Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello. Alla sommità delle porte dell'ascensore è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza. Sulla porta della caldaia non è stata affissa la segnaletica di sicurezza. In prossimità dei quadri elettrici è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio prima di avere tolto la tensione elettrica. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

9.22 ESTINTORI

Nella scuola sono installati estintori a polvere aventi capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. in numero adeguato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Far eseguire il controllo dell'estintore in palestra in quanto il controllo semestrale risulta scaduto. [Priorità 1]

Posizionare un estintore a CO2 in prossimità del quadro elettrico generale e nel laboratorio di informatica. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata entro il 4 ottobre 2023 dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. [Priorità 2]

Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.23 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, segnalato e verificato.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica semestrale della rete idrica antincendio. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata, entro il 4 ottobre 2023, dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

Fornire copia della suddetta documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.24 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza sono installati nei corridoi, lungo la scala interna. La scala esterna di è dotata di illuminazione di sicurezza.

Gli ambienti ad uso didattico non sono dotati di illuminazione di sicurezza. Gli apparecchi sono installati anche nei locali del piano seminterrato utilizzati come sala refezione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo la scala esterna di sicurezza, salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. [Priorità 2]

Installare gli apparecchi di illuminazione di sicurezza nei locali del piano seminterrato utilizzati come sala refezione in quanto il numero delle persone presenti è superiore a 25. [Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.25 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento del corridoio e dei locali del piano seminterrato utilizzati come sala refezione è rivestito di linoleum.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento del corridoio e dei locali mensa; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1.

[Priorità 3]

9.26 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la centrale termica (che riscalda la scuola primaria, la scuola secondaria e la palestra) ha una potenza termica superiore a 116 kW, deve essere avviata la pratica con il Comando Provinciale dei VV.F per ottenere il C.P.I. per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I.

La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027

[Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9.27 NORME DI ESERCIZIO

Il Comune ha affidato (comunicandolo all'Istituto) a ditte abilitate l'incarico delle verifiche, revisioni e collaudi delle misure di protezione attiva e passiva antincendio ed i controlli periodici degli impianti tecnologici. E' stato nominato il "Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
4. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
5. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
7. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

9. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

Provvedere con urgenza alla verifica periodica(secondo termini di legge)di estintori, idranti, sistema allarme incendio, porte REI, compartimentazioni e uscite di sicurezza di tutti i locali assegnati alla gestione dell'Istituto Scolastico

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

Misure a carico della Direzione scolastica

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.

11. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano rialzato ed al primo piano.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (60 + 60) e si aprono nel senso contrario all'esodo. Un battente è mantenuto chiuso dal fermo porta.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono a scorrimento orizzontale. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure a carico del Dirigente scolastico.

Disporre che entrambi i battenti delle porte delle aule siano agevolmente apribili quando vengono utilizzate (mantenere sbloccato il fermo porta); poiché la norma prevede che la larghezza minima delle porte sia pari ad 80 cm con tolleranza del 5%.

[Priorità 1]

12. LABORATORIO DI INFORMATICA

Nel laboratorio ubicato al piano rialzato sono installate 9 postazioni di lavoro VDT più server.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono a scorrimento orizzontale. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Nel locale è installato un quadro elettrico specifico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata da parete (senza utilizzo di prese multiple portatili).

Le zone di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' stato posizionato un estintore a CO2.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

13. LOCALI REFEZIONE E CUCINA

Al piano seminterrato sono ubicati i locali utilizzati come cucina (punto di sporzionamento) e sala refezione.

La sala refezione è composta da n. 3 locali con le seguenti caratteristiche:

- Primo locale con 26 posti a sedere, dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- Secondo locale con 28 posti a sedere; dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- Terzo locale predisposto con 52 posti a sedere e dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico e di un varco di circa 260 cm.

Tra la zona mensa ed il vano della scala interna è stata installata una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Tra la scala esterna di sicurezza e la zona mensa è installata una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Nei locali non sono stati installati percorsi d'esodo-

Il pavimento è rivestito di linoleum, le pareti non sono rivestite di materiale combustibile; è stato realizzato un controsoffitto. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Annessa alla sala refezione è stata realizzata la cucina (punto di distribuzione dei pasti).

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

Nel locale è presente un uscita di emergenza larga 120 cm che immette su scala di sicurezza esterna larga 120 cm.

CUCINA

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 55. Non è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

Nella cucina è posizionato un estintore portatile a polvere.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Per il rivestimento in linoleum del pavimento adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento". [Priorità 3]

14. DEPOSITO AL PIANO SEMINTERRATO

Una parte del piano seminterrato è utilizzata come deposito, i locali sono separati dal vano della scala interna da una porta REI larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo.

Nel deposito è stato installato un estintore portatile a polvere.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

15. PALESTRA

La palestra è esterna e separata dalla scuola.

La palestra è utilizzata dalla scuola primaria; dalla scuola secondaria e da società sportive.

Il contatore ed il quadro elettrico è installato nell'atrio d'ingresso non è pertanto soggetto ad urti. Sul quadro elettrico non è stata affissa la segnaletica di sicurezza. A monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico generale non è stato installato un interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale.

L'atrio è servito da una porta larga 180 cm (90+90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE. Nell'atrio è posizionato un estintore portatile a polvere, nella palestra non sono presenti estintori.

La palestra dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituita da porte larghe 180 cm (90 + 90) che sia prono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le porte si aprono direttamente su un gradino esterno. Le uscite di sicurezza sono segnalate.

E' stata istallata la segnaletica indicante il percorso d'esodo.

Tra la palestra e la scuola è stato realizzato un collegamento telefonico.

Nella palestra e negli spogliatoi sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Nella palestra sono posizionati n. 4 estintori portatili a polvere.

Le finestre si aprono con dispositivo di apertura a rinvio.

La porta del deposito delle attrezzature sportive non ha caratteristiche REI.

La palestra non è protetta dalle scariche atmosferiche.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un interruttore magnetotermico a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra. [Priorità 2]

Poiché l'involucro del quadro elettrico è metallico certificare che il cavo elettrico tra il contatore ed il quadro elettrico della palestra abbia caratteristiche di doppio isolamento, in alternativa installare un interruttore differenziale a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra. [Priorità 1]

16. DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

17. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol).

[Priorità 1

18. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è gestita da A2A, è esterna e separata dalla scuola. L'impianto serve la scuola primaria, la scuola dell'infanzia e la palestra.

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale, la scuola non dispone delle chiavi. Non è stato pertanto possibile rilevare la potenza termica dell'impianto.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF, sicuramente la potenza termica è superiore a 116 kW,.

All'interno del locale si vede un estintore.

Non è stato possibile appurare se:

- l'impianto elettrico è del tipo a tenuta. Nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici
- la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b);:
- è presente il libretto di centrale.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile ed una elettrovalvola, segnalata.

All'esterno del locale è installato il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, segnalato.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Presso la Direzione della scuola non è conservata copia della dichiarazione di conformità della centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Verificare che il libretto sia correttamente compilato e custodito all'interno del locale caldaia. [Priorità 1]

Accertarsi che l'estintore portatile a polvere abbia una capacità di estinzione adeguata, almeno 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

Sulla porta affiggere il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori ed il cartello che segnala il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- ◆ progetto redatto da professionista abilitato;
- ◆ copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'INAIL: approvazione progetto e verifica di conformità;
- ◆ dichiarazione di conformità;
- ◆ verbali di verifica quinquennale della ATS.

Poiché la potenza termica dell'impianto è superiore a 116 KW incaricare un tecnico di richiedere il CPI per l'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

19. ASCENSORE

Il quadro di comando è ubicato nell'atrio del piano seminterrato.

Il vano corsa è interamente protetto.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Non è stata rinvenuta la dichiarazione di conformità dell'impianto.

Sulle porte dell'ascensore sono installati i cartelli con il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato i lavori.

[Priorità 1]

20. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno del cancelletto d'ingresso al cortile, all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale.

Il quadro elettrico generale è installato al piano rialzato.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Sui quadri elettrici è presente il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; il comando è ubicato all'ingresso della scuola.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

21. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata: incaricare una ditta abilitata affinché proceda alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti; eseguire la denuncia dell'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità). [Priorità 1]

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, far eseguire dalla ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto secondo le tempistiche previste per legge (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

22. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ATS la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS.

23. RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Sistema di allarme incendio - Poiché la scuola può essere frequentata da persone non udenti ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici.. Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio.	
Radon – ultimata l'indagine in corso consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito.	

Scale - Certificare che vetro sia conforme alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia) altrimenti provvedere ad applicare una pellicola certificata o alla sua sostituzione. Installare un corrimano lungo il tratto della scala esterna di sicurezza che serve il piano seminterrato e luce emergenza.	
Balcone porta bandiere – alzare ad almeno 100 cm il parapetto del balcone.	
Palestra - Installare un interruttore magnetotermico a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra. Poiché l'involucro del quadro elettrico è metallico certificare che il cavo elettrico tra il contatore ed il quadro elettrico della palestra abbia caratteristiche di doppio isolamento, in alternativa installare un interruttore differenziale a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra. Sostituire il vetro rotto. <u>Far eseguire il controllo dell'estintore in palestra in quanto il controllo semestrale risulta scaduto</u>	

Rete idrica antincendio - archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG.	
Apparecchi di illuminazione di sicurezza -. Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).	
Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento - Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento dei locali refezione e del corridoio del piano seminterrato; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1.	

Certificato di prevenzione incendi - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1] Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027	
Locale caldaia - accertarsi che l'estintore portatile a polvere abbia una capacità di estinzione di almeno 34 A, 233 B, C. Verificare che il libretto sia correttamente compilato e custodito all'interno del locale caldaia.	

Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35 copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, dell'ascensore, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi.	
Estintori: Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere <u>Far eseguire il controllo dell'estintore in palestra in quanto il controllo semestrale risulta scaduto</u>	
Impianto elettrico scuola – affiggere il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio: Incaricare una ditta delle verifiche periodiche dell'impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ATS o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra.	
Protezione dalle scariche atmosferiche – incaricare un tecnico abilitato di certificare che l'edificio scolastico e l'edificio della palestra sono auto protetti dalle scariche atmosferiche.	

Manutenzione - eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	
DUVRI - Segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA "BOIFAVA"
VIA SANT'ORSOLA, N. 124
CAIONVICO**

13/10/2025	SCARINZI Alessandra
Data Sopralluogo	Elaboratore

File:PRIMARIA_BOIFAVA_CAIOVICO_novembre_2025.doc

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma RLS	Firma RSPP
7	8/11/25	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08			<i>A. Scavini</i>

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
8. MISURE GENERALI	15
8.1DIMENSIONI DEI LOCALI	15
8.2POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA	15
8.3RADON	17
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	18
9.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	18
9.2INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO	19
9.3INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO	19
9.4PERSONE DISABILI	20
9.5LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI	21
9.6ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	21
9.7CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	23
9.8INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	24
9.9PIANO DI EVACUAZIONE	25
9.10 SEPARAZIONI	25
9.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	25
9.12 MEDICO COMPETENTE	25
9.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	25
9.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	25
9.15 SISTEMA DI ALLARME	26
9.16 VIE DI ESODO	27
9.17 USCITE VERSO LUOGO SICURO	27
9.18 CORRIDOI	28
9.19 SCALE	28
9.20 SEGNALETICA	31

9.21	ESTINTORI	32
9.22	RETE IDRICA ANTINCENDIO	33
9.23	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	34
9.24	REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	34
9.25	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	35
9.26	NORME DI ESERCIZIO	36
10.	SERVIZI GENERALI	38
10.1	SERVIZI IGIENICI	38
10.2	LAVABI	38
10.3	PULIZIE	38
11.	AULE DIDATTICHE	39
12.	SALA INSEGNANTI	40
13.	BIBLIOTECA	41
14.	EX LABORATORIO DI INFORMATICA – AULA DIDATTICA	42
15.	BIDELLERIA	43
16.	LOCALI REFEZIONE E CUCINA	43
17.	PALESTRA	45
18.	DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI	46
19.	DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	46
20.	CENTRALE TERMICA	47
21.	PIATTAFORMA ELEVATRICE E MONTASCALA	49
22.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	50
23.	IMPIANTO DI TERRA	52
24.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	53
25.	RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	54

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 13 ottobre 2025 la dott.ssa. SCARINZI Alessandra della Società ICS S.r.l., alla quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria "BOIFAVA" ubicata in via Sant'Orsola, n. 124 a Caionvico (BS)

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 3 piani fuori terra individuati come piano terra, rialzato e primo piano. Al piano terra sono ubicate 3 aule, 1 ripostiglio (ex-ambulatorio) e 1 sala insegnanti. Al piano rialzato sono ubicate 3 aule, 1 ripostiglio e la sala mensa. Al primo piano sono ubicate 4 aule, 1 laboratorio di informatica e 1 biblioteca.

La palestra è esterna e separata dall'edificio scolastico ed è descritta nello specifico capitolo del DVR.

La scuola è frequentata da 196 alunni, 25 docenti; 4 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

Sono state abbattute le barriere architettoniche mediante l'installazione di un montascala e di una piattaforma elevatrice; ad ogni piano è stato realizzato il bagno per le persone diversamente abili.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 8 novembre 2025.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti ad eccezione delle planimetrie.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35** copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, della piattaforma elevatrice e del montascale, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi, ecc. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, INAIL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'Ente Locale. [Priorità 1]

7.1 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura.

Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica.

Si fa presente che in applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, **il termine per le “verifiche di vulnerabilità sismica” degli edifici scolastici era stato prorogato al 31 dicembre 2019.**

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto superiore copia del certificato di vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto superiore copia del certificato di vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico. [Priorità 1]

7.2 RISCHIO SISMICO

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Brescia , indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti..
AgMax 0,154219	Accelerazione massima presente all'interno del territorio comunale.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza, la superficie e il volume dei locali con posti di lavoro sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i **responsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni:** realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni:** realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni**, **l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.

- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per i **parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i **responsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificano anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

8.3 RADON

La regione Lombardia è tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON è quindi opportuno incaricare l'ARPA di misurare l'eventuale presenza di questo gas naturale nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato, ai sensi del D.Lgs n 241 del 2000.

Misure da adottare a carico del Comune

Incaricare l'ARPA di monitorare l'eventuale presenza di Radon nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato.

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

E' stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

9.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

9.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- ☐ prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- ☐ considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- ☐ conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- ☐ progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e dei tipi di handicap presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come ad esempio un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

9.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

9.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.

Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa pertanto non è possibile ridurre il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.



SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

9.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- ☐ Probabilità d'innescio d'incendio;
- ☐ Probabilità di propagazione veloce;
- ☐ Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 2** (numero delle persone presenti superiori a 100).

Le attività soggette al controllo dei VV.F. riguardano l'attività 67 e 74.

9.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione scolastica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 2/09/2021; **gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore ogni 5 anni ai sensi del D.M. 02/09/2021**; Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; **la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.**

[Priorità 1]

9.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

9.10 SEPARAZIONI

La scuola è inserita in un immobile isolato che non comunica con altre attività.

9.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della I.C.S. S.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.12 MEDICO COMPETENTE

La dirigente della scuola provvederà alla nomina del Medico competente.

9.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

E' stata nominato l' RLS ed ha partecipato alla formazione di legge,.

9.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.15 SISTEMA DI ALLARME

L'amministrazione comunale ha fatto installare un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza costituito da un segnalatore ottico - acustico. I pulsanti di attivazione del sistema di allarme sono installati nell'atrio d'ingresso al piano terra.

L'allarme è attivabile anche mediante dispositivo (telecomando) che non richiede la rottura di vetri (da utilizzare in occasione delle prove di esodo).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare verificare che: l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola, il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

[Priorità 2]

9.16 VIE DI ESODO

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

La mensa e la palestra dispongono di proprie uscite di sicurezza.

9.17 USCITE VERSO LUOGO SICURO

Al piano terra la scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano terra

- Ingresso – costituito da una porta larga 170 cm (85+85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- Uscita di sicurezza lato sud - est – costituita da una porta larga 170 cm (85+85).che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico
- Uscita di sicurezza lato ovest – costituita da una porta larga 170 cm (85+85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Primo piano

- Uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico e che immette sulla scala esterna.

Le uscite di sicurezza sono segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza (maniglione antipanico) è certificato CE ed è conforme al DM 03/11/2004.

Il numero, il sistema e il senso di apertura delle uscite di sicurezza ubicate ai piani fuori terra sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

9.18 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante i percorsi di esodo.

E' installata la segnaletica indicante i mezzi di estinzione.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45.

I caloriferi sono protetti.

9.19 SCALE

A servizio della scuola sono state realizzate le seguenti scale.

Scala interna piano rialzato

La scala serve il piano rialzato ed è composta da pochi gradini.

E' stato installato il corrimano.

E' stato installato il servo scala.

Sui gradini sono state applicate le strisce antiscivolo

Scala interna primo piano

La scala serve il primo piano.

Le rampe sono larghe 180 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 120 cm.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; i gradini sono rivestiti di linoleum. Sui gradini sono state applicate le strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra il corridoio del primo piano e la scala non sono presenti porte.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

E' stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

E' installato il corrimano.

Scala esterna di sicurezza sala refezione

La scala serve il piano rialzato lato est zona mensa.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti sono alti 100 cm.

E' installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è realizzata in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Scala esterna di sicurezza primo piano

La scala serve il primo piano.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti sono alti 110 cm.

E' installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è realizzata in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

La larghezza, il numero e il tipo di scale a servizio dei piani fuori terra sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per il rivestimento dei gradini della scala interna che serve il primo piano adottare le misure indicate al capitolo reazione al fuoco dei materiali combustibili del DVR.

[Priorità 1]

Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo le scale esterne salvo deroga dei VV.F.

[Priorità 1]

9.20 SEGNALETICA

Lungo i percorsi d'esodo è stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso di esodo. Le uscite di sicurezza sono segnalate con apposito cartello tranne quella della sala refezione..

Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello. Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello. Alla sommità delle porte della piattaforma elevatrice è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza. Sulla porta della caldaia è stata affissa la segnaletica di sicurezza. In prossimità dei quadri elettrici è stata affissa la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare la segnaletica di sicurezza come sotto indicato:

-uscite sicurezza sala mensa: affiggere il cartello indicante le uscite.

[Priorità 1]

9.21 ESTINTORI

Nella scuola sono installati estintori a polvere aventi capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

Il numero degli estintori è sufficiente.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Posizionare un estintore a CO2 in prossimità del quadro elettrico generale.

[Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata entro il 4 ottobre 2023 dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza.

[Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro.

[Priorità 2]

9.22 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno in prossimità del passo carraio è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, segnalato e verificato.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica semestrale della rete idrica antincendio. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata, entro il 4 ottobre 2023, dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

Fornire copia della suddetta documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.23 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza sono installati nei corridoi, lungo la scala interna, nel laboratorio di informatica e nei locali della mensa.

La scala esterna di non è dotata di illuminazione di sicurezza.

Gli ambienti ad uso didattico non sono dotati di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo la scala esterna di sicurezza, salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. [Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.24 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

I gradini della scala interna sono rivestiti di linoleum.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il gradini della scala interna; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

9.25 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la centrale termica (che riscalda la scuola primaria, la scuola secondaria e la palestra) ha una potenza termica superiore a 116 kW, deve essere avviata la pratica con il Comando Provinciale dei VV.F per ottenere il C.P.I. per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I.

La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027

[Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9.26 NORME DI ESERCIZIO

Il Comune ha affidato (comunicandolo all'Istituto) a ditte abilitate l'incarico delle verifiche, revisioni e collaudi delle misure di protezione attiva e passiva antincendio ed i controlli periodici degli impianti tecnologici. E' stato nominato il "Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
4. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
5. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
7. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

9. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

Provvedere con urgenza alla verifica periodica(secondo termini di legge)di estintori, idranti, sistema allarme incendio, porte REI, compartimentazioni e uscite di sicurezza di tutti i locali assegnati alla gestione dell'Istituto Scolastico

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

Misure a carico della Direzione scolastica

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

Al piano terra ed al primo piano è stato realizzato il bagno per il disabile.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.

11. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano terra lato ovest; al piano rialzato lato est ed al primo piano.

Le porte dei locali sono larghe 90 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono ad anta ed a ribalta, per ragioni di sicurezza durante l'utilizzo dei locali le finestre possono essere aperte solo a ribalta. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Nelle aule sono installati ventilatori a soffitto.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti. Nelle aule didattiche sono installati ventilatori.

L'aula sono utilizzate da un numero di persone inferiore a 25.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

12. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m².

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono ad anta ed a ribalta, per ragioni di sicurezza durante l'utilizzo dei locali le finestre possono essere aperte solo a ribalta. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

13. BIBLIOTECA

La biblioteca è ubicata al primo piano.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

La quantità di volumi è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m².

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono ad anta ed a ribalta, per ragioni di sicurezza durante l'utilizzo dei locali le finestre possono essere aperte solo a ribalta. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Non è stata affissa la segnaletica di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Affiggere il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere ed il cartello che segnala la portata massima della soletta espressa in kg/m². [Priorità 1]

14. EX LABORATORIO DI INFORMATICA – AULA DIDATTICA

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esoso

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono ad anta ed a ribalta, per ragioni di sicurezza durante l'utilizzo del locale le finestre possono essere aperte solo a ribalta. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. In aggiunta alle tende tipo veneziana sono state installate tende ignifughe.

Nel locale è installato un quadro elettrico specifico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

E' installato un estintore a CO₂.

15. BIDELLERIA

Il locale è ubicato in prossimità dell'ingresso principale.

E' installato il quadro elettrico generale della scuola; il locale non è accessibile agli alunni.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

16. LOCALI REFEZIONE E CUCINA

Al piano rialzato lato est sono ubicati i locali utilizzati come cucina (punto di sporzionamento) e sala refezione.

La sala refezione è composta da n. 3 locali con le seguenti caratteristiche:

- Primo locale comunicante con la cucina è predisposto con 36 posti a sedere e dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico, non segnalata. La porta immette nel corridoio del piano rialzato;
- Secondo locale separato dal primo da un varco di 195 cm e dal terzo da un varco di 180 cm. Nel locale sono predisposti n 41 posti a sedere;
- Terzo locale predisposto con 28 posti a sedere e dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico, non segnalata. La porta immette nel corridoio del piano rialzato. Il terzo locale dispone inoltre di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 130 cm (90 + 40) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette su una scala esterna di sicurezza che serve i locali mensa. La scala è larga 120 cm ed il parapetto è alto 100 cm.

In ogni locale sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Pareti e pavimento non sono rivestiti di materiale combustibile; è stato realizzato un controsoffitto.

Annessa alla sala refezione è stata realizzata la cucina (punto di distribuzione dei pasti).

CUCINA

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 55. E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

17. PALESTRA

La palestra è esterna e separata dalla scuola.

La palestra è utilizzata dalla scuola primaria; dalla scuola secondaria e da società sportive. La palestra può essere considerata un luogo di pubblico spettacolo. Il DVR affronta solo le tematiche connesse all'utilizzo della palestra da parte delle scuole e non quelle legate ai luoghi di pubblico spettacolo.

Il quadro elettrico è installato nell'atrio d'ingresso non è pertanto soggetto ad urti. Sul quadro elettrico è stata affissa la segnaletica di sicurezza. L'atrio è servito da una porta larga 220 cm (110+110) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

E' stato realizzato un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici ed acustici attivabile mediante i pulsanti installati nella struttura.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45.

E' stato posizionato un numero idoneo di estintori portatili a polvere.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso d'esodo.

Lo spazio riservato al pubblico dispone di n. 6 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 220 cm (110+110), che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificate CE.

Lo spazio per l'attività sportiva dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 220 cm (110+110) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Nella palestra e negli spogliatoi sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Gli spogliatoi sono ubicati al piano interrato rispetto all'ingresso della palestra. Il piano è dotato di proprie uscite di sicurezza.

Agli spogliatoi si accede attraverso due scale interne; le barriere architettoniche sono state superate attraverso l'installazione di un ascensore.

18. DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

19. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol).

[Priorità 1

20. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è gestita da A2A, è esterna e separata dalla scuola. L'impianto serve la scuola primaria, la scuola secondaria, la palestra.

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale, la scuola non dispone delle chiavi. Non è stato pertanto possibile rilevare la potenza termica dell'impianto.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF, sicuramente la potenza termica è superiore a 116 kW,.

La porta del locale si apre verso l'esodo.

Non è stato possibile appurare se:

- l'impianto elettrico è del tipo a tenuta. Nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici
- la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito.
- è presente il libretto di centrale;
- è presente un estintore.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile; la valvola non è segnalata ed è difficilmente accessibile..

All'esterno del locale è installato un interruttore elettrico ma non il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, non segnalato.

Sulla porta di ingresso non è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Presso la Direzione della scuola non è conservata copia della dichiarazione di conformità della centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Verificare che il libretto sia correttamente compilato e custodito all'interno del locale caldaia. [Priorità 1]

Accertarsi che all'interno del locale sia presente un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione adeguata. [Priorità 1]

Segnalare la funzione dell'interruttore elettrico con l'apposito cartello. Si consiglia inoltre di sostituire l'interruttore con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica per facilitare l'intervento dei VV.F. [Priorità 1]

Sulla porta affiggere il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori ed il cartello che segnala il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- ◆ progetto redatto da professionista abilitato;
- ◆ copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'INAIL: approvazione progetto e verifica di conformità;
- ◆ dichiarazione di conformità;
- ◆ verbali di verifica quinquennale della ATS.

Poiché la potenza termica dell'impianto è superiore a 116 KW incaricare un tecnico di richiedere il CPI per l'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

21. PIATTAFORMA ELEVATRICE E MONTASCALA

Nell'edificio è presente un piattaforma elevatrice elettrica.

Il vano corsa è interamente protetto.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Il quadro con i comandi dell'ascensore è posizionato al piano terra in prossimità della struttura; non è affisso il cartello con le istruzioni per la manovra a mano.

Non è stata rinvenuta la dichiarazione di conformità dell'impianto.

In prossimità delle porte dell'ascensore sono installati i cartelli con il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato i lavori e copia dei verbali di controllo periodico della piattaforma elevatrice. [Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha installato il montascala e copia dei verbali di controllo periodico [Priorità 1]

22. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate in prossimità del passo carraio all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3 \text{ A}$ e tempo di intervento ritardato di 1 secondo.

Il quadro elettrico generale è installato nel locale bidelleria.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; il comando è ubicato nell'atrio di ingresso della scuola.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

Si consiglia di spostare o installare all'esterno dell'edificio il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale per facilitare l'intervento dei VV.F. [Priorità 3]

Installare la segnaletica di sicurezza. [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati e fornirne copia alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 2]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

23. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata: incaricare una ditta abilitata affinché proceda alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti; eseguire la denuncia dell'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità). [Priorità 1]

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

24. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ATS la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

25. RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Estintori - Posizionare in prossimità del quadro elettrico generale un estintore a CO ₂ .	
Interventi generali: Studiare una soluzione che permetta di mantenere il cancello principale in posizione aperta durante l'utilizzo degli alunni nel momento di entrata e uscita dalla scuola. Applicare una ringhiera sul lato destro uscendo della scala esterna all'uscita di sicurezza del piano rialzato lato palestra e lato scuola secondaria	
Segnaletica di sicurezza - Segnalare le uscite di sicurezza della sala mensa.	
Apparecchi di illuminazione di sicurezza - installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo la scala esterna di sicurezza, salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).	

Servoscala e piattaforma elevatrice: Archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato i lavori e copia dei verbali di controllo periodico della piattaforma elevatrice. Archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha installato il montascala e copia dei verbali di controllo periodico	
Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento - Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il gradini della scala interna; sostituire tale rivestimento nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1.	
Rete idrica antincendio - Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG.	
Certificato di prevenzione incendi - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027	

Locale caldaia - accertarsi che all'interno del locale sia presente un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione adeguata. Rendere facilmente accessibile la valvola di intercettazione del combustibile e segnalarne la funzione con l'apposito cartello. Segnalare la funzione dell'interruttore elettrico con l'apposito cartello. Si consiglia inoltre di sostituire l'interruttore con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica per facilitare l'intervento dei VV.F.	
Impianto elettrico si suggerisce di installare un secondo comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale all'esterno dell'edificio in posizione agevole all'intervento dei VV.F.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare la documentazione richiesta nel DVR ed i verbali delle verifiche periodiche degli impianti tecnologici presenti nella scuola in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35.	
Sistema di allarme incendio - archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio.	
Verifiche e manutenzioni periodiche - eseguire i controlli, le verifiche e le manutenzioni di legge degli impianti tecnologici installati.	
Impianto di messa a terra - incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo la copia del verbale della verifica biennale.	

Impianto elettrico – incaricare una ditta della verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi della norma CEI 64/52 dell'aprile 1999.	
Manutenzione ordinaria - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	
Protezione scariche atmosferiche - dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di lavori di durata superiore ai 2 giorni, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA STATALE PRIMARIA "MARCONI"
VIA G. SEGA, 3
S.EUFEMIA (BS)**

13/10/2025	SCARINZI Alessandra
Data Sopralluogo	Elaboratore

File:PRIMARIA_MARCONI_S.EUFEMIA_novembre_2025.doc

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma RLS	Firma RSPP
7	8/11/2025	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08			<i>A. Scavini</i>

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
8. MISURE GENERALI	15
8.1DIMENSIONI DEI LOCALI	15
8.2PREVENZIONE LEGIONELLA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
8.3RADON	17
9. GESTIONE PREVENZIONE INCENDI	18
9.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
9.2INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
9.3PIANO DI EVACUAZIONE	25
9.4SEPARAZIONI	25
9.5RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	25
9.6MEDICO COMPETENTE	25
9.7RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	25
9.8DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	26
9.9SISTEMA DI ALLARME	26
9.10 VIE DI ESODO	27
9.11 USCITE VERSO LUOGO SICURO	27
9.12 CORRIDOI	29
9.13 SCALE	30
9.14 SEGNALETICA	33
9.15 ESTINTORI	34
9.16 RETE IDRICA ANTINCENDIO	35
9.17 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	36
9.18 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	36
9.19 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	37
9.20 NORME DI ESERCIZIO	38

10.SERVIZI GENERALI	40
10.1 SERVIZI IGIENICI	40
10.2 LAVABI	40
10.3 PULIZIE	40
11.AULE DIDATTICHE	41
12.AULE SPECIALI	42
13.LABORATORIO DI INFORMATICA	42
14.LOCALI REFEZIONE E CUCINA	43
15.UFFICI	45
16.AULA ATTIVITÀ MOTORIA	46
17.ARCHIVIO	47
18.DEPOSITO PIANO SEMINTERRATO (EX AMBULATORIO)	47
19.DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI	48
20.DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	48
21.CENTRALE TERMICA	48
22.MONTA SCALA	48
23.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	49
24.IMPIANTO DI TERRA	51
25.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	52
26.RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	53

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 13 ottobre 2025 il dott.ssa SCARINZI Alessandra della Società ICS S.r.l., alla quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale "MARCONI" ubicata in via G. SEGA, 3 – S. EUFEMIA (BS)

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 3 piani fuori terra individuati come piano rialzato, primo e secondo piano e da un piano seminterrato.

Al piano seminterrato è ubicata l'aula di attività motoria utilizzata anche da esterni in orario diverso da quello didattico, l'archivio ed un locale (ex ambulatorio) utilizzato come deposito. Al piano rialzato sono ubicati i 3 locali della mensa, la bidelleria e gli uffici. Al primo piano sono ubicati i seguenti locali: n. 5 locali; 3 aule didattiche, l'aula di sostegno e aula polifunzionale. Al secondo piano sono ubicate n. 5 locali: 2 aule didattiche, l'aula docenti e la biblioteca.

La scuola è frequentata da 106 alunni, 15 docenti; 9 collaboratrici scolastiche, un Dirigente scolastico, una DSGA, 6 assistenti amministrativi, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

Sono state abbattute le barriere architettoniche di accesso al piano rialzato mediante l'installazione di una rampa esterna di un monta scala; sono state abbattute per accedere al primo ed al secondo piano attraverso installazione ascensore.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 8 novembre 2025.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti ad eccezione delle planimetrie.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35** copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, dell'ascensore, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi, ecc.

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, INAIL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'Ente Locale.

[Priorità 1]

7.1 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura.

Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica.

Si fa presente che in applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, **il termine per le “verifiche di vulnerabilità sismica” degli edifici scolastici era stato prorogato al 31 dicembre 2019.**

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto superiore copia del certificato di vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico. [Priorità 1]

7.2 RISCHIO SISMICO

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Brescia , indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti..
AgMax 0,154219	Accelerazione massima presente all'interno del territorio comunale.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza, la superficie e il volume dei locali con posti di lavoro sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i **responsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni:** realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni:** realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni**, **l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.

- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per i **parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i **responsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificano anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

8.3 RADON

La regione Lombardia è tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON è quindi opportuno incaricare l'ARPA di misurare l'eventuale presenza di questo gas naturale nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato, ai sensi del D.Lgs n 241 del 2000.

Misure da adottare a carico del Comune

Incaricare l'ARPA di monitorare l'eventuale presenza di Radon nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato.

9. GESTIONE PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

E' stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

9.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

9.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- ☐ prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- ☐ considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- ☐ conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- ☐ progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e dei tipi di handicap presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come ad esempio un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

9.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

9.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.

Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa pertanto non è possibile ridurre il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.



SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

9.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- ☐ Probabilità d'innescio d'incendio;
- ☐ Probabilità di propagazione veloce;
- ☐ Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 2** (numero delle persone presenti superiori a 100).

Le attività soggette al controllo dei VV.F. riguardano l'attività 67 e 74.

9.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione scolastica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 2/09/2021; **gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore ogni 5 anni ai sensi del D.M. 02/09/2021**; Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; **la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.**

[Priorità 1]

9.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

9.10 SEPARAZIONI

Al piano seminterrato è ubicata l'aula di attività motoria utilizzata anche da esterni in orario diverso da quello didattico. Ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 i locali ad uso promiscuo (scuola - esterni) devono essere separati da quelli didattici da una porta REI 120.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire la porta che separa il vano della scala di accesso al piano rialzato lato ovest con una porta REI 120 e sostituire il cancello posto lungo la scala interna che serve il piano seminterrato con una porta REI 120; salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. [Priorità 3]

9.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della I.C.S. S.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.12 MEDICO COMPETENTE

La dirigente della scuola provvederà alla nomina del Medico competente.

9.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

E' stata nominato l' RLS ed ha partecipato alla formazione di legge,.

9.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.15 SISTEMA DI ALLARME

L'amministrazione comunale ha fatto installare un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza costituito da un segnalatori ottici ed acustici. I pulsanti di attivazione del sistema di allarme sono installati nei corridoi. La centralina del sistema di allarme incendio è stata installata nella bidelleria. Nel locale è stato installato anche un pulsante a fungo che permette di azionare il sistema di allarme incendio durante le prove di evacuazione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Incaricare una ditta delle verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare verificare che: l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola, il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

[Priorità 2]

9.16 VIE DI ESODO

Il luogo sicuro è stato individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

La mensa e la palestra dispongono di proprie uscite di sicurezza.

9.17 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano seminterrato

- Uscita di sicurezza aula attività motoria – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE. La porta immette su una scala esterna larga 120 cm; alla sommità della scala è installato un cancelletto metallico largo 120 cm, dotato di maniglione antipanico;
- Uscita di sicurezza lato ovest – costituita da una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE. La porta immette verso la scala interna lato ovest di accesso degli alunni e degli estranei che utilizzano l'aula di attività motoria.

Piano terra

- Ingresso alunni – costituito da una porta larga 140 cm (70 + 70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE.

Piano rialzato

- Ingresso insegnanti – costituito da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- Uscita lato bidelleria – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico che immette su scala esterna segnalata e dotata di luce di emergenza;

- Uscita lato nord – costituita da una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE ed immette sulla scala interna lato ovest di accesso degli alunni.

Primo piano e secondo piano

- Uscita di sicurezza ad ogni piano – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE e che immette sulla scala esterna di sicurezza, segnalata e con luce di emergenza.

Le uscite di sicurezza sono segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza.

L'aula di attività motoria e la mensa sono dotate delle proprie uscite di sicurezza descritte nell'apposito capitolo.

Il numero, il sistema e il senso di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

9.18 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1). Le uscite di sicurezza sono segnalate.

E' installata la segnaletica indicante i mezzi di estinzione.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45.

Attorno ai caloriferi non è stata applicata una idonea protezione.

Le lastre di vetro delle finestre del corridoio secondo piano hanno caratteristiche di sicurezza. Le lastre di vetro poste alla sommità delle pareti che separano i locali dai corridoi sono in plexiglass.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Applicare una idonea protezione attorno ai caloriferi. . [Priorità 2]

9.19 SCALE

A servizio della scuola sono state realizzate le seguenti scale.

Scala esterna all'uscita di sicurezza dell'aula di attività motoria

La scala è larga 120 cm.

Il parapetto è alto 100 cm.

Lungo la scala è stato installato il corrimano.

Scala interna di accesso degli alunni

La scala ubicata sul lato ovest dell'edificio è composta da tre rampe, due servono il piano rialzato ed una (quella centrale) il piano seminterrato.

Le rampe che servono il piano rialzato sono larghe rispettivamente 111 e 90 cm. E' stato installato il monta scala.

Le lastre di vetro della finestra installata nel vano scala hanno caratteristiche di sicurezza.

Il parapetto di affaccio in alcuni punti è ancora alto solo 89 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Terminare ad alzare ad almeno 100 cm, meglio se 110 cm, il parapetto di affaccio della scala interna lato ovest.

[Priorità 1]

Scala esterna di accesso al piano rialzato

La scala di accesso degli insegnanti è larga 130 cm.

Il parapetto è alto 90 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Alzare ad almeno 100 cm, meglio se 110 cm, il parapetto di affaccio della scala esterna di accesso degli insegnanti. [Priorità 1]

Scala interna

La scala serve tutti i piani compreso il piano seminterrato.

Le rampe sono larghe 142 cm.

Il parapetto di affaccio in alcuni punti è alto 91 cm.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

E' stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Sui gradini sono state applicate strisce antiscivolo.

Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Terminare ad alzare ad almeno 100 cm, meglio se 110 cm, il parapetto di affaccio delle scale nei punti in cui il parapetto è alto 91 cm. [Priorità 1]

Scala esterna di sicurezza

La scala serve il piano rialzato, il primo ed il secondo piano.

Le rampe sono larghe 120 cm.

Il parapetto è alto 100 cm.

E' installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è realizzata in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

La larghezza, il numero e il tipo di scale sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

9.20 SEGNALETICA

Lungo i percorsi d'esodo è stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso di esodo. Le uscite di sicurezza sono segnalate con apposito cartello.

Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello. Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello. In prossimità dei quadri elettrici è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio prima di avere tolto la tensione elettrica. Nell'archivio e nel deposito del piano seminterrato non è stato affisso il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale	[Priorità 1]
Completare la segnaletica di sicurezza - affiggere nella biblioteca, nell'archivio e nel deposito del piano seminterrato il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere, sulle porte dell'ascensore e sui quadri elettrici di zona	

9.21 ESTINTORI

Nella scuola sono installati estintori a polvere aventi capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

Il numero degli estintori è sufficiente.

E' presente il registro dei controlli periodici, ed il Comune ha incaricato la ditta di annotare l'esito sul registro.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Posizionare un estintore a CO2 in prossimità del quadro elettrico generale.

[Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata entro il 4 ottobre 2023 dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza.

[Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro.

[Priorità 2]

9.22 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, segnalato e verificato.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

E' presente il registro dei controlli periodici, ed il Comune ha incaricato la ditta di annotare l'esito sul registro.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica semestrale della rete idrica antincendio. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata, entro il 4 ottobre 2023, dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

Fornire copia della suddetta documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.23 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza sono installati nei corridoi, lungo la scala interna ed esterna.

Gli ambienti ad uso didattico sono dotati di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.24 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Nei locali e lungo i percorsi d'esodo non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

9.25 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I.

La pratica per il rilascio deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2024

[Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9.26 NORME DI ESERCIZIO

Il Comune ha affidato (comunicandolo all'Istituto) a ditte abilitate l'incarico delle verifiche, revisioni e collaudi delle misure di protezione attiva e passiva antincendio ed i controlli periodici degli impianti tecnologici. E' stato nominato il "Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
4. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
5. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
7. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

9. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

Provvedere con urgenza alla verifica periodica(secondo termini di legge)di estintori, idranti, sistema allarme incendio, porte REI, compartimentazioni e uscite di sicurezza di tutti i locali assegnati alla gestione dell'Istituto Scolastico

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

Misure a carico della Direzione scolastica

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

Le lastre di vetro delle finestre dei bagni del primo piano hanno caratteristiche di sicurezza.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.

11. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al primo ed al secondo piano.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (60 + 60) e si aprono nel senso contrario all'esodo. Alla sommità delle porte è installata una lastra in plexiglass

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre con lastre di vetro non sicure. Alle finestre non sono appese tende. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure a carico del Dirigente scolastico.

Disporre che entrambi i battenti delle porte delle aule siano agevolmente apribili quando vengono utilizzate (mantenere sbloccato il fermo porta); poiché la norma prevede che la larghezza minima delle porte sia pari ad 80 cm con tolleranza del 5%.

[Priorità 1]

12. AULE SPECIALI

L'aula di artistica, di sostegno e la biblioteca hanno caratteristiche simili a quelle delle aule.

Il carico di incendio della biblioteca è inferiore a 30 kg/m².

13. LABORATORIO DI INFORMATICA

Nel laboratorio ubicato al primo piano sono installate 10 postazioni di lavoro VDT.

La porta è larga 120 cm (90 + 30) e si apre nel senso contrario all'esodo. Alla sommità della porta è installata una lastra in plexiglass.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. Alle finestre non sono appese tende. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Nel locale è installato un quadro elettrico specifico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata da parete (senza utilizzo di prese multiple portatili).

Le zone di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' stato posizionato un estintore a CO₂.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

14. LOCALI REFEZIONE E CUCINA

Al piano rialzato sono ubicati i locali utilizzati come cucina (punto di sporzionamento) e sala refezione.

La sala refezione è composta da n. 3 locali con le seguenti caratteristiche:

- Primo locale è predisposto con 24 posti a sedere e dispone di una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo. La porta immette nel corridoio del piano rialzato;
- Secondo locale è predisposto con 36 posti a sedere e dispone di 2 porte larghe 120 cm (60 + 60) che si aprono nel senso dell'esodo. Le porte immettono nel corridoio del piano rialzato. Nel locale non è stato installato l'apparecchio di illuminazione di sicurezza;
- Terzo locale è predisposto con 36 posti a sedere e dispone di 2 porte larghe 120 cm (60 + 60) che si aprono nel senso dell'esodo. Le porte immettono nel corridoio del piano rialzato.

Alla sommità delle porte è installata una lastra di vetro in plexiglass

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro sicure. Alle finestre non sono appese tende. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Pareti e pavimento non sono rivestiti di materiale combustibile; è stato realizzato un controsoffitto.

Annessa alla sala refezione è stata realizzata la cucina (punto di distribuzione dei pasti).

Il locale è dotato di un' uscita di sicurezza larga 101 cm che immette su scala emergenza esterna larga 120 cm.

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

Lo spogliatoio e il bagno riservato al personale mensa è stato realizzato al piano seminterrato

CUCINA

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 55. E' stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

Misure da adottare a carico del Comune

Nel locale distribuzione dei pasti installare un rubinetto azionabile mediante pedale o un rubinetto dotato di fotocellula. [Priorità 1]

15. UFFICI

I locali adibiti ad ufficio, segreteria, presidenza, DSGA, sono ubicati al piano rialzato.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre apribili ad anta. Le lastre di vetro degli infissi non hanno caratteristiche di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Ogni locale è servito da porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso contrario all'esodo. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nei locali è stata installata la luce di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Le seggiole delle postazioni di lavoro al PC sono conformi a quanto prescritto dall'allegato XXXIV del D.Lgs 81/08.

16. AULA ATTIVITÀ MOTORIA

L'aula è ubicata al piano seminterrato ed è utilizzata anche da esterni.

Le porte di accesso all'aula di attività motoria si aprono verso la stessa con maniglione antipanico e sono larghe 120 cm (60 + 60).

L'aula dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette sulla scala esterna di sicurezza. Alla sommità della porta è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Il percorso d'esodo è segnalato.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

Le lastre di vetro delle finestre sono state sostituite con policarbonato.

Gli apparecchi di illuminazione artificiale non sono stati protetti rispetto agli urti.

Nell'aula è installato un estintore.

17. ARCHIVIO

L'archivio è ubicato al piano seminterrato.

Il locale è aerato. La porta del locale ha caratteristiche REI 120; non è stato installato il sistema automatico di rilevazione ed allarme incendio.

Nell'archivio è depositato il seguente materiale combustibile, arredi scolastici, carta e prodotti per l'igiene.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m².

Non è stata affissa la segnaletica di sicurezza.

Il materiale è depositato su scaffali fissati alle pareti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Affiggere il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Se il carico d'incendio dovesse aumentare con gli anni essendo la scuola sede della Direzione dell'istituto comprensivo, dovrà essere valutata l'installazione di un sistema automatico di rilevazione ed allarme incendio. [Priorità 4]

18. DEPOSITO PIANO SEMINTERRATO (EX AMBULATORIO)

Il locale è aerato. La porta del locale non ha caratteristiche REI.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m². Non è stata affissa la segnaletica di sicurezza. Sono depositati detersivi e materiale pulizia

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Affiggere il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

19. DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

20. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol).

[Priorità 1]

21. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante teleriscaldamento.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'INAIL (libretto INAIL); verbali di verifica quinquennale dell'ATS dell'impianto termico.

[Priorità 3]

22. MONTA SCALA

Non è stata rinvenuta la dichiarazione di conformità dell'impianto.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato i lavori.

[Priorità 1]

23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno del cancello d'ingresso, all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 1 A.

Il quadro elettrico generale è installato al piano rialzato nella bidelleria.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Sui quadri elettrici non è presente il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; il comando è ubicato all'ingresso della scuola utilizzato dagli insegnanti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza. [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati e fornirne copia alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 2]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

24. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata: incaricare una ditta abilitata affinché proceda alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti; eseguire la denuncia dell'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità). [Priorità 1]

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013

.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ATS la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS.

26. RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Separazioni – ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 sostituire <u>la porta che separa il vano della scala di accesso al piano rialzato lato ovest con una porta REI 120 e sostituire il cancello posto lungo la scala interna che serve il piano seminterrato con una porta REI 120;</u> slavo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F.	
Corridoi - applicare una idonea protezione ai caloriferi installati nei corridoi.	
Cucina: Nel locale distribuzione dei pasti installare un rubinetto azionabile mediante pedale o un rubinetto dotato di fotocellula.	
Scale –Terminare di alzare i parapetti delle scale nei punti in cui è alto 91 cm.	
Segnaletica di sicurezza - affiggere sulla porta dell'archivio e del deposito del piano seminterrato e della biblioteca affiggere il cartello che segnala il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare.	
Estintori –. Posizionare un estintore a CO₂ in prossimità del quadro elettrico generale. Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere.	

Archivio – Se il carico d'incendio dovesse aumentare con gli anni essendo la scuola sede della Direzione dell'istituto comprensivo, dovrà essere valutata l'installazione di un sistema automatico di rilevazione ed allarme incendio	
Sistema di allarme incendio - Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio.	
Rete idrica antincendio - archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG.	
Apparecchi di illuminazione di sicurezza - archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).	

Certificato di prevenzione incendi - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. La pratica per il rilascio deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2024.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35 copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; del monta scala, e ascensore; dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi.	

Impianto elettrico – affiggere il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio: Incaricare una ditta delle verifiche periodiche dell'impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ATS o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra.	
Protezione dalle scariche atmosferiche – incaricare un tecnico abilitato di certificare che l'edificio scolastico e l'edificio della palestra sono auto protetti dalle scariche atmosferiche.	
Manutenzione - eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
VIA SANT'ORSOLA, N. 124
CAIONVICO**

8/11/2025	SCARINZI Alessandra
Data Sopralluogo	Elaboratore

File:SECONDARIA_CAIOVICO_novembre_2025.doc

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma RLS	Firma RSPP
7	8/11/2025	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08			<i>A. Scatizzi</i>

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	10
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	10
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	10
5. DATI GENERALI	11
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
8. MISURE GENERALI	16
8.1DIMENSIONI DEI LOCALI	16
8.2POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA	16
8.3RADON	18
9. GESTIONE PREVENZIONE INCENDI	ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.
10.MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	19
10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	19
10.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO	20
10.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO	20
10.4 PERSONE DISABILI	21
10.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI	22
10.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	22
10.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	24
10.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	25
10.9 PIANO DI EVACUAZIONE	26
10.10 SEPARAZIONI	26
10.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	26
10.12 MEDICO COMPETENTE	26
10.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	26
10.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	26
10.15 SISTEMA DI ALLARME	27
10.16 VIE DI ESODO	28
10.17 USCITE VERSO LUOGO SICURO	28
10.18 ATRIO	29

10.19	SEGNALETICA	30
10.20	ESTINTORI	31
10.21	RETE IDRICA ANTINCENDIO	32
10.22	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	33
10.23	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	34
10.24	NORME DI ESERCIZIO	35
11.	SERVIZI GENERALI	37
11.1	SERVIZI IGIENICI	37
11.2	LAVABI	37
11.3	PULIZIE	37
12.	AULE DIDATTICHE	38
13.	SALA INSEGNANTI	39
14.	EX LABORATORIO DI INFORMATICA – AULA DIDATTICA	40
15.	PALESTRA	41
16.	DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI	42
17.	DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	42
18.	CENTRALE TERMICA	43
19.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	45
20.	IMPIANTO DI TERRA	47
21.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	48
22.	RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	49

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;

ICS S.r.l.

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO

P.I. 03601860178

Tel. - fax 030/2000484

Cell – 328/2141282

- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 13 ottobre 2025 la dott.ssa SCARINZI Alessandra della Società ICS S.r.l., alla quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria "BOIFAVA" ubicata in via Sant'Orsola, n. 124 a Caionvico (BS)

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito dal solo piano terra.

La palestra è esterna e separata dall'edificio scolastico ed è descritta nello specifico capitolo del DVR.

La scuola è frequentata da 166 alunni, 23 docenti; 2 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 8 novembre 2025
--

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti ad eccezione delle planimetrie.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35** copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi, ecc.

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, INAIL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'Ente Locale.

[Priorità 1]

7.1 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura.

Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica.

Si fa presente che in applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, **il termine per le “verifiche di vulnerabilità sismica” degli edifici scolastici era stato prorogato al 31 dicembre 2019.**

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto superiore copia del certificato di vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico. [Priorità 1]

7.2 RISCHIO SISMICO

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Brescia , indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti..
AgMax 0,154219	Accelerazione massima presente all'interno del territorio comunale.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza, la superficie e il volume dei locali con posti di lavoro sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i **responsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni:** realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni:** realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni**, **l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per i **parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i **responsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificano anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

8.3 RADON

La regione Lombardia è tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON è quindi opportuno incaricare l'ARPA di misurare l'eventuale presenza di questo gas naturale nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato, ai sensi del D.Lgs n 241 del 2000.

Misure da adottare a carico del Comune

Incaricare l'ARPA di monitorare l'eventuale presenza di Radon nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato.

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

E' stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

9.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

9.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- ☐ prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- ☐ considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- ☐ conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- ☐ progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e dei tipi di handicap presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come ad esempio un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

9.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

9.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.

Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa pertanto non è possibile ridurre il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.



SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

9.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- ☐ Probabilità d'innescio d'incendio;
- ☐ Probabilità di propagazione veloce;
- ☐ Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 2** (numero delle persone presenti superiori a 100).

Le attività soggette al controllo dei VV.F. riguardano l'attività 67 e 74.

9.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione scolastica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 2/09/2021; ***gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore ogni 5 anni ai sensi del D.M. 02/09/2021;*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; **la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.**

[Priorità 1]

9.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

9.10 SEPARAZIONI

La scuola è inserita in un immobile isolato che non comunica con altre attività.

9.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della I.C.S. S.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.12 MEDICO COMPETENTE

La dirigente della scuola provvederà alla nomina del Medico competente.

9.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

E' stata nominato l' RLS ed ha partecipato alla formazione di legge,.

9.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.15 SISTEMA DI ALLARME

L'amministrazione comunale ha fatto installare un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza costituito da un segnalatore ottico - acustico. I pulsanti di attivazione del sistema di allarme sono installati nell'atrio d'ingresso al piano terra.

L'allarme è attivabile anche mediante dispositivo (telecomando) che non richiede la rottura di vetri (da utilizzare in occasione delle prove di esodo). Il segnale ottico non funziona.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Riparare la segnalazione ottica del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare verificare che: l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola, il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza. [Priorità 2]

9.16 VIE DI ESODO

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 45 m.

La palestra dispone di proprie uscite di sicurezza.

9.17 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di due uscite di sicurezza la prima costituita da una porta larga 170 cm (85+85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico, la seconda via di esodo costituita da una porta larga 120 cm che conduce all'interno della sala insegnanti. dove è posizionata una porta larga 120 cm (60+60) con maniglione antipánico che conduce all'esterno dell'edificio. L'uscita è segnalata

L'uscite di sicurezza è segnalata ed è dotata di illuminazione di sicurezza.

Il meccanismo di apertura dell'uscita di sicurezza (maniglione antipánico) è certificato CE ed è conforme al DM 03/11/2004.

Il numero, il sistema e il senso di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 10/03/98.

9.18 ATRIO

Tutti i locali si affacciano su un atrio ampio, dimensionato in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 50 (D.M. 10/03/98).

E' stata installata la segnaletica indicante i percorsi di esodo.

E' installata la segnaletica indicante i mezzi di estinzione.

Nell'atrio non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45 con lancia a getto regolabile. La rete idrica è verificata ogni sei mesi.

9.19 SEGNALETICA

Lungo i percorsi d'esodo è stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso di esodo. Le uscite di sicurezza sono segnalate con apposito cartello.

Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello. Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello.

Sulla porta della caldaia è stata affissa la segnaletica di sicurezza. In prossimità dei quadri elettrici è stata affissa la segnaletica di sicurezza. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

9.20 ESTINTORI

Nella scuola sono installati estintori a polvere aventi capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. in numero adeguato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Posizionare un estintore a CO2 in prossimità del quadro elettrico generale.

[Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata entro il 4 ottobre 2023 dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza.

[Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro.

[Priorità 2]

9.21 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno in prossimità del passo carraio è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, segnalato e verificato; si segnala la perdita di acqua.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica semestrale della rete idrica antincendio. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata, entro il 4 ottobre 2023, dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

Fornire copia della suddetta documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.22 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza sono installati nell'atrio e nel laboratorio di informatica.

Gli ambienti ad uso didattico non sono dotati di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Poiché la scuola è frequentata da più di 100 persone deve essere acquisito il CPI (certificato di prevenzione incendi) per l'attività n. 67 4C del DPR 151 del 1/08/2011 (ex. att. 85 allegato B del DM 16/2/82).

Poiché si presume che la centrale termica abbia una potenza maggiore di 116 kW la scuola deve disporre di un certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 74 DPR 151 del 1/08/2011 (ex. att. 91 allegato B del DM 16/2/82).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I.

La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027

[Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9.24 NORME DI ESERCIZIO

Il Comune ha affidato (comunicandolo all'Istituto) a ditte abilitate l'incarico delle verifiche, revisioni e collaudi delle misure di protezione attiva e passiva antincendio ed i controlli periodici degli impianti tecnologici. E' stato nominato il "Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
4. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
5. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
7. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

9. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

Provvedere con urgenza alla verifica periodica(secondo termini di legge)di estintori, idranti, sistema allarme incendio, porte REI, compartimentazioni e uscite di sicurezza di tutti i locali assegnati alla gestione dell'Istituto Scolastico

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

Misure a carico della Direzione scolastica

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.

11. AULE DIDATTICHE

Le porte di accesso dei locali sono larghe 90 cm e si aprono nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono ad anta ed a ribalta, per ragioni di sicurezza durante l'utilizzo dei locali le finestre possono essere aperte solo a ribalta. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Nei locali è installato un quadro elettrico specifico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali..

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

12. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra.

La porta del locale è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m².

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono ad anta ed a ribalta, per ragioni di sicurezza durante l'utilizzo dei locali le finestre possono essere aperte solo a ribalta. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

13. EX LABORATORIO DI INFORMATICA – AULA DIDATTICA

La porta di accesso è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Gli infissi si aprono ad anta ed a ribalta, per ragioni di sicurezza durante l'utilizzo del locale le finestre possono essere aperte solo a ribalta. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. In aggiunta alle tende tipo veneziana sono state installate tende ignifughe.

Nel locale è installato un quadro elettrico specifico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Nel locale è installata l'illuminazione di sicurezza.

Nel locale è installato un estintore a CO₂.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

14. PALESTRA

La palestra è esterna e separata dalla scuola.

La palestra è utilizzata dalla scuola primaria; dalla scuola secondaria e da società sportive. La palestra può essere considerata un luogo di pubblico spettacolo. Il DVR affronta solo le tematiche connesse all'utilizzo della palestra da parte delle scuole e non quelle legate ai luoghi di pubblico spettacolo.

Il quadro elettrico è installato nell'atrio d'ingresso non è pertanto soggetto ad urti. Sul quadro elettrico è stata affissa la segnaletica di sicurezza. L'atrio è servito da una porta larga 220 cm (110+110) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

E' stato realizzato un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici ed acustici attivabile mediante i pulsanti installati nella struttura.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45.

E' stato posizionato un numero idoneo di estintori portatili a polvere.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso d'esodo.

Lo spazio riservato al pubblico dispone di n. 6 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 220 cm (110+110), che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificate CE.

Lo spazio per l'attività sportiva dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 220 cm (110+110) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico certificato CE.

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Nella palestra e negli spogliatoi sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Gli spogliatoi sono ubicati al piano interrato rispetto all'ingresso della palestra. Il piano è dotato di proprie uscite di sicurezza. Agli spogliatoi si accede attraverso due scale interne; le barriere architettoniche sono state superate attraverso l'installazione di un ascensore.

15. DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

16. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol). [Priorità 1]

17. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è gestita da A2A, è esterna e separata dalla scuola. L'impianto serve la scuola primaria, la scuola secondaria, la palestra.

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale, la scuola non dispone delle chiavi. Non è stato pertanto possibile rilevare la potenza termica dell'impianto.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF, sicuramente la potenza termica è superiore a 116 kW,.

La porta del locale si apre verso l'esodo.

Non è stato possibile appurare se:

- l'impianto elettrico è del tipo a tenuta. Nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici
- la superficie di aerazione è conforme
- è presente il libretto di centrale;
- è presente un estintore.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile; la valvola è segnalata.

All'esterno del locale è installato un interruttore elettrico ma non il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, non segnalato.

Sulla porta di ingresso non è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Presso la Direzione della scuola non è conservata copia della dichiarazione di conformità della centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Verificare che il libretto sia correttamente compilato e custodito all'interno del locale caldaia. [Priorità 1]

Accertarsi che all'interno del locale sia presente un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione adeguata. [Priorità 1]

Segnalare la funzione dell'interruttore elettrico con l'apposito cartello. [Priorità 1]

Si consiglia inoltre di sostituire l'interruttore con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica per facilitare l'intervento dei VV.F. [Priorità 4]

Sulla porta affiggere il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori ed il cartello che segnala il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- ◆ progetto redatto da professionista abilitato;
- ◆ copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'INAIL: approvazione progetto e verifica di conformità;
- ◆ dichiarazione di conformità;
- ◆ verbali di verifica quinquennale della ATS.

Poiché la potenza termica dell'impianto è superiore a 116 KW incaricare un tecnico di richiedere il CPI per l'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

18. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate in prossimità del passo carraio all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3 \text{ A}$ e tempo di intervento ritardato di 1 secondo.

Il quadro elettrico generale è installato nell'atrio di ingresso.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Sul quadro elettrico non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; il comando è ubicato nell'atrio di ingresso della scuola ed è segnalato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

Si consiglia di spostare o installare all'esterno dell'edificio il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale per facilitare l'intervento dei VV.F. [Priorità 3]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati e fornirne copia alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 2]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

19. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata: incaricare una ditta abilitata affinché proceda alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti; eseguire la denuncia dell'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità). [Priorità 1]

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

20. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a INAIL e all'ATS della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ATS la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

21. RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Sistema di allarme incendio - Riparare la segnalazione ottica del sistema di allarme incendio. Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio.	
Estintori - Posizionare in prossimità del quadro elettrico generale un estintore a CO₂.	
Rete idrica antincendio -. Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG.	

Apparecchi di illuminazione di sicurezza - Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).	
Locale caldaia - accertarsi che all'interno del locale sia presente un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione adeguata. Rendere facilmente accessibile la valvola di intercettazione del combustibile e segnalarne la funzione con l'apposito cartello. Segnalare la funzione dell'interruttore elettrico con l'apposito cartello. Si consiglia inoltre di sostituire l'interruttore con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica per facilitare l'intervento dei VV.F.	
Impianto elettrico – affiggere la segnaletica di sicurezza. Si suggerisce di installare un secondo comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale all'esterno dell'edificio in posizione agevole all'intervento dei VV.F.	

Certificato di prevenzione incendi - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare la documentazione richiesta nel DVR ed i verbali delle verifiche periodiche degli impianti tecnologici presenti nella scuola in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35 .	
Verifiche e manutenzioni periodiche - eseguire i controlli, le verifiche e le manutenzioni di legge degli impianti tecnologici installati.	
Impianto di messa a terra - incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo la copia del verbale della verifica biennale.	
Impianto elettrico – incaricare una ditta della verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi della norma CEI 64/52 dell'aprile 1999.	
Manutenzione ordinaria - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	

Protezione scariche atmosferiche - dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	
--	--

DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di lavori di durata superiore ai 2 giorni, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	
---	--

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484
Cell – 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO "TOVINI"
VIA BUFFALORA
BUFFALORA (BS)**

13/10/2025	SCARINZI Alessandra
Data Sopralluogo	Elaboratore

File:SECONDARIA_TOVINI_BUFFALORA_novembre_2025.doc

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma RLS	Firma RSPP
7	8/11/2025	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08			<i>A. Scavini</i>

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
8. MISURE GENERALI	13
8.1DIMENSIONI DEI LOCALI	13
8.2POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA	13
8.3RADON	15
9. GESTIONE PREVENZIONE INCENDI	16
10.MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	16
10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	16
10.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO	17
10.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO	17
10.4 PERSONE DISABILI	18
10.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLEMENTI	19
10.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	19
10.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	21
10.8 PIANO DI EVACUAZIONE	22
10.9 SEPARAZIONI	22
10.10 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	22
10.11 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	22
10.12 MEDICO COMPETENTE	23
10.13 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	23
10.14 SISTEMA DI ALLARME	24
10.15 VIE DI ESODO	25
10.16 USCITE VERSO LUOGO SICURO	25
10.17 CORRIDOI	26
10.18 SCALE	27

10.19	SEGNALETICA	28
10.20	ESTINTORI	29
10.21	RETE IDRICA ANTINCENDIO	30
10.22	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	31
10.23	REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	31
10.24	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	32
10.25	NORME DI ESERCIZIO	33
11.	SERVIZI GENERALI	35
11.1	SERVIZI IGIENICI	35
11.2	LAVABI	35
11.3	PULIZIE	35
12.	AULE DIDATTICHE	36
13.	SALA INSEGNANTI	37
14.	LABORATORIO DI INFORMATICA	37
15.	PALESTRA	39
16.	DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI	40
17.	DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	40
18.	CENTRALE TERMICA	41
19.	MONTAPERSONE	42
20.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	43
21.	IMPIANTO DI TERRA	45
22.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	46
23.	RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	47

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 13 ottobre 2025 la dott.ssa SCARINZI Alessandra della Società ICS S.r.l., alla quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola secondaria statale di 1° grado "TOVINI" ubicata in via Buffalora - Buffalora (BS)

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 3 piani fuori terra individuati come piano rialzato, primo e secondo piano e da un piano seminterrato. La scuola utilizza il piano rialzato ed il secondo primo piano; il piano seminterrato è utilizzato da una società sportiva ed il secondo piano da alcune suore.

Al piano rialzato sono ubicate 2 aule, la sala insegnanti, l'aula LIM e musica, il locale delle collaboratrici scolastiche. Al primo piano sono ubicate 3 aule, l'aula di di informatica. La palestra è esterna e separata dall'edificio scolastico ed è descritta nello specifico capitolo del DVR della scuola primaria "BELLINI".

La scuola è frequentata da 92 alunni, 18 docenti; 2 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

Sono state abbattute le barriere architettoniche mediante l'installazione di un monta persone e di una rampa esterna; ad ogni piano è stato realizzato il bagno per le persone diversamente abili.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 8 novembre 2025.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti ad eccezione delle planimetrie.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo **in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35** copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, dell'ascensore, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi, ecc.

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'Ente Locale.

[Priorità 1]

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza, la superficie e il volume dei locali con posti di lavoro sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i **responsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni:** realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni:** realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni**, **l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per i **parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i **responsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificano anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

8.3 RADON

La regione Lombardia è tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON è quindi opportuno incaricare l'ARPA di misurare l'eventuale presenza di questo gas naturale nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato, ai sensi del D.Lgs n 241 del 2000.

Misure da adottare a carico del Comune

Incaricare l'ARPA di monitorare l'eventuale presenza di Radon nei locali della scuola ubicati al piano seminterrato.

9. GESTIONE PREVENZIONE INCENDI

10. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

E' stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

10.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

10.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adequata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

10.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- ☐ prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- ☐ considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- ☐ conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- ☐ progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e dei tipi di handicap presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come ad esempio un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

10.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

10.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio.

Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa pertanto non è possibile ridurre il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.



SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

10.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- ☐ Probabilità d'innescio d'incendio;
- ☐ Probabilità di propagazione veloce;
- ☐ Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 2** (numero delle persone presenti superiori a 100).

Le attività soggette al controllo dei VV.F. riguardano l'attività 67 e 74.

10.8 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

10.9 SEPARAZIONI

Al secondo piano è presente un appartamento utilizzato da alcune suore. Il piano seminterrato è stato concesso in uso ad una società sportiva. Ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 non sono ammesse comunicazioni tra i locali in uso alla scuola e locali con utilizzo diverso da quello didattico.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire la porta REI 60 che separa la palestra ubicata al piano seminterrato dal vano della scala interna con una parete REI 120 senza comunicazioni. [Priorità 2]

Liberare i locali in uso alle suore o realizzare un percorso d'accesso al secondo piano separato dalla scuola con struttura REI 120 senza comunicazioni. [Priorità 2]

10.10 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della I.C.S. S.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

10.11 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

E' stata nominato RLS ed ha partecipato alla formazione di legge,.

10.12 MEDICO COMPETENTE

La dirigente della scuola provvederà alla nomina del Medico Competente.

10.13 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

10.14 SISTEMA DI ALLARME

L'amministrazione comunale ha fatto installare un sistema di allarme dotato di alimentazione di sicurezza costituito da un segnalatore acustico. I pulsanti di attivazione del sistema di allarme sono installati nei corridoi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare con urgenza l'uso della centralina allarme incendio [Priorità 1]

Poiché la scuola può essere frequentata da persone non udenti ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici. [Priorità 3]

Per facilitare l'esecuzione delle prove di evacuazione si chiede di installare in prossimità della centralina di allarme incendio un pulsante a fungo o soluzioni equivalenti. [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare verificare che: l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola, il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

[Priorità 2]

10.15 VIE DI ESODO

Al primo possono essere presenti circa 60 persone (3 aule).

Il luogo sicuro è stato individuato nel piazzale della chiesa.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

La mensa e la palestra dispongono di proprie uscite di sicurezza.

10.16 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano rialzato

- Ingresso – costituito da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- Uscita di sicurezza lato ovest – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette sulla scala Interna. Lungo la scala è ubicata una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Primo piano

- Uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE e che immette sulla scala esterna di sicurezza.
- Uscita di sicurezza lato ovest – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette sulla scala Interna. Lungo la scala è ubicata una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Le uscite di sicurezza sono segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza (maniglione antipanico) è certificato CE ed è conforme al DM 03/11/2004.

Il numero, il sistema e il senso di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

10.17 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

E' installata la segnaletica indicante i mezzi di estinzione.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per gli estintori vedere quanto indicato nello specifico capitolo del DVR. [Priorità 1]

10.18 SCALE

A servizio della scuola sono state realizzate una scala interna a giorno ed una scala esterna di sicurezza..

Scala interna

La scala serve tutti i piani compreso il piano seminterrato.

Le rampe sono larghe 120 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 110 cm.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

E' stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

Sui gradini non sono state applicate strisce antiscivolo.

Scala esterna di sicurezza

La scala serve il primo ed il secondo piano.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti sono alti 100 cm.

E' installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è realizzata in materiale non combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sulla scala esterna è stato installato un idrante UNI 45.

La larghezza, il numero e il tipo di scale a servizio dei piani fuori terra sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Terminare di applicare strisce antiscivolo sui gradini della scala interna (ultima rampa).

[Priorità 3]

Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo la scala esterna di sicurezza salvo deroga dei VV.F. [Priorità 3]

10.19 SEGNALETICA

Lungo i percorsi d'esodo è stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso di esodo. Le uscite di sicurezza sono segnalate con apposito cartello.

Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello. Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello. Alla sommità delle porte del montapersona è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzo in caso di emergenza. Sulla porta della caldaia non è stata affissa la segnaletica di sicurezza. In prossimità dei quadri elettrici non è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio prima di avere tolto la tensione elettrica. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Completare la segnaletica di sicurezza come sotto indicato:

-quadri elettrici: affiggere il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio prima di avere tolto tensione;

-locale caldaia: affiggere il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio e con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori; segnalare l'ubicazione della valvola di intercettazione del metano;

- pulsante di sgancio dell'energia elettrica – segnalare correttamente la funzione del dispositivo al momento del sopralluogo segnalata come allarme incendio.

10.20 ESTINTORI

Ad ogni piano della scuola è posizionato un solo estintore a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. Il numero degli estintori è insufficiente.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Posizionare al piano rialzato ed al primo piano un secondo estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C ai sensi del punto 9.2 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992. [Priorità 1]

Posizionare un estintore a CO2 in prossimità del quadro elettrico generale e nel laboratorio di informatica. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata entro il 4 ottobre 2023 dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza..

[Priorità 3]

Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

10.21 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, segnalato e verificato.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare l'allacciamento alla rete idrica antincendio, agli idranti non arriva acqua. [Priorità 1]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Incaricare una ditta della verifica semestrale della rete idrica antincendio. Si fa presente che i tecnici della ditta incaricata, entro il 4 ottobre 2023, dovranno conseguire la qualifica di "TQM" (tecnico qualificato manutenzione), ma comunque in applicazione del D.M. del 1/09/2021 già da adesso devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

Fornire copia della suddetta documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

10.22 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza sono installati nei corridoi, lungo la scala interna. La scala esterna di non è dotata di illuminazione di sicurezza.

Gli ambienti ad uso didattico sono dotati di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo la scala esterna di sicurezza, salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. [Priorità 2]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

10.23 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Nei locali e lungo i percorsi d'esodo non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

10.24 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché si presume che la centrale termica abbia una potenza termica superiore a 116 kW, deve essere avviata la pratica con il Comando Provinciale dei VV.F per ottenere il C.P.I. per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I.

La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027

[Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

10.25 NORME DI ESERCIZIO

Il Comune ha affidato (comunicandolo all'Istituto) a ditte abilitate l'incarico delle verifiche, revisioni e collaudi delle misure di protezione attiva e passiva antincendio ed i controlli periodici degli impianti tecnologici. E' stato nominato il "Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
4. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
5. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
7. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

9. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

Provvedere con urgenza alla verifica periodica(secondo termini di legge)di estintori, idranti, sistema allarme incendio, porte REI, compartimentazioni e uscite di sicurezza di tutti i locali assegnati alla gestione dell'Istituto Scolastico

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

Misure a carico della Direzione scolastica

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

11. SERVIZI GENERALI

11.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

11.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

11.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente.

12. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano rialzato ed al primo piano.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (90 + 30) e si aprono nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Al primo piano è presente un'aula le cui finestre si aprono parzialmente verso l'esterno a ribalta.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare con la ASL se la superficie di aerazione dell'aula del primo piano è sufficiente; diversamente provvedere a realizzare finestre di superficie pari ad un ottavo della superficie in piano dell'aula in modo da garantire un ricambio d'aria conforme al Regolamento di igiene locale.

[Priorità 2]

13. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano rialzato

Il locale dispone di una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da una finestra con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio.

Pareti e pavimento non sono rivestiti di materiale combustibile.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Nella sala insegnati è stata installata la centralina di allarme incendio ed il quadro elettrico generale.

14. LABORATORIO DI INFORMATICA

Nel laboratorio ubicato al primo piano sono installate 15 postazioni di lavoro VDT di cui solo 4 funzionano.

La porta è larga 120 cm (90 + 30) e si apre nel senso dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con lastre di vetro camera. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Nel locale è installato un quadro elettrico specifico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata da parete (senza utilizzo di prese multiple portatili).

Le zone di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Si riporta per comodità di lettura quanto indicato nel DVR della scuola primaria “Bellini”.

15. PALESTRA

La palestra è esterna e separata dalla scuola.

La palestra è utilizzata dalla scuola primaria; dalla scuola secondaria e da società sportive.

Il contatore ed il quadro elettrico è installato nell'atrio d'ingresso non è pertanto soggetto ad urti. Sul quadro elettrico non è stata affissa la segnaletica di sicurezza. A monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico generale non è stato installato un interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale.

L'atrio è servito da una porta larga 180 cm (90+90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE. Nell'atrio è posizionato un estintore portatile a polvere, nella palestra non sono presenti estintori.

La palestra dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituita da porte larghe 180 cm (90 + 90) che sia prono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le porte si aprono direttamente su un gradino esterno. Le uscite di sicurezza sono segnalate.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso d'esodo.

Tra la palestra e la scuola è stato realizzato un collegamento telefonico.

Nella palestra e negli spogliatoi sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza; n. 4 apparecchi di illuminazione di sicurezza non funzionano.

Nella palestra sono posizionati n. 4 estintori portatili a polvere.

Le finestre si aprono con dispositivo di apertura a rinvio.

La porta del deposito delle attrezzature sportive non ha caratteristiche REI.

La palestra non è protetta dalle scariche atmosferiche.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un interruttore magnetotermico a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra. [Priorità 2]

Poiché l'involucro del quadro elettrico è metallico certificare che il cavo elettrico tra il contatore ed il quadro elettrico della palestra abbia caratteristiche di doppio isolamento, in alternativa installare un interruttore differenziale a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra. [Priorità 1]

16. DEPOSITI DI GAS INFIAMMABILI

Presso la scuola non sono presenti depositi di gas infiammabili.

17. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Presso la scuola non vengono utilizzate sostanze liquide infiammabili a scopi didattici.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (alcol). [Priorità 1]

18. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è gestita da A2A, è esterna e separata dalla scuola.

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale, la scuola non dispone delle chiavi. Non è stato pertanto possibile rilevare la potenza termica dell'impianto.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF, sicuramente la potenza termica è superiore a 116 kW,

Non è stato possibile appurare se:

- l'impianto elettrico è del tipo a tenuta. Nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici
- la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b);
- è presente il libretto di centrale;
- è posizionato un estintore a polvere.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile, segnalata.

All'esterno del locale è installato il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, segnalato.

Sulla porta di ingresso non è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Presso la Direzione della scuola non è conservata copia della dichiarazione di conformità della centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Verificare che il libretto sia correttamente compilato e custodito all'interno del locale caldaia. [Priorità 1]

Verificare che nel locale sia posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione adeguata, almeno 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

Sulla porta affiggere il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori ed il cartello che segnala il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- ◆ progetto redatto da professionista abilitato;
- ◆ copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL: approvazione progetto e verifica di conformità;
- ◆ dichiarazione di conformità;
- ◆ verbali di verifica quinquennale della ASL.

Poiché la potenza termica dell'impianto è superiore a 116 KW incaricare un tecnico di richiedere il CPI per l'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

19. MONTAPERSONE

Il vano corsa è interamente protetto.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Non è stata rinvenuta la dichiarazione di conformità dell'impianto.

Sulle porte del montapersona sono installati i cartelli con il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato i lavori. [Priorità 1]

20. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno del cancelletto d'ingresso, all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 1 A.

Il quadro elettrico generale è installato al piano rialzato nella sala insegnanti.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Sui quadri elettrici non è presente il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; il comando è ubicato all'ingresso della scuola.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza. [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

21. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata: incaricare una ditta abilitata affinché proceda alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti; eseguire la denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità). [Priorità 1]

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto secondo le tempistiche previste per legge (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

22. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.

23. RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Interventi generali: Sostituire la finestra della classe 3B e riparare la serratura del cancellino ingresso in modo che estranei non possono introdursi all'interno dell'edificio scolastico.	
Separazioni – ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 sostituire la porta REI 60 che separa la palestra ubicata al piano seminterrato dal vano della scala interna con una parete REI 120 senza comunicazioni. Liberare i locali in uso alle suore o realizzare un percorso d'accesso al secondo piano separato dalla scuola con struttura REI 120 senza comunicazioni.	

Sistema di allarme incendio – Ripristinare con urgenza l’uso della centralina allarme incendio Poiché la scuola può essere frequentata da persone non udenti ai sensi della Circolare n 4/2000 del Ministero degli Interni si consiglia di realizzare un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici oltre che acustici. Per facilitare l’esecuzione delle prove di evacuazione si chiede di installare in prossimità della centralina di allarme incendio un pulsante a fungo o soluzioni equivalenti. Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l’impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio.	
Corridoi - applicare una idonea protezione (esempio assi di legno) ai caloriferi installati nel corridoio del piano rialzato e del primo piano. Monitorare con un vetrino la crepa che interessa tutta una parete presente nel corridoio del primo piano.	
Scala interna – completare di applicare strisce antiscivolo sui gradini della scala interna (ultima rampa) . Installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo la scala esterna di sicurezza salvo deroga dei VV.F	

Segnaletica di sicurezza - affiggere sui quadri elettrici il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio prima di avere tolto la tensione elettrica Sulla porta della caldaia affiggere il cartello che segnala il divieto di accesso ai non addetti ai lavori ed il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare. Pulsante di sgancio dell'energia elettrica – segnalare correttamente la funzione del dispositivo al momento del sopralluogo segnalato come allarme incendio.	
Estintori – posizionare al piano rialzato ed al primo piano un secondo estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C, ai sensi del punto 9.2 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992. Posizionare nel laboratorio di informatica ed in prossimità del quadro elettrico generale un estintore a CO₂. Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere	

Palestra - ripristinare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza. Installare un interruttore magnetotermico a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra. Poiché l'involucro del quadro elettrico è metallico certificare che il cavo elettrico tra il contatore ed il quadro elettrico della palestra abbia caratteristiche di doppio isolamento, in alternativa installare un interruttore differenziale a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra.	
Apparecchi di illuminazione di sicurezza - installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza lungo la scala esterna di sicurezza, salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).	
Impianto elettrico – affiggere il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio: Incaricare una ditta delle verifiche periodiche dell'impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Rete idrica antincendio - archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG..	

Certificato di prevenzione incendi - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. La pratica per il rilascio dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre 2027.	
Aula primo piano - Verificare con la ASL se la superficie di aerazione dell'aula del primo piano è sufficiente; diversamente provvedere a realizzare finestre di superficie pari ad un ottavo della superficie in piano dell'aula in modo da garantire un ricambio d'aria conforme al Regolamento di igiene locale.	
Locale caldaia - accertarsi che sia posizionato un estintore portatile a polvere abbia una capacità di estinzione di almeno 34 A, 233 B, C. Verificare che il libretto sia correttamente compilato e custodito all'interno del locale caldaia.	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra.	
Protezione dalle scariche atmosferiche – incaricare un tecnico abilitato di certificare che l'edificio scolastico e l'edificio della palestra sono auto protetti dalle scariche atmosferiche.	

Manutenzione - eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo in ottemperanza all'art. 14, comma 5 del D.L. 9 febbraio 2012, convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35 copia del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, del certificato di conformità igienico sanitaria, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti quale ad esempio; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; relazione attestante che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche; dichiarazione di conformità dell'impianto idro termo sanitario, dell'impianto termico, dell'ascensore, dichiarazione di conformità della rete idrica antincendio e delle misure di protezione attiva e passiva dagli incendi.	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	